

INDICE

PREMESSA.....	2
1 IL TERRITORIO COMUNALE	4
1.1 Generalità.....	4
1.2 Viabilità.....	5
1.3 Rete idrografica	5
1.4 Inquadramento geologico	6
1.5 Inquadramento meteorologico	7
2 ANALISI DELLA PERICOLOSITÀ ED INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DEL TERRITORIO COMUNALE	8
2.1 La pericolosità territoriale	8
2.2 La vulnerabilità territoriale	14
2.3 Il rischio territoriale	14
2.4 Gli scenari di rischio	19
2.4.1 Scenario 1 (conoidi – Abitati di fondovalle)	19
2.4.2 Scenario 2 (conoidi – Valpaghera).....	22
2.4.3 Scenario 3 (frane).....	24
2.4.4 Scenario 4 (Incendi – Abitati di fondovalle).....	26
2.4.5 Scenario 5 (Incendi – Valpaghera)	28
2.4.6 Scenario 6 (massi – abitati di fondovalle)	30
2.4.7 Scenario 7 (valanghe – Valpaghera)	32
2.4.8 Scenario 8 (esondazioni – abitati di fondovalle)	34
2.4.9 Scenario 9 (rottura dighe – abitati di fondovalle)	36
2.4.10 Scenario 10,11,12,13 (terremoti,temporali forti,neve,vento forte)	38
2.5 Il monitoraggio dei rischi	40
3 GESTIONE DELL'EMERGENZA: IL MODELLO DI INTERVENTO	41
3.1 Le aree comunali di Emergenza.....	41
3.1.1 Le aree comunali di raccolta e attesa della popolazione a seguito di un evento calamitoso.....	41
3.1.2 Le aree comunali di accoglienza, ricovero e sistemazione della popolazione	44
3.1.3 Le aree comunali di stoccaggio dei mezzi e dei materiali	45
3.2 Il servizio comunale di Protezione Civile	46
3.3 La gestione degli interventi.....	48
3.3.1 Informazione alla popolazione.....	48
3.3.2 Procedure di evacuazione della popolazione	50
3.3.3 Controllo del territorio e predisposizione di cancelli sulla viabilità.....	50
3.3.4 Attivazione dei volontari.....	51
3.3.5 Procedure di attivazione e presidio delle aree di emergenza e di ricovero	51
3.4 Le ditte di somma urgenza	52
3.5 Le procedure di intervento.....	52
3.5.1 Procedure di intervento nel caso di rischio Idro-meteo.....	53
3.5.2 Procedure di intervento nel caso di incendio boschivo	75
3.5.3 Acquisizione delle procedure di intervento delle Società ed Enti gestori delle infrastrutture.....	76
3.5.4 Matrice attività-Responsabilità	77
3.6 Gli atti amministrativi in emergenza	78

ALLEGATO 1: LE RISORSE COMUNALI

ALLEGATO 2: NORME DI COMPORTAMENTO

PREMESSA

Il Comune di Ceto ha proceduto all'affidamento dell'incarico per l'aggiornamento del Piano, redatto nell'anno 2006 dallo studio Cogeo s.n.c. ed integrato e aggiornato nel 2009 a seguito delle osservazioni presentate dal Settore della Protezione Civile della provincia di Brescia, al fine di organizzare le procedure di emergenza, le attività di monitoraggio del territorio e l'assistenza alla popolazione, partendo dall'analisi delle problematiche esistenti sul territorio stesso.

La rettifica di alcuni contenuti del Piano si è resa altresì necessaria per apportare le novità introdotte dalla nuova direttiva regionale sul sistema di allertamento per i rischi naturali, approvata con D.g.r. n. X/4599 del 17 dicembre 2004 *“Aggiornamento e revisione della direttiva regionale per la per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento per i rischi naturali ai fini di protezione civile (d.p.c.m.27 febbraio 2004)”*, in sostituzione della precedente approvata con D.g.r. n. VIII/8753 del 22/12/2008, che ha introdotto significative novità riguardo le semplificazioni delle procedure di allerta e rivolge particolare attenzione, unitamente alla Legge 100 sulle responsabilità degli amministratori locali nelle attività di prevenzione degli effetti negativi dei fenomeni naturali su infrastrutture, attività produttive, centri abitati e popolazione.

Inoltre la cartografia di piano è stata aggiornata con le mappe approvate dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po in data 22 Direttiva Alluvioni 2015, che recepiscono la Direttiva Alluvioni 2007/60/CE.

L'aggiornamento conserva l'originaria struttura del Piano, che è stato impostato sull'analisi dei fenomeni, naturali e non, che sono potenziali fonti di pericolo per la struttura sociale e per la popolazione.

La scelta è stata quella di redigere un piano multi-rischio in cui è stata effettuata l'analisi di tutti i rischi presenti sul territorio comunale, valutando le interazioni possibili tra i diversi eventi. A tal riguardo, l'aggiornamento ha tenuto conto delle nuove tipologie di rischio contemplate dalla direttiva regionale 2015.

Lo studio è stato eseguito seguendo le *“Indicazioni Operative per la redazione dei Piani di Emergenza Comunale (ai sensi della d.g.r. 4732/2007) - Regione Lombardia, 2013*, e facendo riferimento alla seguente normativa e documentazione..

Per quanto riguarda l'aggiornamento periodico, si tenga presente che a questa prima **Fase di Aggiornamento** delle procedure di base ne dovranno seguire altre, e più precisamente:

- **Fase di addestramento:** è l'attività necessaria affinché tutte le strutture operative facenti parte del sistema di protezione civile siano messe al corrente delle procedure pianificate dal piano, perché queste risultino pronte ad applicare quanto previsto;
- **Fase di applicazione:** tenuto conto che la varietà degli scenari non consente di prevedere in anticipo tutte le opzioni strategiche e tattiche, il momento in cui il Piano viene messo realmente alla prova è quando viene applicato nella realtà; in questo caso il riscontro della sua efficacia potrà essere immediatamente misurato e potranno essere effettuati adattamenti in corso d'opera;

- **Fase di revisione critica:** la valutazione dell'efficacia di un Piano deve portare alla raccolta di una serie di osservazioni che, debitamente incanalate con appositi strumenti e metodi, serviranno per il processo di revisione critica; la revisione critica è un momento di riflessione che viene svolto una volta cessata l'emergenza, e che deve portare ad evidenziare in modo costruttivo quegli aspetti del Piano che devono essere corretti, migliorati ed integrati;
- **Fase di correzione:** dopo il momento di revisione critica la procedura viene corretta ed il piano di emergenza aggiornato.

In conseguenza di quanto sopra, la durata del piano risulta illimitata, *nel senso che non può essere stabilita una durata predeterminata*. Obbligatoriamente si dovrà rivedere ed aggiornare il Piano ogni qualvolta si verificano mutamenti nell'assetto territoriale del comune, o siano disponibili studi e ricerche più approfondite in merito ai rischi individuati, ovvero siano modificati elementi costitutivi significativi, dati sulle risorse disponibili, sugli Enti coinvolti, etc. In ogni caso, è necessaria una autovalutazione annuale, in cui l'Amministrazione comunale accerti e attesti che non siano subentrate variazioni di qualche rilievo. Il presente documento rappresenta quindi lo strumento pianificatorio di base, redatto attraverso l'utilizzo dei dati messi a disposizione dalle Amministrazioni Comunali al momento della stesura.

Gli aspetti che non sono stati analizzati, poiché non definibili nella fase di redazione o comunque nel breve periodo, potranno e dovranno essere aggiornati ed integrati a seguito sia delle esercitazioni che delle fasi di addestramento, di applicazione e di revisione critica.

1 IL TERRITORIO COMUNALE

1.1 Generalità

Il territorio del comune di Ceto presenta un'estensione di 32,5 Km² ed è situato sul versante orografico sinistro della Media Valle Camonica in Provincia di Brescia, nella Regione Lombardia.

L'ambito di appartenenza della Comunità Montana di Valle Camonica, all'interno del territorio della provincia è quello della zona omogenea n° 5, come definito dalla Legge Regionale 19/4/93 n°13.

Il comune fa parte dell'area di allertamento Lomb-G, Garda – Valcamonica, come definito nella "Direttiva Regionale per l'allertamento per rischio idrogeologico e idraulico e procedure per la gestione delle emergenze locali e regionali" e più in particolare rientra nella zona 2, così come definito dalla Prefettura di Brescia, denominata Medio – Bassa Valle Camonica.

Il Comune di Ceto confina con altri territori comunali come di seguito riportato:

- a nord con i Comuni di Cevo, Cimbergo;
- ad ovest con i Comuni di Capo di Ponte, Ono S. Pietro e Cerveno;
- a sud con i Comuni di Braone e Breno;
- ad est con la Provincia di Trento.

Il territorio del Comune di Ceto si sviluppa con direzione est-ovest: morfologicamente il limite comunale occidentale si sviluppa lungo la piana alluvionale del Fiume Oglio mentre quello orientale lungo i rilievi montuosi tipicamente alpini, caratterizzato da escursioni di quota elevate.

Il territorio è altimetricamente compreso tra i 345 m s.l.m. del fondovalle e o 2823,8 m s.l.m. della Cima Dernal.

Dal punto di vista morfologico il territorio può essere distinto in quattro fasce altimetriche omogenee:

1. la fascia di fondovalle dove si sviluppano i nuclei che formano il comune di Ceto, ossia Badetto, Fornaci, Nadro e per l'appunto Ceto, dove è ubicata la sede comunale;
2. la fascia compresa tra quota 500 mt e 900 mt; corrisponde al pendio generalmente ripido e con vari affioramenti e pareti rocciose, che raccorda la piana alluvionale del fiume Oglio con la Valpaghera; in questo tratto si sviluppa la profonda forra del torrente Palobbia;
3. la fascia compresa tra quota 900 mt e 2000 mt caratterizzata dalla Valpaghera, e dai pendii erbosi dalla media e bassa Vai Dois, della conca del Listino e della Vai Monoccola;
4. la fascia a quote superiori a 2000 mt, con pendii erbosi sempre più acclivi, falde detritiche, testate delle valli ad anfiteatro, circhi glaciali, pareti rocciose, e cime.

Le aree più pianeggianti occupano quindi la parte di fondovalle del territorio e sono costituite principalmente dai depositi d'origine fluviale del Fiume Oglio ed in parte, dai depositi di conoide dei torrenti minori che discendono dalle pendici montuose.

Il territorio è raggiungibile percorrendo la nuova S.S. n° 42 che si sviluppa lungo il fondovalle della Val Camonica, sino al Comune di Ceto. Dallo stesso Comune di Ceto si può procedere in direzione delle frazioni di Val Paghera, Rasega, Nadro, Badetto.

Nella cartografia Tecnica Regionale, la zona è individuabile nel Foglio D3 alla scala 1:50.000 e in maggior dettaglio, risulta compreso nelle Sezioni D3c5, D3d5, D3e5, D4c1, D4d1, D4e1 alla scala 1:10.000 (cfr. Tavola 02).

Nell'ambito dei territori comunali, lo sviluppo antropico ha interessato nel tempo l'area di fondovalle nel Comune di Ceto. Nelle zone montuose si è assistito ad uno sviluppo legato principalmente al turismo ed all'attività pastorale che, vista la rigidità del clima, sono limitate alle stagioni primaverili ed estive.

Le aree artigianali ed industriali sono presenti esclusivamente nei territori di fondovalle di Ceto (cfr. tavole allegate).

Le zone del territorio esterne ai nuclei abitati, sono caratterizzate da una densità abitativa bassa con presenza di tipologie di edifici di carattere alpino (cascine e rifugi alpini) utilizzati prevalentemente nei periodi estivi e primaverili, in parte per scopo agricolo (alpeggi e malghe) e per buona parte per uso turistico.

1.2 Viabilità

Nel territorio esaminato la viabilità esterna si sviluppa secondo una direttrice principale.

Lungo tale direttrice nord-sud si attraversa il territorio della Valle Camonica e si accede all'area in oggetto percorrendo quindi la ex S.S. n° 42 del Tonale e della Mendola e la Nuova S.S. 42, il cui ultimo tratto verso nord tra l'abitato di Breno e Ceto è stato recentemente ultimato ed aperto al traffico. Da segnalare inoltre la rete ferroviaria delle Ferrovie Nord Milano, definita come la linea Brescia-Iseo-Edolo che attraversa il territorio comunale di Ceto nella porzione di fondovalle ed in adiacenza alla ex S.S. n°42.

Dalla direttrice principale si diramano poi le vie di comunicazione intercomunali, che si suddividono in:

- **S.P. n° 88** che collega l'abitato di Badetto di Ceto all'abitato di Ceto passando da Via Rivea, per proseguire poi verso il Comune di Cimbergo;
- **S.P. n° 87** che attraversa il fondovalle dalla località Badetto di Ceto sino al Comune di Cerveno.

La viabilità minore di comunicazione interna è sostanzialmente costituita dalla:

- strada comunale che conduce dall'abitato di Ceto alla frazione montana della Valpaghera;
- strada comunale che conduce dalla ex S.S. n° 42 all'abitato di Nadro di Ceto;
- strade di collegamento comunale che mettono in comunicazione le frazioni Badetto, Nadro e Val Paghera con l'abitato di Ceto.

Nel giugno del 2013 si è verificato il crollo del ponte che collega l'abitato di Ceto con la Val Paghera, meta turistica estiva dove sono presenti una colonia e numerose baite di montagna. Il ponte, costruito in pietra dal Genio Militare durante la I° guerra mondiale, consentiva il superamento del Torrente Palobbia con una campata della lunghezza di circa 30 m.

L'opera di attraversamento è stata rimpiazzata nel 2014 con un nuovo ponte militare Bailey a struttura metallica, ripristinando così il collegamento con la località montana.

1.3 Rete idrografica

Il territorio comunale è lambito dal fiume Oglio ed è interessato dalla presenza di corsi d'acqua a carattere torrentizio quali il Torrente Figna, Palobbia e Blè. Questi presentano un regime con portate molto variabili il cui massimo avviene in primavera ed autunno, in corrispondenza del disgelo e delle precipitazioni più intense. Questi corsi d'acqua rappresentano una curva di fondo piuttosto rapida, soprattutto nel tratto inferiore e sono contraddistinti da una dinamica evolutiva molto attiva con prevalenti fenomeni di erosione e trasporto e subordinati episodi di deposito. In tale situazione geodinamica i fenomeni di piena sono caratterizzati da un forte trasporto solido con conseguenti fenomeni di esondazioni verificatisi in seguito a forti piene, che hanno interessato localmente gli alvei.

I fenomeni erosivi, sia di fondo che laterali, assumono localmente particolare intensità interessando vari tipi di depositi superficiali, pertanto i torrenti sono caratterizzati da un elevato trasporto solido e talora risultano soggetti ad episodi di trasporto di massa.

Le zone acquitrinose compaiono soprattutto nelle aree più elevate del territorio comunale (Val Paghera), alla base del versante su cui sorge Ceto, nella zona del depuratore e nella parte apicale del conoide del torrente Palobbia. Sono aree generalmente poco estese, caratterizzate dall'intersezione del pelo libero della falda freatica con la superficie topografica, legata alla presenza di sedimenti fini a scarsa permeabilità o all'affioramento delle rocce del substrato.

Le sorgenti principali che assicurano il fabbisogno del comune sono situate in località Case delle Valli e un altro acquedotto, che serve la frazione di Nadro capta l'acqua nel torrente Figna a quota 680 m nel territorio comunale.

Nel territorio comunale di Ceto è presente quindi una rete idrografica così distinta in 3 sistemi principali:

- 1) il sistema 1 è costituito dal **Fiume Oglio**;
- 2) il sistema 2 è costituito dal **Torrente Figna**;
- 3) il sistema 3 è costituito dal **Torrente Palobbia**.

Sistema 1:

Il territorio comunale di Ceto è lambito dal fiume Oglio per un tratto di 4 km, con dislivello di circa 25 m. I larghezza dell'alveo è variabile da 20 a 60 m e il corso ha un andamento unicursale con due isole piuttosto stabili nella zona del ponte di Badetto. Nel settore settentrionale il fiume lambisce un'area pianeggiante (da Località Zurlo a località Girelli) per poi immettersi in una forra definita dalle scarpate di erosione dei torrenti Blè e Figna.

Sistema 2:

Il torrente Figna, che nasce dalla confluenza dei torrenti Varecola e Dafus, ha la sua sorgente alle pendici del Pizzo Badile, a quota 2000 m circa s.l.m. Il suo bacino idrografico si estende per una superficie complessive di 4,585 Km², raggiungendo la quota più alta a 2387 m s.l.m. e la minore, in corrispondenza dell'apice della conoide, a 450 m circa s.l.m.

Sistema 3:

Il Torrente Palobbia nasce a quota 1220 m s.l.m., in corrispondenza della confluenza fra il torrente che ha origine alle pendici della conca del Listino (2400 m circa) e della valle Dois (con sorgente attorno a quota 2000 m s.l.m. nella zona di cime Tredenus meridionale). Lungo il suo percorso verso valle presenta diverse affluenze laterali, fra le quali da ricordare per le dimensioni è la Palobbia di Barone.

1.4 Inquadramento geologico

Nella parte settentrionale dell'area in esame affiora il basamento cristallino (Scisti di Edolo) che costituisce il fianco meridionale di un'anticlinale avente piano assiale con direzione ONO-ESE; i micascisti presentano una giacitura immergente approssimativamente verso sud con una forte inclinazione. Appena a sud e a est affiorano le rocce permiane della copertura sedimentaria, rappresentate dalle arenarie del Verrucano Lombardo, le quali giacciono in discordanza sugli scisti del basamento. Il contatto appare tettonizzato, con pieghe isoclinali strizzate a piano assiale subverticale orientato in direzione est-ovest, che interessano gli scisti.

Le unità della copertura sedimentaria costituiscono il fianco nord di una grossa piega sinclinale, molto strizzata e coricata, il cui asse è disposto trasversalmente alla Valle Camonica e decorre da Losine a Barone con direzione OSO-ENE. Il piano assiale della piega è subverticale ed immerge verso NNO.

Infine, a contatto col Plutone dell'Adamello, i cui termini granodioritici e tonalitici affiorano diffusamente nella parte orientale e meridionale del territorio in esame, le formazioni calcaree e calcareo marnose della copertura sedimentaria appaiono metamorfosate per contatto.

Gli elementi presenti hanno altresì esercitato un forte controllo anche sullo sviluppo del reticolo idrografico, che mostra un andamento con tratti disposti parallelamente alla direzione delle principali famiglie di discontinuità.

1.5 Inquadramento meteorologico

Per la valutazione delle caratteristiche climatiche, condizionate da fattori quali la latitudine, la quota, l'esposizione e a presenza di estesi rilievi montuosi, sono stati utilizzati i dati forniti dall'Ufficio Idrografico del Po nel periodo 1921-1970 e la carte delle precipitazioni medie, massime e minime annue del territorio alpino elaborate dalla Regione Lombardia (Servizio Geologico R. L.)

Per quanto riguarda le precipitazioni medie mensili si rileva che esse sono caratterizzate da un minimo assoluto che si verifica in inverno e da un minimo relativo all'inizio dell'autunno. I massimi assoluto e relativo si verificano rispettivamente in primavera ed estate. Le precipitazioni medie annue (medie tra quelle misurate dalla stazione di Breno e dalla stazione Lago d'Arno) corrispondono a circa 1200 mm di pioggia distribuita mediamente in 105 giorni, in ognuno dei quali si ha una precipitazione media di 11,4 mm di pioggia.

Durante i mesi estivi le precipitazioni presentano spesso carattere temporalesco, con conseguente intensità oraria elevata. Ciò comporta danni all'equilibrio idrogeologico di versanti e vallate particolarmente esposte a questi eventi.

Per quanto riguarda i valori termici, i dati disponibili si riferiscono alle registrazioni effettuate a Breno e al Lago d'Arno tra il 1951 e il 1960 delle temperature medie annue e, mese per mese, dei massimi e minimi.

Il regime termico risente in generale della distribuzione della nuvolosità, spesso associata al regime pluviometrico e della quota, con il fondovalle che presenta escursioni termiche più accentuate, dovute alla ventilazione più scarsa e alla nuvolosità meno intensa. I versanti, al contrario, sono caratterizzati da maggior nuvolosità e più abbondanti precipitazioni, le quali ostacolano in maggior misura sia il riscaldamento diurno che il raffreddamento notturno, con conseguente attenuazione delle escursioni termiche. Il fenomeno di gelo e disgelo registra la massima frequenza in gennaio con diminuzione irregolare nei mesi precedenti e successivi.

Le precipitazioni nevose nel territorio considerato variano soprattutto in funzione dell'altimetria delle singole zone. L'altezza del manto nevoso diminuisce in misura regolare con la quota: si va da oltre 1,50 m per le zone più elevate (da 1800 m slm in su), ai 20 cm per le zone intorno ai 900-1000 m, ai 5 cm nelle zone a quota minore.

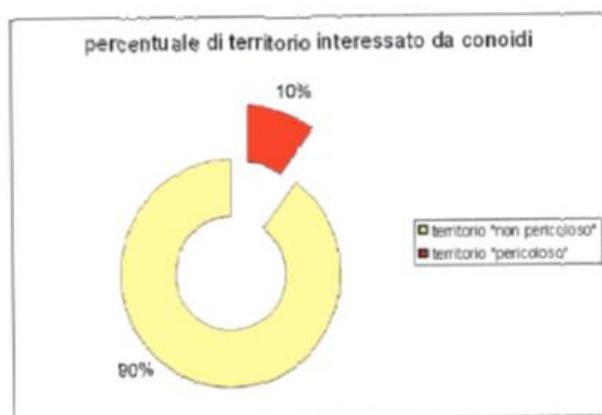
Nella zona orientale il manto nevoso è costante da novembre a maggio, il valore medio dell'innamento in questa zona supera gli 80 cm, con massimi fino a 350/400 cm.

2 ANALISI DELLA PERICOLOSITÀ ED INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DEL TERRITORIO COMUNALE

2.1 La pericolosità territoriale

L'analisi della pericolosità è stata eseguita identificando, nei diversi ambiti del territorio comunale di Ceto, le seguenti tipologie di fenomeni di dissesto:

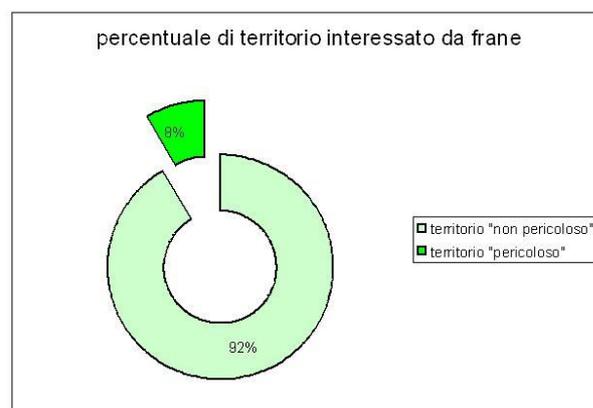
- A. **Conoidi:** nel territorio del comune di Ceto si denota la presenza di conoidi di deiezione soprattutto alla base del versante vallivo, dove i corsi d'acqua laterali confluiscono nel fiume Oglio. Da notare soprattutto i conoidi di fondovalle del torrente Palobbia (che risulta non attivo dalla relazione geologica del PGT comunale) e Figna (che da sempre ha creato problemi). È inoltre rilevabile che gli alvei dei Torrenti Varecola e Dafus sono ritenuti dei percorsi di colata di detrito attivi, dalla zona di origine fino alla quota di circa 1000 m. Il bacino idrografico del Torrente Palobbia è prevalentemente ricoperto da falde e coni detritici disposti alla base delle pareti rocciose; fenomeni di dissesto attivi, quali accumuli di colata su conoidi di piccole dimensioni, sono rilevabili nella valle di Barone, nella zona di Malga Foppe e nei dintorni delle case di Valpaghera. Coni e falde di detrito attivi sono presenti sul versante destro della Val Dois, sopra Malga Listino alla testata della Valle di Vades. È inoltre rilevabile che il percorso del
- B. torrente Palobbia è classificato come percorso di colata di detrito attiva.



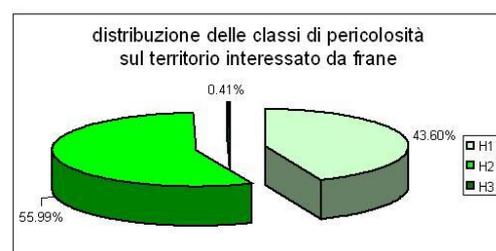
Il 10% di territorio comunale è interessato da conoidi di cui il 49% è in classe H1, il 27% in H2 e ben il 24% si trova in classe H3



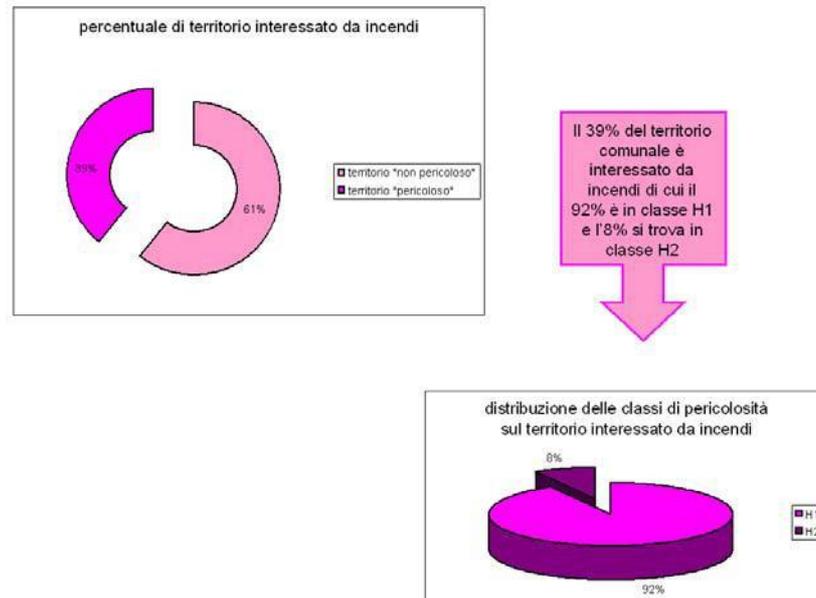
B. **Frane:** per quanto riguarda i depositi superficiali, il bacino è ricoperto da falde e coni detritici disposti alla base delle pareti rocciose nella parte più alta del bacino. Nelle zone più aperte, da quota 1100 in giù, il bacino è ricoperto da depositi morenici. Da un punto di vista geomorfologico si rileva che la maggior parte di depositi detritici superficiali è caratterizzata da stabilità. Fenomeni di dissesto per lo più quiescenti sono rilevabili in prossimità di Baite Varecola tra 900 e 1050 m, sulla costa di Pradello, a monte della strada, sul versante destro della Val Pradello a quota 1050 m; altri fenomeni di dissesto nel bacino del Torrente Figna, sono le aree a franosità superficiale diffusa e le piccole frane o erosioni non fedelmente cartografabili presenti sulla scarpata di erosione che si sviluppa a monte della strada che porta da Cimbergo nella Valle Varecola ed alla testata della valle stessa. Per quanto riguarda le frane attive nel bacino del Torrente Palobbia se ne rileva una di modeste dimensioni tra case Faet e case Laven, mentre un'area a franosità superficiale diffusa è presente nella zona a monte del ponte sulla forra del Palobbia. Sempre per quanto riguarda il torrente Palobbia è stato rilevato un accumulo quiescente sul versante sinistro della Val Dois a quota 1700 m, un accumulo attivo in destra idrografica, tra Casa delle Vali e Case Faet ed un accumulo quiescente a monte di Case Gheza.



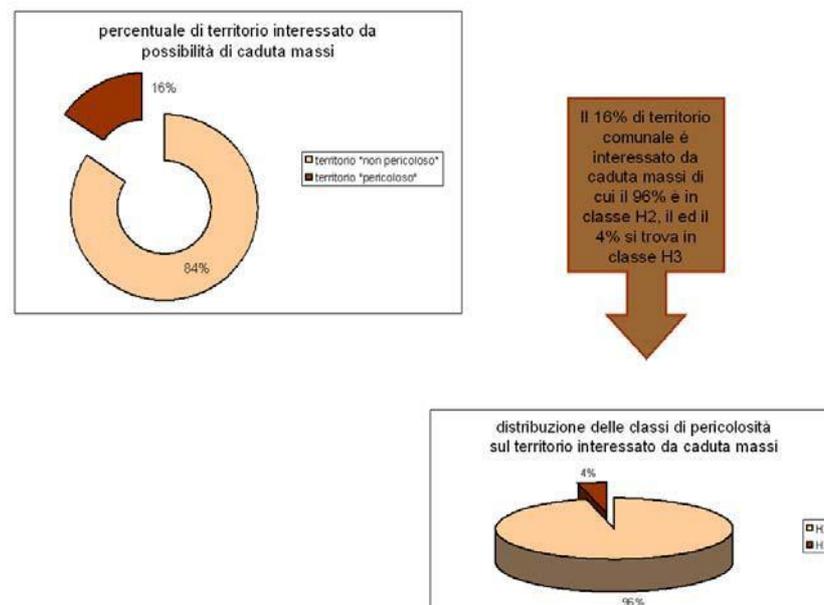
L'8% di territorio comunale è interessato da frane di cui il 43,6% è in classe H1, il 56% in H2 e solo lo 0,41% si trova in classe H3



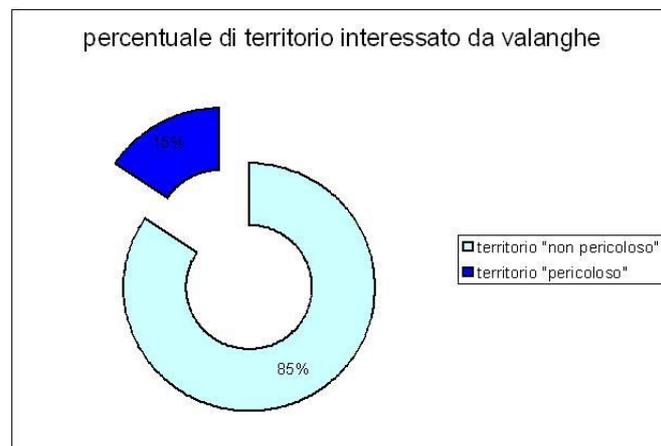
- C. **Incendi boschivi:** il territorio in esame risulta colpito da incendi di modesta entità; si evidenzia la presenza di fenomeni più importanti nella zona di Case Faet e Case Bonden.



- D. **Caduta Massi:** è un fenomeno frequente a quote elevate; nelle aree urbanizzate crolli localizzati si hanno sul versante compreso tra la centrale idroelettrica e l'abitato di Ceto e tra località Zurla e Capodiponte. Inoltre si rileva la presenza di due accumuli di frana di crollo uno sul versante nord orientale del Corno della Vacca e l'altro situato proprio di fronte al primo.



- E. **Valanghe:** le forme più evidenti di questo fenomeno che colpiscono aree con una certa vulnerabilità si trovano in località Val Paghera.



Il 15% del territorio comunale è interessato dalla possibilità del verificarsi di fenomeni valanghivi, la pericolosità è per tutti H3 poiché sono stati riportati nel piano solamente le valanghe "attive" o più frequenti indicate nella carta scaricabile dal SIRVAL, ma anche perché solitamente la formazione di una valanga corrisponde a delle nevicate con una criticità importante

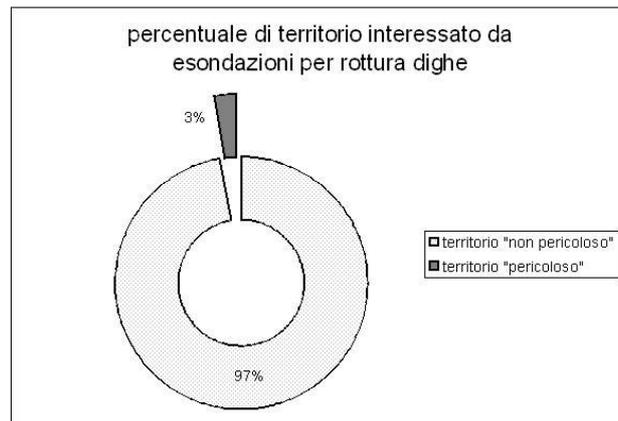
- F. **Esondazioni:** per quanto riguarda il percorso del fiume Oglio si nota che in località Badetto, nella zona meridionale della fascia di fondovalle del territorio comunale, il fiume è deviato dalla presenza del conoide del Torrente Palobbia. Le sponde non sono protette se non in corrispondenza delle opere di attraversamento, nei tratti più vicini alla SS 42 e per brevi tratti a protezione degli edifici. Sono presenti due opere di attraversamento (ponti per Cervino e Ono San Pietro) aventi dimensioni tali da non interferire in alcun modo con il deflusso delle acque. Non sono state individuate particolari zone critiche dal punto di vista idraulico, tuttavia zone potenzialmente inondabili sono state individuate a valle di località Zurla, poco a monte di località Girelli e Badetto. Dallo studio dell'IPER presentato a Milano nel 2002, si ricavano le seguenti notizie storiche e i relativi punti critici:

anno	mese	giorno/i	località	danni
1976	ottobre	2 – 3	Fornaci	L'ingrossamento del fiume Oglio ha distrutto i lavori predisposti dal Genio Civile di Brescia a protezione di edifici d'abitazione, posti in pericolo dalla precedente piena (probabilmente quella del 1960, n.d.s.).
1960	settembre	16 – 17	Badetto	Crollò il ponte sul fiume Oglio in località Badetto. Cerveno e Losine rimasero isolati dalla principale via di comunicazione della valle.
1960	settembre	16 – 17	Isola	Alcuni fondi in sponda sinistra vennero ricoperti da materiale alluvionale, con grave danno alle coltivazioni.
1952	ottobre	25 – 26	Badetto	Asportazione di gran parte di un fondo coltivato lungo il corso del fiume.
1952	ottobre	25 – 26	Isola	Asportazione e insabbiamento di un fondo coltivato a prato.
1872	ottobre	6	km 94 SS 42	Fu distrutto un tratto di Strada Nazionale del Tonale di circa 90 metri e venne danneggiato un successivo tratto di circa 740 metri.
1862	settembre	5	Badetto	Fu distrutto un ponte alle cascate del Badetto.
1739	dicembre	5 – 6	?	Ceto fu uno dei paesi colpiti dall'inondazione. Risultarono "svelti e dissipati a più migliaia gli alberi, e rovinati coll'ingombro della giara i terreni".
1614	ottobre	25	?	Ceto risultò tra i comuni in cui si verificarono vari danni.

Per la percentuale di territorio interessato da esondazione si rimanda ai grafici riportati in TAV. 05.8

G. **Rottura dighe:** è stata presa in considerazione la pericolosità relativa alla rottura delle dighe del lago d'Arno, d'Avio, Baitone, Benedetto, Poggia, Salerno, Venerocolo e della vasca di Edolo. Nel caso in esame l'area considerata a rischio è stata perimetrata seguendo il confine dell'esondazione più estesa tra le sopraccitate.

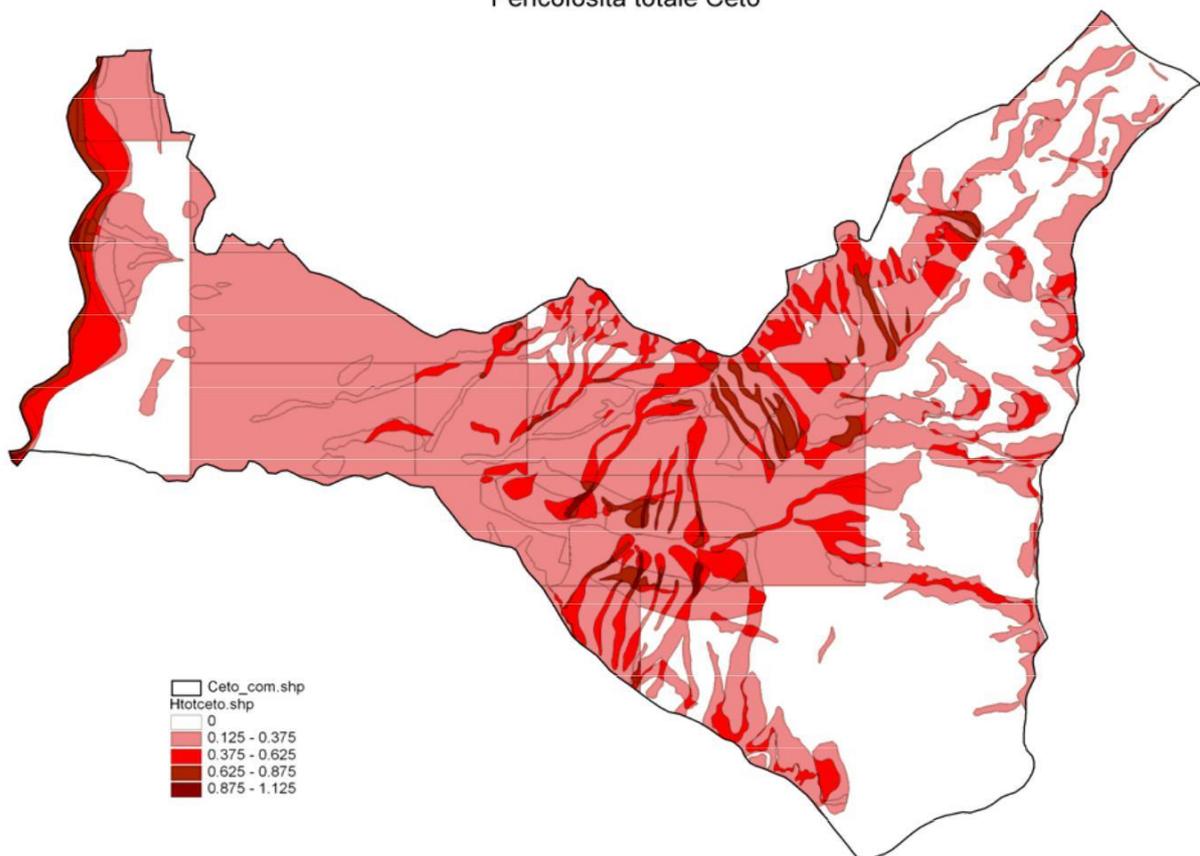
Riguardo alla Centrale di Ceto, Enel Green Power non ha fornito dati riguardo alla pericolosità e i agli scenari di rischio nell'ipotesi di collasso del bacino di carico.



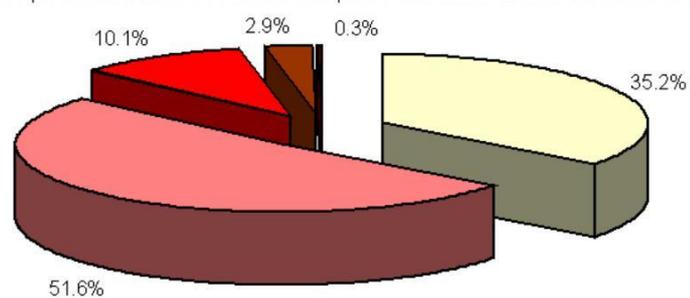
Il 3% del territorio comunale è interessato dalla possibilità del verificarsi di esondazioni causate dalla rottura di dighe, la pericolosità è per tutti H3 poiché è stata considerata la situazione peggiore, a favore di sicurezza

Di seguito viene riportata la carta di pericolosità totale di Ceto: il gradiente di pericolosità è crescente dal colore più chiaro a quello più scuro, i numeri della legenda rappresentano l'Hazard.

Pericolosità totale Ceto



distribuzione percentuale delle aree a differente pericolosità totale su tutto il territorio comunale



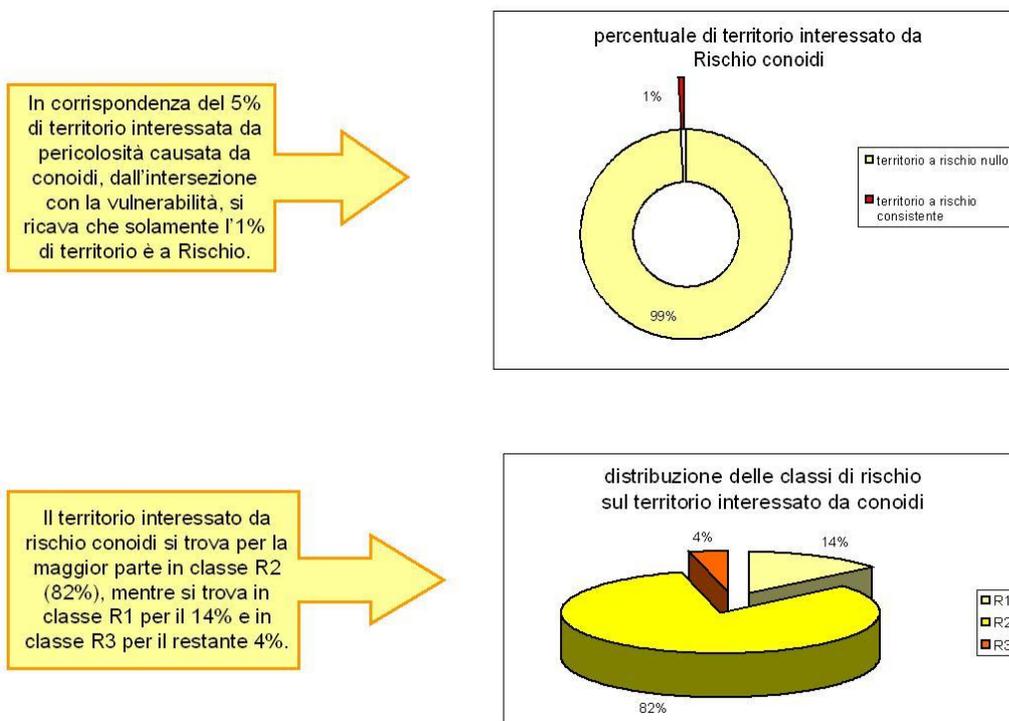
□ H nulla o trascurabile □ H bassa □ H media □ H medio-alta □ H alta

2.2 La vulnerabilità territoriale

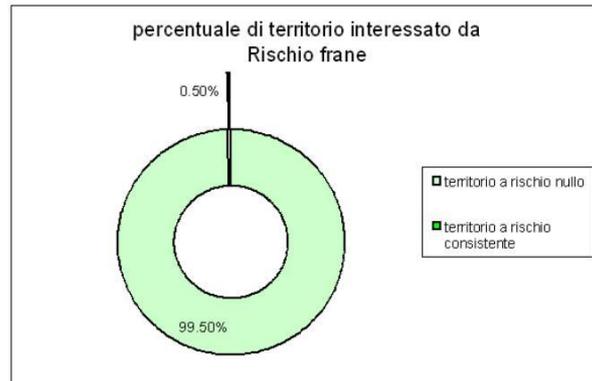
Nel comune di Ceto, come precedentemente detto, l'area assimilabile ad "urbanizzato" vero e proprio rappresenta una piccola percentuale dell'intero territorio comunale ed è localizzata nella parte occidentale. Per le analisi di Rischio a questa zona è stata attribuita una classe di vulnerabilità alta, mentre per altre località, ad esempio Val Paghera, è stata utilizzata una classe di pericolosità media per la case sparse e bassa per le baite isolate in quanto risultano essere frequentate saltuariamente. Nella cartografia allegata alla presente relazione, ed in particolare nella "Carta di Sintesi" Tav. 05.A, vengono messe in evidenza le infrastrutture e segnalati gli edifici strategici e vulnerabili.

2.3 Il rischio territoriale

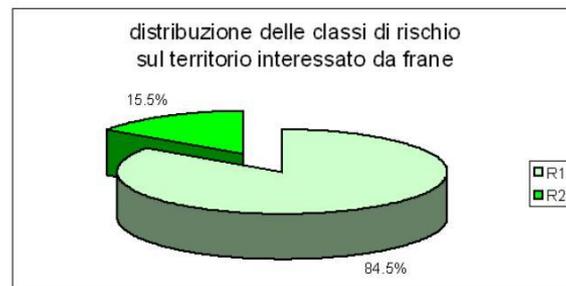
Facendo riferimento a quanto fin'ora esposto, e sovrapponendo la pericolosità dei singoli fenomeni con gli elementi definiti vulnerabili, vengono di seguito riportati in forma grafica i dati relativi alle percentuali di territorio considerate a rischio.



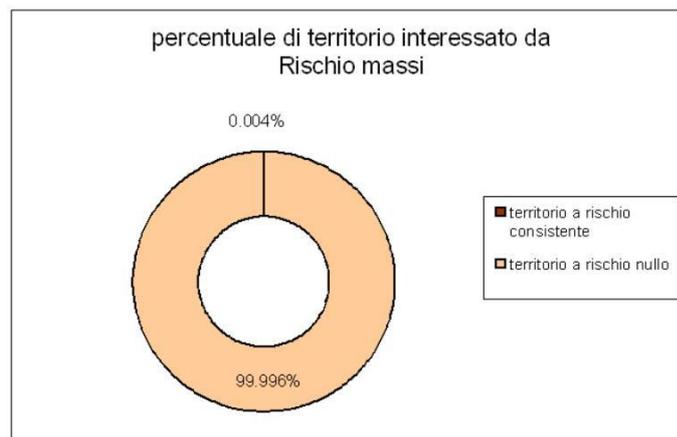
In corrispondenza dell'8% di territorio interessata da pericolosità causata da frane, dall'intersezione con la vulnerabilità, si ricava che solamente lo 0,5% di territorio è a Rischio.



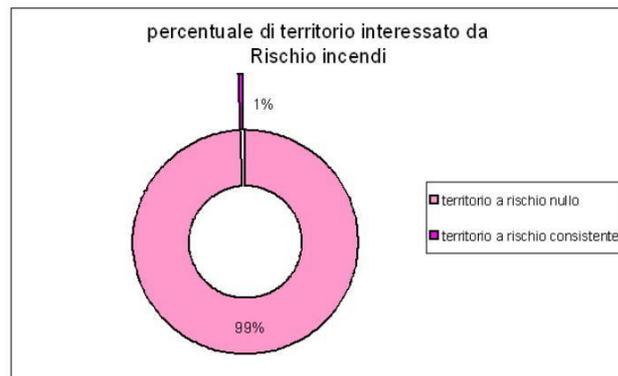
Il territorio interessato da rischio frane si trova per la maggior parte in classe R1 (84,5%), mentre si trova in classe R2 per il restante 15,5%.



In corrispondenza del 16% di territorio interessato da pericolosità causata da caduta massi, dall'intersezione con la vulnerabilità, si ricava che solamente una piccolissima parte di territorio è a Rischio. La situazione della zona è però da valutare con cautela in quanto si trova in classe R3 (rischio alto)



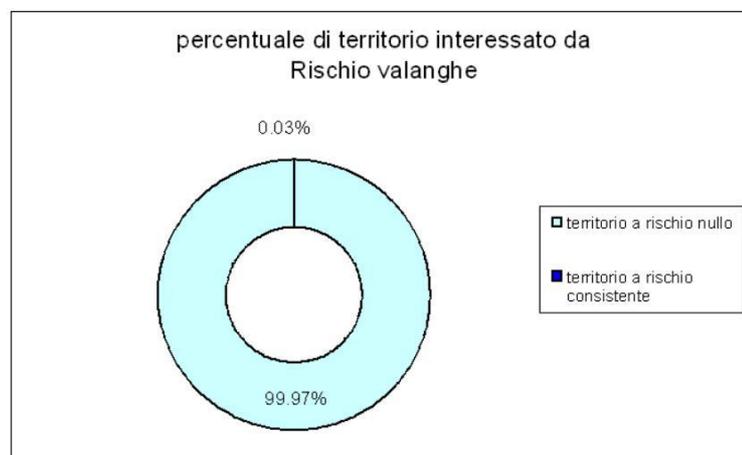
In corrispondenza del 39% di territorio interessata da pericolosità causata da incendi, dall'intersezione con la vulnerabilità si ricava che l'1% di territorio è a Rischio



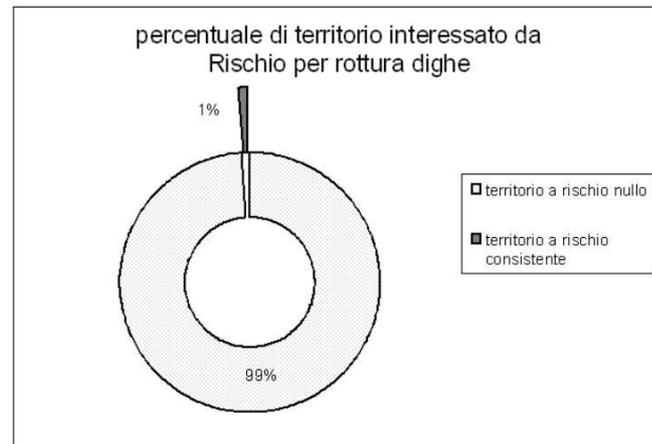
E più precisamente l'87% sarà interessato da rischio moderato, mentre il restante 13% sarà in classe di Rischio 2 (medio, medio-alto)



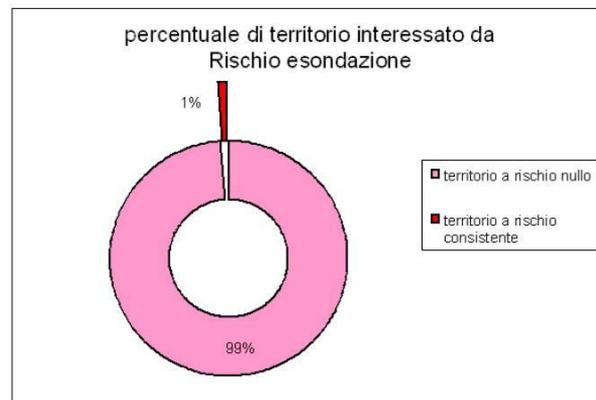
In corrispondenza del 15% di territorio interessata da pericolosità causata da valanghe, dall'intersezione con la vulnerabilità, si ricava che solamente lo 0,03% di territorio è a Rischio, questo perché generalmente le zone interessate da valanghe corrispondono ad ambiti di alta montagna o fondovalle poco abitati. La classe di rischio è per tutte le zone R2 (rischio medio-medio alto)



In corrispondenza del 3% di territorio interessato da pericolosità causata dalla rottura di dighe, dall'intersezione con la vulnerabilità, si ricava che solamente l'1% del territorio comunale è a Rischio. La situazione della zona è da valutare con cautela in quanto si trova in classe R3 (rischio alto)



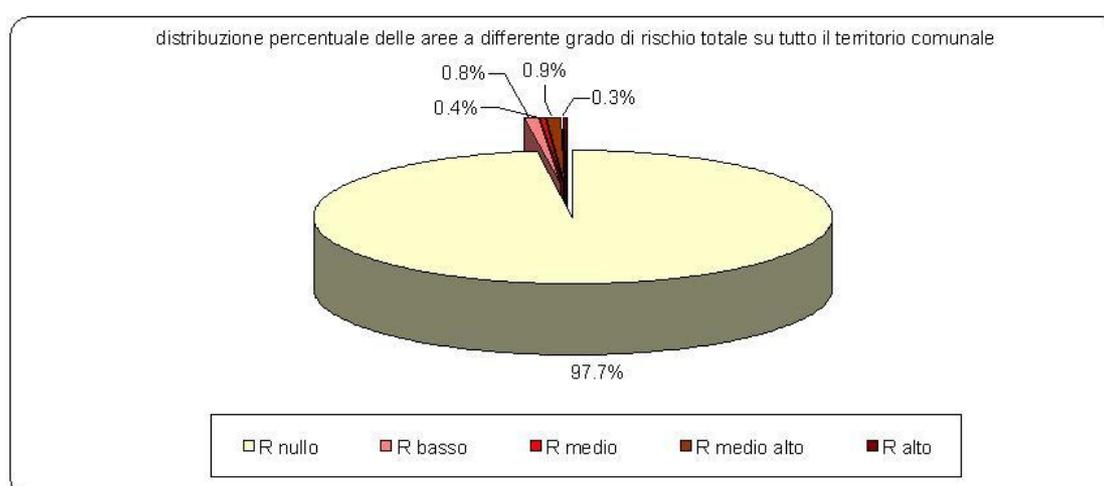
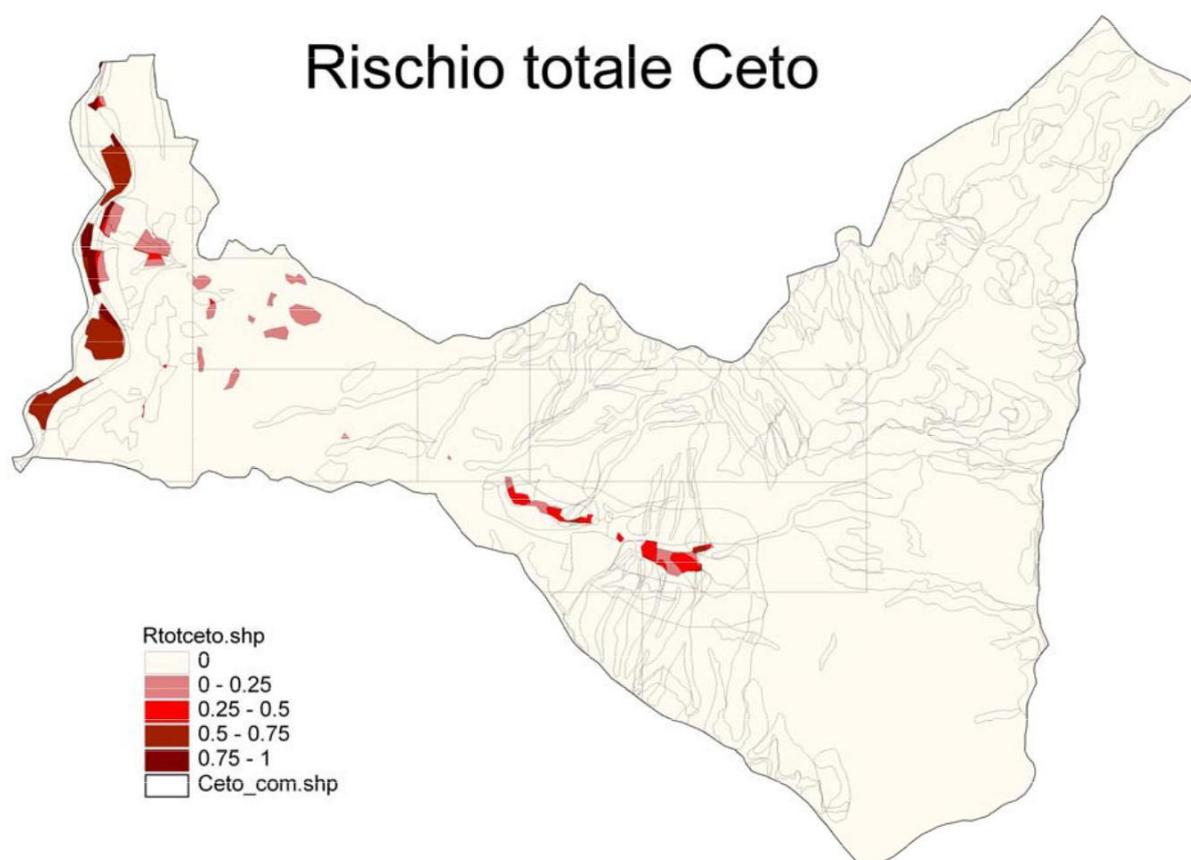
In corrispondenza del 3% di territorio interessata da pericolosità causata da esondazioni, dall'intersezione con la vulnerabilità si ricava che l'1% di territorio è a Rischio



E più precisamente il 96% sarà interessato da rischio medio-alto, mentre il restante 4% sarà in classe di Rischio 3 (alto)



Di seguito viene riportata la carta del rischio totale, calcolato sovrapponendo i rischi derivanti dai differenti fenomeni presenti nel comune in esame: il gradiente di rischio è crescente dal colore più chiaro a quello più scuro.



2.4 Gli scenari di rischio

Di seguito si riportano gli scenari di rischio analizzati, nei quali vengono descritti i diversi eventi calamitosi e i possibili effetti sull'uomo e sulle infrastrutture. Per ogni scenario è poi riportato in maniera sintetica il modello di intervento da attuare in fase di emergenza.

2.4.1 Scenario 1 (conoidi – Abitati di fondovalle)

SCENARIO 1 - Conoidi				
Località	Tavola	Classe di rischio		
Abitati di fondovalle	05A1	R1	R2	R3

Questa zona presenta problematiche relative alla possibilità della formazione di conoidi e/o colamenti in corrispondenza del tratto in cui il torrente Figna confluisce nel fiume Oglio. Considerando la tipologia del fenomeno, prevedibile comunque con il monitoraggio dell'intensità delle precipitazioni atmosferiche previste, si attiverebbero le fasi di emergenza che, oltre a quanto contenuto di seguito, dovranno seguire la procedura riportata nel capitolo "Le procedure di intervento".

In una **prima fase**, caratterizzata da brevi precipitazioni intense, si potrà assistere all'attivazione del conoide con pericolosità maggiore corrispondente alla fascia più prossima al corso del torrente; avremo così:

- interruzione delle linee di comunicazione principali e secondarie tra gli abitati di Ceto e Nadro per blocco delle due strade principali (SP 88, nuova SS 42) e strade secondarie, che attraversano con direzione nord-sud la valle del Torrente Figna. È interessata per un breve tratto anche la ferrovia. Il conoide sembra arrestarsi in corrispondenza della ex SS 42.
- Il coinvolgimento del canale artificiale Montedison, localizzato a monte della nuova SS 42 comporterà l'interruzione degli attraversamenti est ovest sia delle strade principali che di quelle secondarie.
- Saranno inoltre interessate dal trasporto solido del torrente le sezioni dei ponti presenti lungo il suo corso.

In una **seconda fase**, caratterizzata da precipitazioni continue e intense, si innescheranno anche i fenomeni con pericolosità minore; si avrà pertanto:

- espansione nelle aree marginali dell'apparato di conoide del torrente Figna con coinvolgimento di tratti maggiori delle vie di comunicazione elencate nella fase 1. In questo caso il conoide si espande fin sotto la ex SS 42 fino ad arrivare nell'Oglio.

In una **terza fase** il fenomeno di colata si espanderà maggiormente con battenti idrici ed energie modeste nelle aree più distanti dall'alveo di conoide.

Qualora i fenomeni dovessero verificarsi si attuerà il seguente modello di intervento:

Fase di soccorso

Viabilità in soccorso

Accesso all'area colpita e vie di fuga:

Nella **fase 1** avremo delle zone di prima evacuazione evidenziate nella tavola 05A1 col colore rosso:

La via di fuga e di accesso sicura è quella che porta all'area di ammassamento verso l'abitato di Ceto perché da lì si può arrivare al comune di Braone seguendo per un tratto la SP 88 e successivamente via Marcolini e altre strade che attraversano l'abitato.

La via di fuga e di accesso per cui è necessario controllare l'andamento delle precipitazioni è quella che porta all'area di ammassamento evidenziata nella parte settentrionale dell'abitato di Nadro da cui partire per il comune di Capo di Ponte. È un percorso sconsigliato nel caso in cui vi siano feriti gravi o altre urgenze.

Nella **fase 2** le persone presenti nelle aree di seconda evacuazione più a monte saranno messe in salvo dalla via di fuga più sicura precedentemente descritta, gli abitanti di fondovalle in destra idrografica del torrente possono essere condotti a nord lungo la ex SS 42, mentre quelli in sinistra idrografica potranno essere condotti a sud sempre tramite la ex SS 42 previa verifica del protrarsi delle precipitazioni (che causerebbero l'innescò di ulteriori colate e il conseguente coinvolgimento della via di fuga).

Nella **fase 3** soccorsi dalle vie principali provenienti dai comuni limitrofi.

Servizi primari

Energia elettrica

Fase 1: coinvolgimento delle linee elettriche che percorrono con direzione nord-sud l'apparato di conoide del torrente Figna alle quote di circa 405 m s.l.m.; possibile coinvolgimento del canale artificiale Montedison, localizzato a monte della nuova SS 42.

Fase 2-3: come fase 1, inoltre si segnala la linea che si sviluppa con direzione est-ovest verso l'abitato di Cimbergo.

Gas

Non è stata segnalata la presenza di alcuna rete gas metano e né di gruppi di riduzione delle stesse.

Acqua

Fase 1-2-3: Possibile interruzione del servizio per lesioni e rotture alle tubazioni di presa o distribuzione.

Necessità: personale tecnico specializzato per la valutazione della potabilità e gli interventi di ripristino.

Importante: sospensioni superiori alle 24 ore devono comprendere l'attivazione di mezzi alternativi di rifornimento. Controllo della rete e delle opere lungo l'attraversamento del torrente.

Comunicazioni telefoniche

Fase 1-2-3: servizio non segnalato.

Sanità ed assistenza alla popolazione

Fase 1: prima evacuazione.

Abitanti: potenziali senza tetto 15 persone.

Fase 2: seconda evacuazione.

Abitanti: potenziali senza tetto 150 persone.

Fase 3: evacuazione preventiva degli edifici potenzialmente interessati.

Abitanti: in generale saranno colpite una parte di abitato di Nadro e le case disposte ai lati della nuova S.S. 510- risultano interessate inoltre strutture quali scuola materna e pronto soccorso.

Risorse e mezzi:

- *n° 8 autotrasporti di persone nel Comune*
- *n° 1 ambulanza nel Comune*
- *n° 6 medici residenti nel Comune*
- *n° 19 infermieri residenti nel Comune*

Necessità: personale medico specializzato per assistenza evacuazione ed alloggiamento dei senza tetto presso le aree di emergenza.

Mezzi e materiali

Mezzi pubblici disponibili nel territorio comunale:

- n° 3 Impresa edile di Ceto con possibilità di mezzi movimento a terra per dopo l'emergenza e n° 4 autotrasporti di cose.
- Attrezzature dei volontari di Protezione Civile, AVIS, Gruppo Alpini di Nadro e di Ceto, Gruppo Sportivo Ceto Nadro.

Necessità: mezzi pesanti per lo sgombero di detriti ed eventuali carcasse di autovetture, unità cinofile di soccorso, personale specializzato (VV.FF) per verifiche delle strutture con particolare riferimento alla staticità degli edifici, personale volontario dotato di attrezzature leggere per lo sgombero di fango dalle strade e dai volumi inondati.

Possibilità di atterraggio con l'elicottero nel campo da calcio adiacente all'abitato di Ceto. In casi estremi, e solo durante la fase 1 è possibile utilizzare il campo sportivo di via Medio.

2.4.2 Scenario 2 (conoidi – Valpaghera)

SCENARIO 2 - Conoidi			
Località	Tavola	Classe di rischio	
<i>Valpaghera</i>	05A2	R1	R2

Questa zona presenta problematiche relative alla possibilità della formazione di conoidi e/o colamenti che confluiscono nella Valle del Torrente Palobbia interessando ampi tratti della Valpaghera. Da notare inoltre la possibilità di trasporto solido lungo l'alveo del torrente.

Considerando la tipologia del fenomeno, prevedibile comunque con il monitoraggio dell'intensità delle precipitazioni atmosferiche previste, si attiverebbero le fasi di emergenza che, oltre a quanto contenuto di seguito, dovranno seguire la procedura riportata nel capitolo "Le procedure di intervento".

In una **prima fase**, caratterizzata da brevi precipitazioni intense, si potrà assistere all'attivazione dei conoidi con pericolosità maggiore evidenziati in carta, avremo così:

- interruzione della strada che percorre il versante sinistro della Valle del Torrente Palobbia nei pressi di località Case di Valpaghera.
- più a monte tra le quote di 1200 m s.l.m. e 1250 m s.l.m. interruzione delle vie di comunicazione minori nell'intorno di località Case Rovat sul versante in destra idrografica al Torrente Palobbia

In una **seconda fase**, caratterizzata da precipitazioni continue e intense, si innescheranno anche i fenomeni con pericolosità minore, si avrà pertanto:

- interruzione della strada che percorre il versante sinistro della Valle del Torrente Palobbia nei luoghi indicati nella situazione 1 e a quota 1180 m s.l.m. e 1200 m circa.

Qualora i fenomeni dovessero verificarsi si attuerà il seguente modello di intervento:

Fase di soccorso

Viabilità in soccorso

Accesso all'area colpita e vie di fuga:

Si può arrivare tramite mezzi a terra facendo attenzione all'eventuale attivazione o allargamento dei conoidi in esame. Una seconda possibilità è quella di utilizzare l'elicottero.

Servizi primari

Energia elettrica

servizio non segnalato.

Gas

non è stata segnalata la presenza di alcuna rete gas metano e né di gruppi di riduzione delle stesse.

Acqua

Possibile interruzione del servizio per lesioni e rotture alle tubazioni di presa o distribuzione. Si segnala la presenza di una sorgente nei pressi di Case delle Valli.

Necessità: personale tecnico specializzato per la valutazione della potabilità e gli interventi di ripristino.

Importante: sospensioni superiori alle 24 ore devono comprendere l'attivazione di mezzi alternativi di rifornimento. Controllo della rete e delle opere lungo l'attraversamento del torrente.

Comunicazioni telefoniche

Servizio non segnalato.

Sanità ed assistenza alla popolazione

Fase 1: evacuazione preventiva degli edifici potenzialmente interessati.

Abitanti: potenziali senza tetto 30 persone (presenze stagionali – estive) ed eventuali animali.

Fase 2: evacuazione preventiva degli edifici potenzialmente interessati.

Abitanti: potenziali senza tetto 60 persone (presenze stagionali – estive) ed eventuali animali.

Risorse e mezzi:

- *n° 8 autotrasporti di persone nel Comune*
- *n° 1 ambulanza nel Comune*
- *n° 6 medici residenti nel Comune*
- *n° 19 infermieri residenti nel Comune*

Necessità: personale medico specializzato per assistenza evacuazione ed alloggiamento dei senza tetto presso le aree di emergenza.

Mezzi e materiali

Mezzi pubblici disponibili nel territorio comunale:

- n° 3 Impresa edile di Ceto con possibilità di mezzi movimento a terra per dopo l'emergenza e n° 4 autotrasporti di cose.
- Attrezzature dei volontari di Protezione Civile, AVIS, Gruppo Alpini di Nadro e di Ceto, Gruppo Sportivo Ceto Nadro.

Necessità: mezzi per lo sgombero di detriti ed eventuali carcasse di autovetture, unità cinofile di soccorso, personale specializzato (VV.FF) per verifiche delle strutture con particolare riferimento alla staticità degli edifici, personale volontario dotato di attrezzature leggere per lo sgombero di fango dalle strade e dai volumi inondati.

Possibilità di atterraggio con l'elicottero nelle aree prative adiacenti la strada.

2.4.3 Scenario 3 (frane – Località Valpaghera)

SCENARIO 3 – Frane		
Località	Tavola	Classe di rischio
Valpaghera	05A3	R1

La zona di Valpaghera presenta problematiche relative a forme di instabilità dei versanti legati sia a fenomeni franosi localizzati che a fenomeni diffusi coinvolgenti entrambi i versanti della valle del Torrente Palobbia. Si riscontra la presenza di altri potenziali fenomeni franosi che potrebbero svilupparsi lungo la strada che dall'abitato di Ceto conduce alla Valpaghera.

Considerando la tipologia del fenomeno, prevedibile comunque con il monitoraggio dell'intensità delle precipitazioni atmosferiche previste, si attiverebbero le fasi di emergenza che, oltre a quanto contenuto di seguito, dovranno seguire la procedura riportata nel capitolo "Le procedure di intervento".

Si assiste al blocco dell'accesso all'area di Valpaghera per interruzione della strada che sale dall'abitato di Ceto in sponda sinistra orografica del Torrente Palobbia e interruzione delle strade secondarie che collegano gli abitati della Valpaghera.

Qualora i fenomeni dovessero verificarsi si attuerà il seguente modello di intervento:

Fase di soccorso

Viabilità in soccorso

Accesso all'area colpita e vie di fuga:

Si può arrivare tramite mezzi a terra facendo attenzione all'eventuale attivazione di ulteriori fenomeni franosi. Una seconda possibilità è quella di utilizzare l'elicottero.

Servizi primari

Energia elettrica

servizio non segnalato.

Gas

non è stata segnalata la presenza di alcuna rete gas metano e né di gruppi di riduzione delle stesse.

Acqua

Possibile interruzione del servizio per lesioni e rotture alle tubazioni di presa o distribuzione. Si segnala la presenza di una sorgente nei pressi di Case delle Valli.

Necessità: personale tecnico specializzato per la valutazione della potabilità e gli interventi di ripristino.

Importante: sospensioni superiori alle 24 ore devono comprendere l'attivazione di mezzi alternativi di rifornimento. Controllo della rete e delle opere lungo l'attraversamento del torrente.

Comunicazioni telefoniche

Servizio non segnalato.

Sanità ed assistenza alla popolazione

Evacuazione preventiva degli edifici potenzialmente interessati.

Abitanti: potenziali senza tetto 20 persone (presenze stagionali – estive) ed eventuali animali.

Risorse e mezzi:

- *n° 8 autotrasporti di persone nel Comune*
- *n° 1 ambulanza nel Comune*
- *n° 6 medici residenti nel Comune*
- *n° 19 infermieri residenti nel Comune*

Necessità: personale medico specializzato per assistenza evacuazione ed alloggiamento dei senza tetto presso le aree di emergenza.

Mezzi e materiali

Mezzi pubblici disponibili nel territorio comunale:

- n° 3 Impresa edile di Ceto con possibilità di mezzi movimento a terra per dopo l'emergenza e n° 4 autotrasporti di cose.
- Attrezzature dei volontari di Protezione Civile, AVIS, Gruppo Alpini di Nadro e di Ceto, Gruppo Sportivo Ceto Nadro.

Necessità: mezzi pesanti per lo sgombero di detriti ed eventuali carcasse di autovetture, unità cinofile di soccorso, personale specializzato (VV.FF) per verifiche delle strutture con particolare riferimento alla staticità degli edifici, personale volontario dotato di attrezzature leggere per lo sgombero di detriti dalle strade e da altre zone coinvolte.

Possibilità di atterraggio con l'elicottero nelle aree prative adiacenti la strada. (Si tenga comunque in considerazione che tale area è perimetrata tra le aree coinvolgibili dai fenomeni franosi con pericolosità bassa).

2.4.4 Scenario 4 (Incendi – Abitati di fondovalle)

SCENARIO 4 - Incendi		
Località	Tavola	Classe di rischio
Abitati di fondovalle	05A4	R1

Dalla perimetrazione delle aree a differente rischio d'incendio della Comunità Montana si evidenzia la seguente situazione: l'incendio, che presumibilmente sopraggiunge dal territorio silvo pastorale a est dell'abitato, potrebbe interessare 2 porzioni dell'abitato:

- la zona più a nord del fondovalle del territorio comunale di Ceto, al limite col confine di Capo di Ponte,
- la zona lungo il versante a monte degli abitati di Nadro e Ceto.

Per la **prima fase** dell'incendio viene evidenziata una zona di prima evacuazione, in arancione in carta, che comprende le case più a ridosso del bosco e le abitazioni e infrastrutture a monte della SS42.

La **seconda fase**, che si verificherebbe nel caso in cui non si riuscisse a circoscrivere la prima area colpita dalle fiamme, risulterebbero interessate ulteriori case e si avrebbe una seconda zona di evacuazione. Qualora i fenomeni dovessero verificarsi si attuerà il seguente modello d'intervento:

Fase di soccorso

Viabilità in soccorso

Accesso all'area colpita e vie di fuga:

Le vie di accesso e di fuga sono segnate in carta:

- per la zona di fondovalle verrà utilizzata la SS42 sia in direzione di monte, verso l'abitato di Capo di Ponte che in direzione di valle verso l'abitato di Ceto.
- per l'altra zona evidenziata sarà necessario seguire la SP 88 in direzione delle aree di attesa e di possibile sosta dell'elicottero.

Servizi primari

Energia elettrica

coinvolgimento della linea elettrica che corre in direzione nord-sud e collega gli abitati di Capo di Ponte e Ceto.

Gas

non segnalato nella zona in esame.

Acqua

Possibile interruzione del servizio per lesioni e rotture alle tubazioni di presa o distribuzione. Si segnala la presenza di opere di captazione dell'acquedotto che potranno essere utilizzate nelle operazioni di spegnimento dell'incendio a monte dell'abitato di Ceto.

Necessità: personale tecnico specializzato per la valutazione della potabilità e gli interventi di ripristino.

Importante: sospensioni superiori alle 24 ore devono comprendere l'attivazione di mezzi alternativi di rifornimento. Controllo della rete e delle opere lungo l'attraversamento del torrente.

Comunicazioni telefoniche

Situazione: servizio non segnalato.

Sanità ed assistenza alla popolazione

Evacuazione degli edifici interessati.

Abitanti: potenziali senza tetto 120 persone.

Risorse e mezzi:

- *n° 8 autotrasporti di persone nel Comune*
- *n° 1 ambulanza nel Comune*
- *n° 6 medici residenti nel Comune*
- *n° 19 infermieri residenti nel Comune*

Necessità: personale medico specializzato per assistenza evacuazione ed alloggiamento dei senza tetto presso le aree di emergenza.

Mezzi e materiali

Mezzi pubblici disponibili nel territorio comunale:

- n° 3 Impresa edile di Ceto con possibilità di mezzi movimento a terra per dopo l'emergenza e n° 4 autotrasporti di cose.
- Attrezzature dei volontari di Protezione Civile, AVIS, Gruppo Alpini di Nadro e di Ceto, Gruppo Sportivo Ceto Nadro.

Necessità: personale specializzato (VV.FF) per azioni operative di antincendio.

Possibilità di atterraggio con l'elicottero nel campo sportivo di Ceto.

2.4.5 Scenario 5 (Incendi – Valpaghera)

SCENARIO 5 - Incendi			
Località	Tavola	Classe di rischio	
Valpaghera	05A5	R1	R2

Dalla perimetrazione delle aree a differente rischio d'incendio della Comunità Montana, la zona della Valpaghera e delle case Bonden e Faet risultano interessate da incendi, la prima si trova in classe di rischio basso, mentre le seconde sono in classe di rischio medio. Si verifica pertanto l'interruzione della via di comunicazione che conduce all'abitato di Ceto.

N.B. oltre che soccorrere eventuali vittime ed estinguere l'incendio si rende necessario circoscrivere l'area interessata dal fenomeno per bloccare l'avanzamento delle fiamme.

Qualora i fenomeni dovessero verificarsi si attuerà il seguente modello di intervento:

Fase di soccorso

Viabilità in soccorso

Si consiglia l'accesso e la fuga mediante elicottero.

Servizi primari

Energia elettrica

non sono state segnalate linee o cabine elettriche.

Gas

non segnalato nella zona in esame.

Acqua

Si segnala la presenza di una sorgente nei pressi di quota 1098,5 in sponda destra idrografica al Torrente Palobbia.

Comunicazioni telefoniche

servizio non segnalato.

Sanità ed assistenza alla popolazione

Evacuazione degli edifici interessati.

Abitanti: potenziali senza tetto poche persone (presenze stagionali – estive) ed eventuali animali.

Risorse e mezzi:

- n° 8 autotrasporti di persone nel Comune
- n° 1 ambulanza nel Comune
- n° 6 medici residenti nel Comune
- n° 19 infermieri residenti nel Comune

Necessità: personale medico specializzato per assistenza evacuazione ed alloggiamento dei senza tetto presso le aree di emergenza.

Mezzi e materiali

Mezzi pubblici disponibili nel territorio comunale:

- n° 3 Impresa edile di Ceto con possibilità di mezzi movimento a terra per dopo l'emergenza e n° 4 autotrasporti di cose.
- Attrezzature dei volontari di Protezione Civile, AVIS, Gruppo Alpini di Nadro e di Ceto, Gruppo Sportivo Ceto-Nadro.

Necessità: personale specializzato (VV.FF) per azioni operative di antincendio

Possibilità di atterraggio con elicottero nelle aree prative adiacenti la strada (Si tenga comunque in considerazione che tale area è perimetrata tra le aree coinvolgibili dagli incendi con pericolosità bassa).

2.4.6 Scenario 6 (massi – abitati di fondovalle)

SCENARIO 6 – Caduta massi		
Località	Tavola	Classe di rischio
<i>Abitati di fondovalle</i>	05A6	R2

Questa zona presenta problematiche relative a fenomeni di caduta massi localizzati in classe di pericolosità alta nella zona a sud dell'abitato di Ceto, a monte di un tratto della SP 88, e pericolosità media nella parte nord del comune coinvolgente la SS 42 che conduce all'abitato di Capo di Ponte.

Nello scenario in esame non sembra vengano direttamente colpite abitazioni.

Generalmente fenomeni di questo tipo si verificano senza preannuncio pertanto se si dovessero verificare si attuerà il seguente modello di intervento:

Fase di soccorso***Viabilità in soccorso*****Accesso all'area colpita e vie di fuga:**

I primi soccorsi per quanto riguarda l'area a pericolosità alta potranno sopraggiungere dal centro abitato di Ceto verso cui verranno portati eventuali feriti per essere trasferiti all'ospedale in elicottero.

In riferimento all'area a pericolosità media i primi soccorsi potranno giungere dall'abitato di Nadro o di Capo di Ponte lungo la SS 42.

Servizi primari**Energia elettrica**

Non risultano essere interessate dall'evento linee di alta tensione.

Gas

Nella zona non si riscontra la presenza di gruppi di riduzione metano.

Acqua

Servizio non compromesso dal fenomeno.

Comunicazioni telefoniche

Servizio non interessato.

Sanità ed assistenza alla popolazione

Situazione: non risultano interessate abitazioni.

Abitanti: potrebbero essere coinvolte persone o mezzi in transito.

Risorse e mezzi:

- n° 8 autotrasporti di persone nel Comune
- n° 1 ambulanza nel Comune
- n° 6 medici residenti nel Comune
- n° 19 infermieri residenti nel Comune

Necessità: personale e mezzi di primo soccorso per il recupero di eventuali feriti e il relativo trasporto al di fuori della zona colpita per trasferimento in ospedale tramite ambulanza o elicottero.

Mezzi e materiali

Mezzi pubblici disponibili nel territorio comunale:

- n° 3 Impresa edile di Ceto con possibilità di mezzi movimento a terra per dopo l'emergenza e n° 4 autotrasporti di cose.
- Attrezzature dei volontari di Protezione Civile, AVIS, Gruppo Alpini di Nadro e di Ceto, Gruppo Sportivo Ceto Nadro.

Necessità: mezzi pesanti per lo sgombero di eventuali massi, personale volontario dotato di attrezzature leggere per lo sgombero di altri detriti, unità cinofile di soccorso, personale specializzato per la messa in sicurezza delle aree interessate dai crolli.

Possibilità di atterraggio con l'elicottero nel piazzale adiacente la strada in località Zurla.

2.4.7 Scenario 7 (valanghe – Valpaghera)

SCENARIO 7 - Valanghe			
Località	Tavola	Classe di rischio	
<i>Valpaghera</i>	05A2	R1	R2

Questa zona presenta problematiche relative a fenomeni valanghivi che potrebbero compromettere la percorribilità della strada che conduce alla località Valpaghera e vie di comunicazione minori tra le abitazioni.

Considerando la tipologia del fenomeno, prevedibile solamente con il monitoraggio dell'intensità delle precipitazioni nevose, si attiverebbero le fasi di emergenza che, oltre a quanto contenuto di seguito, dovranno seguire la procedura riportata nel capitolo "Le procedure di intervento".

Qualora il fenomeno dovesse verificarsi si attuerà il seguente modello di intervento:

Fase di soccorso***Viabilità in soccorso*****Accesso all'area colpita e vie di fuga:**

Se le valanghe non sono di dimensioni tali da interrompere totalmente la strada che conduce alla località in esame vi si può arrivare tramite mezzi a terra. Una seconda possibilità è quella di utilizzare l'elicottero.

Servizi primari**Energia elettrica**

servizio non segnalato.

Gas

non è stata segnalata la presenza di alcuna rete gas metano e né di gruppi di riduzione delle stesse.

Acqua

Possibile interruzione del servizio per lesioni e rotture alle tubazioni di presa o distribuzione. Si segnala la presenza di una sorgente nei pressi di Case delle Valli.

Necessità: personale tecnico specializzato per la valutazione della potabilità e gli interventi di ripristino.

Importante: sospensioni superiori alle 24 ore devono comprendere l'attivazione di mezzi alternativi di rifornimento. Controllo della rete e delle opere lungo l'attraversamento del torrente.

Comunicazioni telefoniche

Servizio non segnalato.

Sanità ed assistenza alla popolazione

evacuazione preventiva di eventuali edifici interessati (presenze stagionali – estive) ed eventuali animali.

Risorse e mezzi:

- *n° 8 autotrasporti di persone nel Comune*
- *n° 1 ambulanza nel Comune*
- *n° 6 medici residenti nel Comune*
- *n° 19 infermieri residenti nel Comune*

Necessità: personale medico specializzato per assistenza evacuazione ed alloggiamento dei senza tetto presso le aree di emergenza.

Mezzi e materiali

Mezzi pubblici disponibili nel territorio comunale:

- n° 3 Impresa edile di Ceto con possibilità di mezzi movimento a terra per dopo l'emergenza e n° 4 autotrasporti di cose.
- Attrezzature dei volontari di Protezione Civile, AVIS, Gruppo Alpini di Nadro e di Ceto, Gruppo Sportivo Ceto Nadro.

Necessità: mezzi per lo sgombero di neve e detriti che ingombrano le strade, unità cinofile di soccorso, vigili del fuoco e personale volontario.

Possibilità di atterraggio con elicottero nelle aree prative adiacenti la strada.

2.4.8 Scenario 8 (esondazioni – abitati di fondovalle)

SCENARIO 8 – Esondazioni			
Località	Tavola	Classe di rischio	
Abitati di fondovalle	05A8	R1	R2

Sovrapponendo la perimetrazione delle fasce fluviali di esondazione del fiume Oglio ai confini comunali di Ceto si nota come il territorio risulti interessato da tutte e tre le fasce.

Considerando la tipologia del fenomeno, prevedibile comunque con il monitoraggio dell'intensità delle precipitazioni atmosferiche previste, si attiverebbero le fasi di emergenza che, oltre a quanto contenuto di seguito, dovranno seguire la procedura riportata nel capitolo "Le procedure di intervento".

Verranno pertanto individuate tre fasi relative alle fasce e ai loro tempi di ritorno:

Fase 1: esondazione per tempo di ritorno pari a 20-50 anni (frequente)

Nell'area in esame non sono state identificate situazioni di rischio, ma nel momento in cui il fenomeno di piena inizia è necessario verificare il bollettino meteo della Regione Lombardia per capire se il fenomeno diventerà di entità maggiore.

Fase 2: esondazione per tempo di ritorno pari a 100-200 anni (poco frequente)

Il tirante idrico si alza a causa di precipitazioni più lunghe ed intense

- nel tratto che scorre a valle dell'abitato di Nadro verranno interessate alcune abitazioni, mentre altre verranno lambite in corrispondenza del Badetto di Ceto
- l'acqua arriverà a lambire la ex SS42

Fase 3: esondazione per tempo di ritorno > 500 anni (raro)

aree potenzialmente inondabili per eventi di piena catastrofica

- Verranno coinvolte abitazioni e le zone industriali nell'area a valle di località Zurla, Località Girelli, Località Fornaci e Badetto.
- Inoltre la piena arriverà a lambire la ferrovia e oltrepassandola in corrispondenza di località Fornaci e interesserà tutto il tratto della ex SS 42 che attraversa il fondovalle di Ceto.

IMPORTANTE: verificare lo stato del conoide del torrente Figna attivabile in seguito a forti precipitazioni.

Si attuerà il seguente modello di intervento:

Fase di soccorso

Viabilità in soccorso

Accesso all'area colpita e vie di fuga:

fase 1: non risulta necessario identificare vie di fuga o di accesso.

fase 2: avremo delle zone di prima evacuazione evidenziate in carta col colore rosso; si consiglia di raggiungere le località evidenziate dagli altri comuni tramite la SS42 oppure da Nadro.

fase 3: si sconsiglia di fuggire dalle aree coinvolte dal fenomeno verso gli altri comuni perché l'esondazione si verificherà anche in essi; si consiglia di andare verso monte, agli abitati di Ceto e Nadro verso le zone di attesa e le aree per la sosta dell'elicottero.

Servizi primari

Energia elettrica

Fase 1: non risultano presenti linee elettriche nella zona in cui scorre il fiume Oglio.

Gas

non è stata segnalata la presenza di alcuna rete gas metano e né di gruppi di riduzione delle stesse.

Acqua

Fase 1-2-3: Possibile interruzione del servizio per lesioni e rotture alle tubazioni di presa o distribuzione.

Necessità: personale tecnico specializzato per la valutazione della potabilità e gli interventi di ripristino.

Importante: sospensioni superiori alle 24 ore devono comprendere l'attivazione di mezzi alternativi di rifornimento. Controllo della rete e delle opere lungo l'attraversamento del torrente.

Comunicazioni telefoniche

Fase 1-2-3: servizio non segnalato.

Sanità ed assistenza alla popolazione

Fase 1: nessun coinvolgimento della popolazione.

Fase 2: prima evacuazione.

Abitanti: potenziali senza tetto 25 persone.

Fase 3: evacuazione preventiva degli edifici potenzialmente interessati.

Abitanti: potenziali senza tetto 180 persone.

Risorse e mezzi:

- n° 8 autotrasporti di persone nel Comune
- n° 1 ambulanza nel Comune
- n° 6 medici residenti nel Comune
- n° 19 infermieri residenti nel Comune

Necessità: : personale medico specializzato per assistenza evacuazione ed alloggiamento dei senza tetto presso le aree di emergenza.

Mezzi e materiali

Mezzi pubblici disponibili nel territorio comunale:

- n° 3 Impresa edile di Ceto con possibilità di mezzi movimento a terra per dopo l'emergenza e n° 4 autotrasporti di cose.
- Attrezzature dei volontari di Protezione Civile, AVIS, Gruppo Alpini Ceto e Nadro, Gruppo Sportivo Ceto-Nadro

Necessità: mezzi pesanti per lo sgombero di detriti ed eventuali carcasse di autovetture, unità cinofile di soccorso, personale specializzato (VV.FF) per verifiche delle strutture con particolare riferimento alla staticità degli edifici, personale volontario dotato di attrezzature leggere per lo sgombero di fango dalle strade e dai volumi inondati.

Possibilità di atterraggio con l'elicottero. Nel campo da calcio adiacente all'abitato di Ceto. In casi estremi nella Fase 1 si potrebbe atterrare anche nel campo da calcio evidenziato in TAV. 05.8

2.4.9 Scenario 9 (rottura dighe – abitati di fondovalle)

SCENARIO 9 – Rottura dighe		
Località	Tavola	Classe di rischio
Abitati di fondovalle	05A9	R3

L'area considerata a rischio è stata perimetrata seguendo il confine dell'esondazione più estesa tra le possibili, che risulta quella relativa alla rottura del Lago d'Arno.

- Verranno coinvolte abitazioni e le zone industriali nell'area a valle di località Zurla, Località Girelli, Località Fornaci e Badetto.
- Inoltre l'onda di piena arriverà a lambire la ferrovia e oltrepassandola in corrispondenza di località Fornaci e interesserà tutto il tratto della ex SS 42 che attraversa il fondovalle di Ceto.

Si attuerà il seguente modello di intervento:

Fase di soccorso

Viabilità in soccorso

Accesso all'area colpita e vie di fuga:

si sconsiglia di fuggire dalle aree coinvolte dal fenomeno verso gli altri comuni perché l'esondazione si verificherà anche in essi; si consiglia di andare verso monte, agli abitati di Ceto e Nadro verso le zone di attesa e le aree per la sosta dell'elicottero.

Servizi primari

Energia elettrica

Fase 1: non risultano presenti linee elettriche nella zona in esame.

Gas

non è stata segnalata la presenza di alcuna rete gas metano e né di gruppi di riduzione delle stesse.

Acqua

Fase 1-2-3: Possibile interruzione del servizio per lesioni e rotture alle tubazioni di presa o distribuzione.

Necessità: personale tecnico specializzato per la valutazione della potabilità e gli interventi di ripristino.

Importante: sospensioni superiori alle 24 ore devono comprendere l'attivazione di mezzi alternativi di rifornimento. Controllo della rete e delle opere lungo l'attraversamento del torrente.

Comunicazioni telefoniche

Fase 1-2-3: servizio non segnalato.

Sanità ed assistenza alla popolazione

evacuazione degli edifici interessati.

Abitanti: potenziali senza tetto 180 persone.

Risorse e mezzi:

- n° 8 autotrasporti di persone nel Comune
- n° 1 ambulanza nel Comune
- n° 6 medici residenti nel Comune
- n° 19 infermieri residenti nel Comune

Necessità: personale medico specializzato per assistenza evacuazione ed alloggiamento dei senza tetto presso le aree di emergenza.

Mezzi e materiali

Mezzi pubblici disponibili nel territorio comunale:

- n° 3 Impresa edile di Ceto con possibilità di mezzi movimento a terra per dopo l'emergenza e n° 4 autotrasporti di cose.
- Attrezzature dei volontari di Protezione Civile, AVIS, Gruppo Alpini Nadro e Ceto, Gruppo Sportivo Ceto-Nadro

Necessità: mezzi pesanti per lo sgombero di detriti ed eventuali carcasse di autovetture, unità cinofile di soccorso, personale specializzato (VV.FF) per verifiche delle strutture con particolare riferimento alla staticità degli edifici, personale volontario dotato di attrezzature leggere per lo sgombero di fango dalle strade e dai volumi inondati.

Possibilità di atterraggio con l'elicottero nelle aree prative adiacenti Via Donatori di Sangue.

Riguardo al Bacino di carico della Centrale di Ceto, localizzato a quota 950 m s.l.m. lungo un costone che fa da spartiacque tra il Torrente Palobbia a sud e il Torrente Figna a nord, l'ente gestore, ENEL GREEN POWER, non dispone di studi che ricostruiscano la pericolosità ed il rischio derivanti dall'ipotesi di collasso della struttura.

Si riporta a tal riguardo quanto dichiarato a pag. 23 e 24 della relazione geologica redatta nel 2014 per i lavori di sostituzione della condotta forzata:

“Per quanto concerne la pericolosità idraulica ed idrogeologica nel corso dei rilievi di campagna non sono state individuate problematiche in tal senso. Anche nello studio redatto dall'Autorità di Bacino del Fiume Po (PAI - Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici - Foglio 079 Sez. IV - Niardo) non sono riportati fenomeni di dissesto che possano interferire con la condotta forzata o con il bacino di carico (vedi Figura 22)”.

“L'unica problematica degna di nota individuata dallo scrivente e rappresentata dalla possibilità che si verificino dei distacchi di frammenti lapidei da una falesia localizzata in sinistra orografica della tubazione ad una quota di circa 610 m ÷ 620 m s.l.m. (vedi Figura 23).

Tuttavia si tratta di una possibilità remota e che non riveste grado di urgenza in quanto, al momento dei rilievi, non sono stati osservati blocchi instabili che possano precipitare sulla condotta.

Comunque, a livello precauzionale, si consiglia di monitorare la parete e segnalare tempestivamente eventuali modificazioni delle condizioni attuali degli ammassi rocciosi.”

2.4.10 Scenario 10 (terremoti)

Per lo scenario relativo all'evento sismico le procedure di intervento vengono distinte secondo la sequenza delle due fasi "allarme" e "emergenza", l'imprevedibilità di tale evento determina l'impossibilità di concepire una "fase di preallarme":

FASE	DESCRIZIONE
ALLARME	Evento sismico certo ma danno ipotetico: si realizza quando si ha notizia di un evento sismico certo, ma se ne ignorano le effettive conseguenze sul territorio e la popolazione
EMERGENZA	Evento sismico certo ma conclamato e grave: si realizza quando si ha notizia di un evento sismico certo e grave in rapporto all'entità e alla tipologia dei danni al territorio e alla popolazione

Nella tabella riassuntiva che segue sono indicate le azioni da seguire durante le varie fasi di stato (allarme, emergenza).

azioni	Enti coinvolti											Stati di allerta		
	DPC	Prefettura-UTG	RL UO PC	STER	Provincia	Comuni	VVF	SSuem	FFO	ASL	ARPA	Servizi essenziali	ALLARME	EMERGENZA
Comune interessato (Sindaco)														
attiva le misure previste nel PEC e allerta e mantiene un costante raccordo e coordinamento con tutte le strutture locali di protezione civile.		•			•								•	•
attiva UCL.		•			•								○	•
assumono ogni notizia rilevante al fine di configurare correttamente lo scenario di riferimento.		•			•			•					○	•
comunica a PREFETTURA/PROVINCIA la situazione a livello locale relativamente ai danneggiamenti agli elementi vulnerabili ed alla situazione generale		•			•								•	•
attivano i primi soccorsi alla popolazione e ne assumono il coordinamento in ambito locale.		•			•		•	•	•				○	•
verifica la disponibilità di tutte le risorse necessarie per la gestione dell'emergenza, richiedendo ulteriori risorse a PREFETTURA/PROVINCIA.		•			•								○	•
verificano la continuità delle comunicazioni e dei servizi essenziali.		•			•						•		○	•
attiva e dispone l'intervento del gruppo comunale di protezione civile e/o associazioni di protezione civile convenzionate e se necessario chiede alla PROVINCIA un supporto di volontari.					•								○	•
attua tutti gli interventi necessari per portare gli eventuali primi soccorsi alla popolazione colpita, adottano ordinanze contingibili ed urgenti ai sensi della normativa vigente.		•			•								○	•
in collaborazione con PREFETTURA/PROVINCIA individuano e predispongono le aree di emergenza per l'accoglienza alla popolazione evacuate e di		•			•		•						○	•

- a) Le condizioni per l'inizio dello spargimento del sale sulle strade al fine di evitare formazioni di ghiaccio
- b) L'ordine da intraprendere nello spazzamento delle strade cittadine, privilegiando la viabilità primaria
- c) Le modalità di reclutamento di spalatori
- d) Le aree di accumulo della neve spalata, qualora questa non sia depositabile ai bordi della strada a causa di eccessiva quantità.

Scenario 13 (vento forte)

Il pericolo diretto è riconducibile all'azione esercitata sulla stabilità delle impalcature, cartelloni, alberi e strutture provvisorie.

Inoltre il vento provoca difficoltà alla viabilità, soprattutto dei mezzi pesanti e costituisce un elemento aggravante per altri rischi.

La valutazione del rischio si basa sulla consultazione dei bollettini di vigilanza meteorologia di ARPA Lombardia.

2.5 Il monitoraggio dei rischi

Nel Comune di Ceto non è previsto un collegamento diretto tra le procedure di emergenza contenute nel presente Piano Comunale ed una rete di monitoraggio locale.

Dovranno quindi essere utilizzati i dati disponibili presso gli Enti Istituzionali preposti a tale attività (ARPA su delega della Regione). I primi dati a disposizione sono rappresentati dai bollettini meteorologici emessi da ARPA Lombardia e dagli Avvisi di Criticità emessi dalla Regione Lombardia – U.O. Protezione Civile. Si tenga comunque in considerazione che:

- Sul sito www.protezionecivile.regione.lombardia.it sono disponibili i dati relativi alle principali stazioni di monitoraggio sul territorio regionale (pluviometri, idrometri e nevometri) delle ultime 24 ore;
- Sul sito www.arpalombardia.it/meteo ARPA-SMR (Servizio Meteorologico Regionale) sono disponibili, in caso di previsione di fenomeni di particolare interesse, anche dei comunicati speciali accessibili a tutti gli utenti, oltre al bollettino meteo a medio termine;
- Sul sito www.incendiboschivi.regione.lombardia.it sono disponibili informazioni sugli incendi in atto e sull'attività svolta nel periodo di massima pericolosità;

In caso di temporali si rammenta che l'unico sistema di monitoraggio possibile risulta quello visivo, operato localmente con mezzi manuali o tramite l'osservazione diretta degli operatori di protezione civile nei punti critici sparsi nel territorio.

3 GESTIONE DELL'EMERGENZA: IL MODELLO DI INTERVENTO

3.1 *Le aree comunali di Emergenza*

Le aree di emergenza sono i luoghi in cui vengono svolte tutte le attività legate all'emergenza e le attività di soccorso alla popolazione, comprendendo sia gli spazi necessari alla convergenza logistica dei mezzi e del personale di soccorso, sia le aree destinate al concentramento e al successivo ricovero della popolazione evacuata dalle abitazioni minacciate o colpite dell'evento. Tali aree verranno trattate in seguito considerando le seguenti categorie:

- aree destinate alla raccolta e all'attesa della popolazione a seguito di un evento calamitoso;
- aree destinate all'accoglienza, al ricovero e alla sistemazione della popolazione che deve abbandonare la propria casa;
- aree per lo stoccaggio dei mezzi e dei materiali.

Nel presente aggiornamento del piano di emergenza comunale, così come nel piano aggiornato nel 2009 sono state individuate alcune aree riferibili alla prima categoria, ed in particolare, per ogni scenario di rischio di cui sopra, sono state analizzate aree per l'attesa della popolazione e aree per la possibile sosta di elicotteri necessari per l'eventuale assistenza alla popolazione. L'utilizzo di tali aree deve comunque essere valutato caso per caso, garantendo il non coinvolgimento dell'area stessa nei fenomeni calamitosi.

In questa fase pianificatoria non è stata possibile l'individuazione dei siti destinati all'accoglienza e al ricovero della popolazione evacuata (seconda categoria), ma sono state riportate alcune indicazioni utili per la loro ubicazione, che dovrà avvenire sulla base di valutazioni del rischio residuo.

Infine per quanto riguarda le aree della terza categoria (stoccaggio dei mezzi e dei materiali) viene fornita una scheda che potrà essere utilizzata come base per la realizzazione di un inventario di tali aree, che dovrà essere compilato ed aggiornato a cura del ROC con l'aiuto dell'Ufficio Tecnico.

3.1.1 *Le aree comunali di raccolta e attesa della popolazione a seguito di un evento calamitoso*

Sulla base delle attività che si dovranno svolgere, e sulla scorta delle risorse disponibili nel Comune di Ceto, sono state individuate:

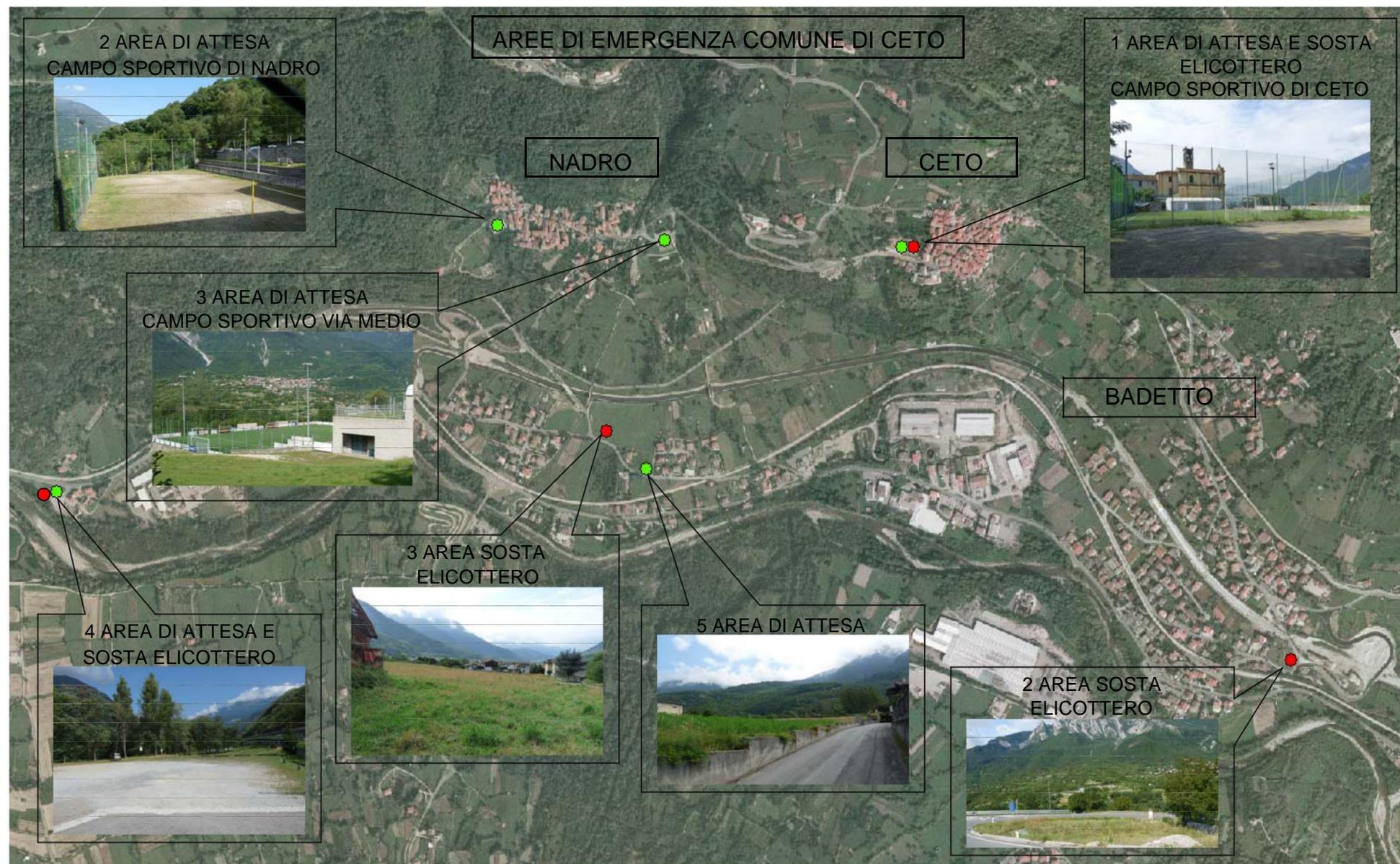
- **aree di attesa:** rappresentano i luoghi "sicuri" in cui la popolazione si raccoglie in occasione di eventi calamitosi, in attesa di soccorsi o del rientro alla normalità. Nell'ubicazione delle aree di emergenza (cfr pagine successive), le aree di attesa vengono indicate con pallino verde.
- **aree di possibile sosta elicotteri:** le aree indicate nel presente piano devono ritenersi indicative, e poiché l'ubicazione di tali superfici non è ufficialmente riconosciuta dalle Autorità Aeronautiche, la decisione finale per le operazioni è sempre delegata al pilota dell'aeromobile. Nell'ubicazione delle aree di emergenza (cfr pagine successive), le aree di possibile sosta elicottero vengono indicate con pallino rosso.

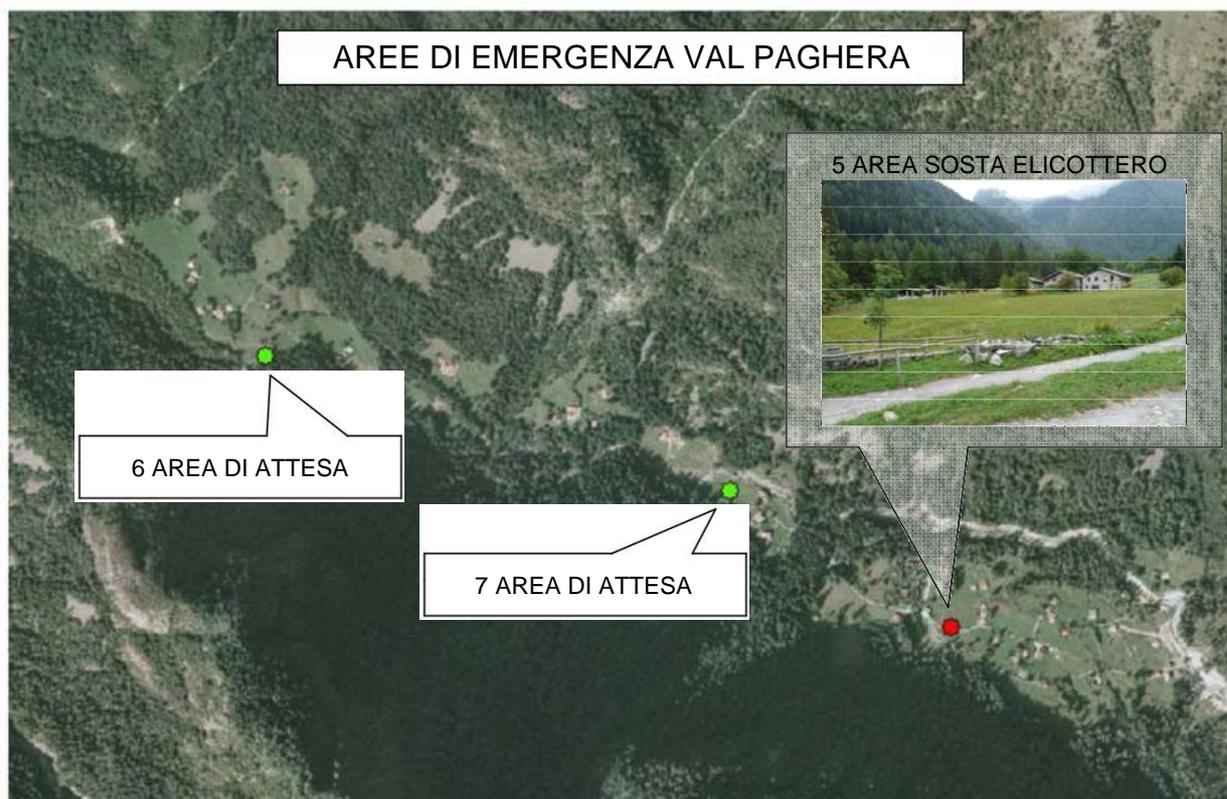
Di seguito si riporta l'elenco e l'ubicazione delle aree di emergenza localizzate nel Comune di Ceto. Si tenga in considerazione il fatto che non tutte le aree sono utilizzabili in ogni scenario di rischio analizzato, poiché potrebbero essere coinvolte da diversi fenomeni calamitosi.

N. ID.	TIPOLOGIA	STRUTTURA	NOTE
1	Area di Attesa	Campo Sportivo di Ceto	Area utilizzabile per lo scenario conoidi, incendi
1	Area di possibile sosta elicotteri	Campo Sportivo di Ceto	Area utilizzabile per lo scenario conoidi, incendi
2	Area di Attesa	Campo Sportivo di Nadro	Area utilizzabile per lo scenario conoidi, incendi
2	Area di possibile sosta elicotteri	Area adiacente via Rivea	Area utilizzabile per lo scenario esondazione, rottura dighe
3	Area di Attesa	Campo sportivo di via Medio	Area utilizzabile per lo scenario conoidi, anche come possibile area sosta elicotteri, ma esclusivamente per la fase 1
3	Area di possibile sosta elicotteri	Prati adiacenti via Donatori di Sangue	Area utilizzabile per lo scenario esondazione, rottura dighe
4	Area di Attesa	Piazzale adiacente la strada loc. Zurla	Area utilizzabile per lo scenario caduta massi
4	Area di possibile sosta elicotteri	Piazzale adiacente la strada loc. Zurla	Area utilizzabile per lo scenario caduta massi
5	Area di Attesa	Prati adiacenti via Donatori di Sangue	Area utilizzabile per lo scenario esondazione, rottura dighe
5	Area di possibile sosta elicotteri	Prati ValPaghera	Area utilizzabile per lo scenario conoidi, frane*, incendi*, valanghe
6	Area di Attesa	Prati ValPaghera	Area utilizzabile per lo scenario incendi
7	Area di Attesa	Prati ValPaghera	Area utilizzabile per lo scenario valanghe

** Si tenga in considerazione che tale area è perimetrata tra le aree coinvolgibili dai fenomeni franosi e dagli incendi con pericolosità bassa.*

L'utilizzo di tali aree deve essere valutato caso per caso, garantendo il non coinvolgimento dell'area stessa nei fenomeni calamitosi.





3.1.2 **Le aree comunali di accoglienza, ricovero e sistemazione della popolazione che abbandona la propria casa**

Poiché, in fase pianificatoria, non è possibile individuare le aree in cui verrà sistemata la popolazione costretta ad abbandonare la propria casa per periodi più o meno lunghi (a seconda del tipo di emergenza da pochi giorni a mesi nei casi più gravi), si rimanda la scelta dei siti successivamente al verificarsi dell'evento. Tale scelta dovrà considerare i seguenti aspetti:

- per periodi brevi (da ore a pochi giorni) è bene utilizzare strutture esistenti (per esempio scuole, palestre, oratori, etc.) posizionate in aree sicure;
- per periodi nell'ordine di poche settimane si potrà prevedere la realizzazione di una tendopoli, in questo caso è necessario prevedere il posizionamento di un secondo campo, possibilmente separato da quello della popolazione evacuata, allestito per l'accoglienza dei soccorritori;
- per periodi nell'ordine dei mesi si potrà prevedere la realizzazione di insediamenti abitativi con prefabbricati (container o casette), tenendo comunque in considerazione che potranno essere utilizzate altre sistemazioni di tipo residenziale (per esempio seconde case, residence, etc.);
- tutte le aree di cui sopra dovranno essere individuate in zone non soggette ai rischi. A tal proposito, l'art. 57 punto 2 della L.R. 12/2005 stabilisce che "i Comuni possono individuare nel documento di Piano, anche attraverso intese con i comuni limitrofi, aree da destinare all'ubicazione di alloggi e servizi temporanei finalizzati a fronteggiare situazioni conseguenti ad eventi di carattere calamitoso".

3.1.3 Le aree comunali di stoccaggio dei mezzi e dei materiali

Vista la necessità di affrontare una possibile emergenza di protezione civile, non solo in termini di organizzazione delle risorse umane a disposizione, ma anche in termini di utilizzo di attrezzature, materiali e mezzi idonei, è bene che nel territorio comunale vengano indicate una o più aree per lo stoccaggio di tali mezzi e materiali. E' bene inoltre che venga redatto e tenuto aggiornato un inventario con l'indicazione di tutte le risorse materiali disponibili. A tal fine viene di seguito riportata una scheda che potrà essere utilizzata per la realizzazione di tale inventario che dovrà essere redatto dal ROC con l'aiuto dell'Ufficio Tecnico:

AREA DI STOCCAGGIO DI	
LOCALIZZAZIONE	
RESPONSABILE	
CONTATTI	
MATERIALI DISPONIBILI	

AREA DI STOCCAGGIO DI	
LOCALIZZAZIONE	
RESPONSABILE	
CONTATTI	
MATERIALI DISPONIBILI	

Qualora il Comune non sia dotato di mezzi e di materiali idonei a fronteggiare un'emergenza, sarà necessario che vengano stipulate convenzioni con ditte cosiddette di "somma urgenza" (cfr "Le ditte di somma urgenza").

3.2 Il servizio comunale di Protezione Civile

In accordo a quanto contenuto negli indirizzi regionali vigenti, nel comune di Ceto il sistema di protezione civile è definito dalle seguenti componenti:

- **Il Sindaco:** è il responsabile sia delle diverse attività di prevenzione e di pianificazione sul territorio comunale, sia della gestione delle operazioni di soccorso necessarie a seguito del verificarsi di eventi calamitosi.
- **Il Referente Operativo Comunale (ROC):** in fase di emergenza è il primo collaboratore del Sindaco, inoltre in fase di normalità è il coordinatore dell'attività di pianificazione.
- **L'unità di Crisi Locale (UCL)*:** è la struttura organizzata per fornire la prima risposta all'emergenza sotto il coordinamento del Sindaco. I compiti dei componenti dell'UCL sono essenzialmente quelli di supportare il Sindaco nelle decisioni da adottare in caso di emergenza. *Tutti i componenti dell'UCL devono fornire una reperibilità h24.*

COMPOSIZIONE UCL		
	<i>Nome</i>	<i>TEL Telefono</i>
Sindaco	Geom. Marina Lanzetti	347.2525098 366.5034806 0364.433670 0364.433436
Referente Operativo Comunale (ROC)	Geom Marina Lanzetti	347.2525098 366.5034806 0364.433670 0364.433436
Tecnico Comunale	Geom. Antonella Mottironi	0364.436128
Responsabile comunale della Protezione Civile	Donina Martino Numero protezione civile	0364.434207 3487709203 328.3276133
Rappresentante delle Forze dell'Ordine	Stazione Carabinieri di Capo di Ponte	0364.42002

*La composizione dell'Unità di Crisi Locale, così come la nomina del Referente Operativo Comunale, deve essere legittimata con apposito atto deliberativo del Consiglio Comunale che ne formalizza la costituzione.

- **Il Centro Operativo Comunale (COC):** rappresenta l'estensione dell'unità di Crisi Locale, e viene attivato quando, una volta stabilite le dimensioni dell'evento in termini di danni materiali, eventuali perdite ed estensione del territorio coinvolto, si rende necessario attivare le effettive funzioni di supporto per gestire l'emergenza.

Tali funzioni, che rappresentano le principali attività che il comune deve garantire alla cittadinanza sia nella gestione della crisi che per il superamento dell'emergenza, sono definite dal "Metodo Augustus" e sono riassunte nello schema sotto riportato.

Oltre ad una breve descrizione dei compiti associati alle diverse funzioni, è stato predisposto un campo per l'indicazione del "Responsabile" della singola funzione. Non è stato possibile compilare tale campo contestualmente alla stesura del presente piano, poiché i diversi Responsabili potranno essere scelti dal Sindaco tra le persone che prenderanno visione e conosceranno i diversi aspetti del Piano di Emergenza Comunale.

CENTRO OPERATIVO COMUNALE		
FUNZIONE	COMPITI	RESPONSABILE
Tecnico Scientifica - Pianificazione	Attività scientifica sul territorio con lo scopo di aggiornare le cartografie tematiche con l'indicazione dei danni presenti nel territorio comunale	<i>Da nominare</i>
Sanità, Assistenza Sociale	Attività relative ai problemi associati alle tematiche socio sanitarie dell'emergenza, contestualmente al monitoraggio e al censimento dei danni alle persone	<i>Da nominare</i>
Volontariato	Attività di monitoraggio dei volontari in funzione delle necessità in emergenza e delle loro disponibilità	<i>Da nominare</i>
Materiali e mezzi	Attività di contatto con i detentori di risorse disponibili al fine di fornire i materiali e i mezzi necessari alla gestione dell'emergenza	<i>Da nominare</i>
Servizi essenziali e attività scolastica	Attività relative alla fornitura dei servizi essenziali (corrente elettrica, gas, acque e telefono) ed agli aspetti scolastici	<i>Da nominare</i>
Censimento danni, persone e cose	Attività di rilevazione dei danni a persone, edifici ed infrastrutture determinando sia l'agibilità degli stessi che organizzando i relativi interventi	<i>Da nominare</i>
Strutture operative locali	Attività di coordinamento delle varie componenti operative del territorio, assicurando sia il mantenimento dell'ordine che gli interventi necessari al ripristino della viabilità	<i>Da nominare</i>
Telecomunicazioni	Attività di coordinamento delle comunicazioni e di diffusione delle notizie	<i>Da nominare</i>
Assistenza alla popolazione	Attività di coordinamento dell'assistenza alla popolazione coinvolta dai fenomeni calamitosi	<i>Da nominare</i>

A fronte dell'organico ridotto su cui può contare il comune di Ceto, le funzioni di supporto del Centro Operativo comunale potranno essere accorpate o attivate solo in caso di necessità, partendo comunque dal presupposto che l'attivazione di una o più funzioni potrà avvenire in ogni momento (h24). L'attivazione del COC deve essere comunicata tramite fax agli enti competenti quali Prefettura, Provincia e Regione.

- Completano il Servizio Comunale di Protezione Civile **le risorse** (risorse umane e beni materiali dell'Amministrazione Comunale, eventuali beni privati messi a disposizione in caso di emergenza) presenti sul territorio e **le associazioni di volontariato**.

3.3 La gestione degli interventi

Le principali attività che devono essere previste e pianificate nel servizio comunale di protezione civile, al fine di attuare una corretta gestione degli interventi, riguardano:

- l'adeguata informazione alla popolazione che, in periodo di normalità, si riferisce al grado di esposizione dei rischi e ai comportamenti da tenere in caso di emergenza;
- la predisposizione di procedure per l'evacuazione della popolazione;
- la predisposizione di procedure per l'attivazione dei volontari;
- la predisposizione di procedure per il controllo del territorio e di cancelli sulla viabilità;
- la predisposizione di procedure per l'attivazione e presidio delle aree di emergenza.

3.3.1 Informazione alla popolazione

Al fine di concretizzare quanto contenuto nel Piano di Emergenza del Comune di Ceto, è indispensabile garantire un buon sistema di informazione e di comunicazione con la popolazione. Infatti è noto che maggiore è la conoscenza delle situazioni di rischio che esistono sul territorio, maggiori sono le possibilità di attivare comportamenti che conducano ad una efficace autodifesa agevolando le operazioni di intervento e di soccorso.

Come previsto dall'art.12 della legge 3 agosto 1999, n. 265 "Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali, nonché modifiche alla Legge 8 Giugno 1990, n.142", il Sindaco è la persona competente in materia di informazione della popolazione in caso di situazioni di pericolo per calamità naturali.

Al fine della efficacia dell'informazione è necessario fornire comunicazioni sia in periodi di normalità (comunicazioni preventive), sia in situazioni di emergenza (comunicazioni in stato di crisi).

Comunicazioni preventive

Queste comunicazioni hanno lo scopo di informare la popolazione residente nel Comune di Ceto, ma anche tutte le persone che insistono nell'area (lavoratori, turisti etc.), in merito:

- agli eventi e alle situazioni di crisi che possono insistere sul territorio di Ceto;
- al servizio comunale di Protezione Civile e alle disposizioni del Piano di Emergenza Comunale;

- ai mezzi ed ai modi con i quali verranno diffuse le informazioni e gli allarmi in caso di emergenza;
- ai comportamenti da adottare in caso di emergenza, prima durante e dopo l'evento.

Alcuni metodi utili per informare preventivamente la popolazione evitando di creare allarmismi ingiustificati, risultano essere l'invio di brochure alle famiglie, l'organizzazione di assemblee pubbliche, la realizzazione di progetti didattici in collaborazione con le scuole, etc.

In allegato vengono riportati alcuni tra gli schemi sulle norme di comportamento da attuare, redatti e pubblicati sul sito della Protezione Civile, e distinti per tipologia di evento. Tali norme dovrebbero essere divulgate a tutti gli abitanti per una maggiore consapevolezza.

Comunicazioni in stato di crisi

In caso di crisi, la popolazione dovrà tempestivamente essere messa a conoscenza di tutti gli aspetti legati al rischio, ed in particolare si dovranno definire con la massima chiarezza gli aspetti legati:

- alla fase di emergenza in corso (attenzione, preallarme, allarme, evento in atto);
- alla spiegazione di cosa è successo e quali potrebbero essere gli sviluppi;
- alle strutture operative di soccorso impiegate;
- ai comportamenti di auto protezione da tenere.

I mezzi più utili per informare la popolazione sulle direttive di comportamento da assumere durante un evento calamitoso sono i sistemi di comunicazione radio, TV e la stampa. L'utilizzo di questi mezzi di comunicazione deve raggiungere la maggior parte della popolazione, in modo da renderla consapevole di cosa sta accadendo e senza creare panico.

In caso di emergenza è bene che l'informazione sia coordinata da un "responsabile ufficiale della comunicazione", che si confronta con i membri del team di gestione dell'emergenza e che garantisce i rapporti con la stampa. In caso di emergenza nel Comune di Ceto, la persona designata come Responsabile della Comunicazione è:

Sindaco Geom. Marina Lanzetti 347.2525098

La comunicazione con i media deve considerare tre aspetti fondamentali e cioè: cosa è successo, cosa si sta facendo e cosa si è programmato di fare in funzione dell'evolversi della situazione. E' inoltre importante sottolineare il fatto che non deve essere rilasciata alcuna informazione circa dispersi, vittime e feriti fino a quando i dettagli non sono stati confermati e verificati e fino a quando i parenti prossimi non sono stati informati, comunque nel rispetto della vigente normativa sulla privacy.

3.3.2 Procedure di evacuazione della popolazione

L'evacuazione è una procedura operativa che avviene su intervento del Sindaco che dispone lo sgombero di un'area a rischio. L'evacuazione avviene per aree omogenee di pianificazione secondo l'ordine determinato dal livello di rischio da cui si parte per prendere la decisione.

Per quanto riguarda le modalità di evacuazione, che andranno comunque considerate volta per volta a seconda del caso, si tenga in considerazione che:

- l'evacuazione dovrà essere disposta con apposita ordinanza di emergenza emanata dal Sindaco (ai sensi dell'art. 50, comma 2 del D.Lgs. 267/00), o in alternativa dal Prefetto (sia in funzione surrogatoria del Sindaco ai sensi dell'art. 54, comma 10 del D. lgs. 267/00, sia autonomamente in forza dell'art. 19 del R.D. n.383 del 1943);
- la comunicazione dell'evacuazione potrà avvenire, a seconda dei casi e della gravità dell'evento, mediante comunicazione porta a porta o attraverso megafoni montati su autoveicoli;
- la popolazione evacuata dovrà muoversi a piedi o con mezzi propri; tuttavia si deve considerare l'ipotesi che alcune persone non autosufficienti debbano essere spostate con mezzi speciali. A causa di ciò sarebbe opportuno che vengano censite, in un archivio apposito, le persone non autosufficienti, gli anziani e le persone allettate che necessitano di trasporto in ambulanza residenti nelle aree a rischio, favorendo così il loro trasferimento in luoghi protetti in caso di emergenza;
- al momento dell'evacuazione il cittadino dovrà portare con sé solo gli effetti strettamente personali, tra i quali i documenti d'identità;
- se possibile ogni cittadino all'ordine emanato dalle autorità dovrà abbandonare la propria abitazione con le finestre chiuse, disattivando l'impianto elettrico, chiudendo acqua e gas;
- durante l'evacuazione la popolazione dovrà seguire eventuali tragitti definiti in fase pianificatoria fino ai punti di raccolta solo se gli stessi garantiscono un adeguato livello di sicurezza. Nel caso in cui la via indicata risultasse interrotta dovrà essere elaborato un tragitto alternativo che tenga in considerazione il numero di persone coinvolte, la dinamica e la tempistica del fenomeno, l'eventuale conflittualità con gli altri tragitti in utilizzo;
- in caso di evacuazioni prolungate nel tempo è necessario organizzare un cordone di sicurezza composto dalle Forze dell'Ordine per evitare fenomeni di sciacallaggio nelle aree interessate.

Le modalità e le procedure di evacuazione qui presentate, poiché possano risultare efficaci evitando di creare il panico, dovranno essere presentate alla popolazione durante assemblee pubbliche, oppure attraverso la distribuzione di fogli informativi facilmente conservabili alle famiglie.

3.3.3 Controllo del territorio e predisposizione di cancelli sulla viabilità

Nel caso in cui sia necessario evacuare porzioni del territorio o nel caso in cui alcune infrastrutture (per esempio strade e ponti) non siano agibili, si deve provvedere a delimitare le aree a rischio con appositi "cancelli" e a comunicare mediante cartelli indicatori distribuiti opportunamente nella zona le vie alternative da utilizzare.

Vista la complessità dei fenomeni possibili nel territorio comunale, non è possibile stabilire univocamente a priori l'ubicazione esatta dei cancelli, né indicare un'unica via alternativa.

Nella cartografia allegata alla presente vengono evidenziati sia le principali infrastrutture coinvolte che le possibili vie di accesso e di fuga per ogni scenario di rischio, tuttavia risultano indispensabili un accurato controllo e un'attenta verifica della adeguatezza di quanto riportato in carta compatibilmente all'evento verificatosi.

I cancelli possono essere realizzati, a seconda della necessità e dagli aiuti provenienti dall'esterno, con diverse modalità, e più precisamente:

- Tramite l'utilizzo delle Forze dell'Ordine;
- Tramite l'utilizzo del volontariato di Protezione Civile;
- Tramite la messa a dimora di cavalletti o transenne con apposita segnaletica stradale.

3.3.4 Attivazione dei volontari

Al verificarsi di una situazione di emergenza, nell'ambito del territorio comunale, il Sindaco assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita e provvede agli interventi necessari, anche avvalendosi delle organizzazioni di volontariato operanti a livello comunale ed intercomunale, dandone immediata comunicazione alla Provincia di Brescia e alla Regione Lombardia.

Come riportato nell'elenco delle Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile iscritte alla sezione provinciale dell'albo regionale della Protezione Civile alla data del 19/07/17 nel Comune di Ceto è presente l'associazione di volontariato "Gruppo Volontari PC Ceto" con sede in Piazza Aldo Moro 1.

3.3.5 Procedure di attivazione e presidio delle aree di emergenza e di ricovero

A seguito del verificarsi di un evento calamitoso, e a seconda delle necessità, il Sindaco è tenuto ad attivare le aree di emergenza per l'assistenza alla popolazione. Il ROC coordinerà le operazioni di attivazione, supportato dall'Ufficio Tecnico. Date le risorse disponibili nel Comune di Ceto, risulta necessario il lavoro dei gruppi di volontariato presenti nel territorio, che potranno essere supportati dalle forze dell'Ordine. In fase di normalità i gruppi di volontariato che si rendono disponibili per la gestione ed il presidio delle aree di emergenza, dovranno confrontarsi stabilendo i diversi compiti da svolgere, dandone comunicazione al Comune. Il Sindaco, essendo così a conoscenza delle risorse disponibili sul territorio da destinare alle aree di emergenza, potrà decidere se queste risultano sufficienti o se è necessario l'intervento di altre forze e strutture esterne per fronteggiare al meglio l'emergenza.

3.4 Le ditte di somma urgenza

Oltre ai mezzi e ai materiali a disposizione del Comune di Ceto (cfr paragrafo “Le aree comunali di stoccaggio dei mezzi e dei materiali”), idonei a fronteggiare le emergenze più frequenti nel territorio di competenza, è necessario che il Comune stipuli convenzioni con ditte cosiddette di “somma urgenza” per la pronta fornitura in caso di emergenza, di mezzi speciali quali auto spurghi, ruspe, bobcat e altre macchine movimento terra, materiali e attrezzi quali sacchetti, sabbia, pale, picconi, etc.

Poiché l'elenco delle ditte convenzionate con il comune deve essere aggiornato periodicamente, viene riportato di seguito uno schema tipo che dovrà essere compilato a cura del Referente Operativo Comunale. Alla scadenza della convenzione, o a seguito di modifiche nei dati delle ditte convenzionate, il ROC dovrà provvedere all'aggiornamento dello stesso.

ELENCO DITTE DI SOMMA URGENZA			
DITTA	INDIRIZZO E RECAPITO TELEFONICO	ATTIVITA'	SCADENZA CONVENZIONE

3.5 Le procedure di intervento

L'attività della gestione delle emergenze si concretizza attraverso l'attivazione di procedure di intervento che indicano la sequenza logica delle singole operazioni da effettuare a partire dalla segnalazione o dal verificarsi di un evento calamitoso. Le fonti informative di segnalazione possono essere diverse, tra le quali il Dipartimento di Protezione Civile, la Regione Lombardia, la Prefettura di Brescia, la Provincia di Brescia, i Comuni limitrofi, le forze dell'Ordine, i singoli cittadini, etc. Dopo aver verificato la veridicità e l'attendibilità della fonte l'operatore attivante informa il Sindaco o suo delegato in via precauzionale, comunicando i dati sino ad allora in suo possesso. Il Sindaco o suo delegato, una volta verificata la gravità della situazione, provvede a diramare il messaggio di stato di preallarme o, nei casi più gravi, di stato di allarme-emergenza. Come specificato infatti nella Legge 225/92, art.15, i primi soccorsi alle popolazioni colpite da eventi calamitosi sono diretti e coordinati dal Sindaco, che attua il Piano di Emergenza Comunale avvalendosi di tutte le risorse disponibili e dandone immediata comunicazione alla Prefettura di Brescia, alla Provincia di Brescia e alla Regione Lombardia.

Qualora l'evento calamitoso non possa essere fronteggiato con mezzi e risorse a disposizione del Comune di Ceto, il Sindaco deve chiedere l'intervento di altre forze e strutture alla Prefettura di Brescia ed alla Provincia di Brescia, che adottano i provvedimenti di competenza e coordinano gli interventi con quelli del Sindaco.

L'insieme delle azioni di protezione civile da intraprendere prima (per i rischi prevedibili), durante e dopo l'evento calamitoso sono definite “fasi operative”.

Con la direttiva regionale 2015 approvata con D.g.r. n. X/4599 del 17 dicembre 2015 La Regione Lombardia ha riclassificato tali fasi nel seguente modo:

ATTENZIONE: i fenomeni previsti iniziano a manifestare i primi effetti. Può scattare con un'allerta di codice colore giallo  o arancione .

PREALLARME: i fenomeni previsti generano effetti in modo distinto e diffuso, anche a seguito del superamento di soglie di monitoraggio. Può scattare con un'allerta in codice rosso .

ALLARME: è la fase vicina alla massima gravità ed estensione dei fenomeni previsti

Queste tre fasi presuppongono l'attivazione di strutture e persone nella misura relativa all'entità del fenomeno e alla fase di riferimento. Non è detto che tali fasi debbano essere attivate in successione: se si considera infatti un evento non prevedibile che provoca un danno immediato e repentino si passa direttamente alla fase di emergenza saltando quindi le prime due.

Esistono pertanto dei rischi che richiedono un'immediata mobilitazione di mezzi e risorse che necessitano di tempi brevi di organizzazione. In tal caso, solo la preparazione di chi interviene e la corretta conoscenza delle procedure da attivare può ridurre il rischio di perdite ulteriori di vite umane o dell'aggravarsi delle situazioni di rischio.

Di seguito si riportano in modo prospettico le procedure di allerta contenute nella direttiva regionale 2015, relative alle diverse tipologie di rischio individuate per il territorio di Ceto, e contenenti le seguenti informazioni:

- Organo responsabile/destinatario
- Attività
- Documenti informativi
- Tempi
- Modalità di trasmissione
- Effetti

A seguire vengono riportate le attività in capo ad ogni membro dell'UCL nelle diverse fasi dell'emergenza.

RISCHIO IDROMETEO (IDROGEOLOGICO, IDRAULICO, TEMPORALI FORTI E VENTO FORTE)

ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
<p>Veglia meteo/CFC presso Dipartimento Protezione civile nazionale</p> <p>(Presidenza Consiglio dei Ministri)</p> <p>*****</p> <p>CFR/ARPA-SMR di Regione</p>	<p>La Veglia meteo ed il Centro funzionale centrale (CFC) presso il Dipartimento di Protezione civile garantiscono sussidiarietà operativa ai Centri funzionali regionali non ancora autonomi o in caso di limitate e giustificate impossibilità ad effettuare il servizio.</p> <p>1. Assicura una generale sorveglianza radarmeteorologica e idro-pluviometrica del territorio nazionale e la mosaicatura delle informazioni provenienti dalle Regioni.</p> <p>2. Predisporre e diffonde quotidianamente un Avviso di condizioni meteorologiche avverse, relativamente alle regioni verso cui assicura funzioni di sussidiarietà, integrato dagli Avvisi di condizioni meteorologiche avverse emessi dalle regioni autonome, contenente indicazioni circa il periodo di validità, la situazione meteorologica ed il tipo di evento attesi, il tempo di avvento e la durata della sua evoluzione spazio-temporale.</p> <p>3. Predisporre e diffonde un Bollettino di criticità nazionale, integrato dagli Avvisi di criticità regionali, contenente valutazioni in merito agli scenari d'evento attesi e/o in atto e ai livelli di criticità per i rischi considerati.</p> <p>*****</p> <p>1. Predisporre ed invia quotidianamente (da lunedì a sabato) il BOLLETTINO METEOROLOGICO PER LA</p>	<p>*****</p> <p>Entro le 13.00</p>	<p>Ministeri Regioni</p> <p>*****</p> <p>Tutti</p>

ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
Lombardia	<p>LOMBARDIA, (METEO LOMBARDIA), valido sul territorio regionale per i successivi 5 giorni;</p> <p>2. Predisporre ed invia quotidianamente (da lunedì a sabato) il BOLLETTINO DI VIGILANZA METEOROLOGICA REGIONALE con finalità di protezione civile. Detto bollettino ha lo scopo di individuare i superamenti di soglia relativi ai rischi naturali considerati nel presente capitolo;</p> <p>3. Nel caso di eventi considerati potenzialmente critici ai fini di protezione civile, cioè qualora si preveda il superamento di valori di soglia per criticità almeno MODERATA, predisporre ed emette un AVVISO REGIONALE DI CONDIZIONI METEOROLOGICHE AVVERSE (AVVISO CMA). Tale Avviso contiene indicazioni sul periodo di validità, le Zone omogenee interessate, la situazione meteorologica ed il tipo di evento attesi, l'evoluzione spazio-temporale, il periodo di massima intensità, nonché la valutazione, qualitativa e quantitativa, delle grandezze meteo-idrologiche previste;</p>	<p>Entro le 10.30</p> <p>Entro le 10.30 o appena si rende necessario</p> <p>Oltre le ore 12.00 ogni comunicazione deve essere anticipata tempestivamente da una telefonata del Dirigente di ARPA al Dirigente responsabile/reperibile della DG SIPC e alla Sala Operativa di Protezione civile regionale</p>	<p>CFR/ UO PC di Regione Lombardia DPC-Roma / CFC (Centro Funzionale Centrale), Al superamento di prefissate soglie scatta l'obbligo per CFR/ARPA-SMR di emettere l'Avviso di Condizioni Meteo Avverse</p> <p>CFR/ UO PC di Regione Lombardia DPC-Roma / CFN (Centro Funzionale nazionale), L'emissione dell'AVVISO CMA fa scattare l'obbligo per: CFR/ UO PC di valutare detto Avviso per l'eventuale emissione dell'AVVISO DI CRITICITA' REGIONALE</p> <p>L'emissione del documento di ARPA oltre le ore 12.00 deve essere preventivamente segnalata, perché riducendo l'anticipo previsto per la comunicazione ai Presidi Territoriali, deve consentire alla U.O. Protezione Civile di predisporre con l'urgenza necessaria i successivi adempimenti e di valutare l'allineamento dei prodotti regionali con quelli del DPC-Roma.</p>

ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
***** CFR/ UO PC di Regione Lombardia	***** 1.a Il gruppo tecnico del Centro funzionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC), ricevuto il BOLLETTINO DI VIGILANZA METEOROLOGICA REGIONALE ed eventualmente l' AVVISO CMA , valuta gli effetti al suolo derivanti dai fenomeni meteorologici previsti e dalle precipitazioni osservate nei giorni precedenti e propone al dirigente responsabile/reperibile della DG Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione (di seguito SIPCI) (delegato dal Presidente della Giunta Regionale) di emettere un AVVISO DI CRITICITÀ REGIONALE e/o una COMUNICAZIONE . Nella valutazione degli effetti al suolo si considerano anche riconosciute situazioni di rischio più gravi e frequenti che coinvolgono una pluralità di Presidi territoriali. Per favorire azioni di contrasto coordinate ed efficaci in sede locale, su questi scenari sono stati predisposti specifici strumenti di previsione che producono uno specifico AVVISO DI CRITICITÀ LOCALIZZATO solo per le aree interessate. Tale AVVISO , che richiede una valutazione più puntuale e dettagliata, è inviato con tempi di preavviso inferiori all' AVVISO REGIONALE . 1.b Il Dirigente responsabile/reperibile della DG SIPCI, sulla scorta dell' AVVISO CMA e delle valutazioni degli effetti al suolo prodotte dal gruppo tecnico del Centro funzionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile, adotta e dispone l'emissione di un: A) AVVISO DI CRITICITÀ REGIONALE , per la conseguente attivazione: _ dello STATO DI ALLERTAMENTO (Codice ARANCIO) → se si tratta di MODERATA CRITICITÀ ;	***** Con immediatezza appena si renda necessario. A seguire, con immediatezza	***** Dirigente responsabile/reperibile DG Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione (di seguito SIPCI) (delegato dal Presidente della Giunta Regionale) Gruppo tecnico del Centro funzionale regionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (CFR/UO PC)
ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
	_ dello STATO DI ALLERTAMENTO (Codice ROSSO) → se si tratta di ELEVATA CRITICITÀ . B) AVVISO DI CRITICITÀ LOCALIZZATO per la conseguente attivazione: _ dello STATO DI ALLERTAMENTO (Codice ARANCIO) → se si tratta di MODERATA CRITICITÀ ; _ dello STATO DI ALLERTAMENTO (Codice ROSSO) → se si tratta di ELEVATA CRITICITÀ . L' AVVISO DI CRITICITÀ REGIONALE riguarda le zone omogenee, l' AVVISO DI CRITICITÀ LOCALIZZATO riguarda le specifiche aree interessate dagli eventi circoscritti per cui sono state sviluppate apposite previsioni. 1.c Gli AVVISI di cui al precedente punto 1.b, unitamente ai livelli di allertamento per ogni zona omogenea, sono sempre pubblicati, a cura del gruppo tecnico del Centro funzionale regionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC): > sul portale dei servizi della DG SIPCI; > sul portale istituzionale di Regione Lombardia; > sul portale ad accesso riservato delle allerte. 1.d Il Gruppo tecnico del Centro funzionale regionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC) • comunica gli AVVISI , di cui al precedente punto 1.b tramite PEC, PEO e via sms a: _ Prefetture-UTG _ Province _ Comunità montane, _ Comuni, _ STER _ ARPA Lombardia _ AIPO (Agenzia Interregionale per il Po) sede di Parma e	A seguire, con immediatezza e comunque non oltre le ore 14:00 locali, ovvero appena si renda necessario A seguire con immediatezza	_ Prefetture-UTG, _ Province, _ Comunità montane, _ Comuni, _ STER, _ ARPA Lombardia, _ AIPO sede di Parma e strutture operative di Pv, Mi, Cr e Mn, _ Consorzi di regolazione dei laghi, _ Consorzi di Bonifica e Irrigazione, _ Uffici Gestione Navigazione Laghi,

ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
	<p>strutture operative di Pv, Mf, Cr e Mn.</p> <ul style="list-style-type: none"> _ Consorzi di regolazione dei laghi _ Consorzi di Bonifica e Immagazione _ Uffici Gestione Navigazione Laghi _ Ufficio Dighe di Milano e DG Dighe (Ministero Infrastrutture e Trasporti) _ TERNA ed Enti concessionari di grandi derivazioni _ Unità di Crisi Regionale (UCR) _ DPC-Roma / Sala situazioni-CE.SI. _ DPC-Roma / CFN (Centro Funzionale nazionale) _ Centri Funzionali delle Regioni del Bacino del Po <p>• comunica lo STATO DI ALLERTAMENTO (Codice GIALLO) per ORDINARIA CRITICITA' tramite PEC e PEO.</p> <p>• mette a disposizione sulla APP regionale relativa</p>		<ul style="list-style-type: none"> _ Ufficio Dighe di Milano e DG Dighe (Ministero Infrastrutture e Trasporti), _ TERNA e Enti concessionari di grandi derivazioni _ Unità di Crisi Regionale (UCR), _ DPC-Roma / Sala situazioni-CE.SI., _ DPC-Roma / CFN, _ Centri Funzionali delle Regioni del bacino del Po, <p>in funzione degli enti coinvolti dall'AVVISO DI CRITICITA'</p> <p>La pubblicazione ed il ricevimento dell'AVVISO di CRITICITA' per livelli di:</p> <ul style="list-style-type: none"> _ CRITICITA' MODERATA → Codice ARANCIO, _ CRITICITA' ELEVATA → Codice ROSSO, <p>fanno scattare l'obbligo di attivare per i Presidi territoriali e le Strutture operative locali la <i>fase operativa</i> indicata nell'AVVISO stesso.</p> <p>La pubblicazione ed il ricevimento della COMUNICAZIONE per livello di:</p> <ul style="list-style-type: none"> _ CRITICITA' ORDINARIA (Codice GIALLO, fanno scattare l'obbligo di attivare per i Presidi territoriali e le Strutture operative locali la fase operativa di ATTENZIONE.
ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
<p>*** CFR / UO PC di Regione Lombardia</p>	<p>all'allertamento (Protezione Civile Lombardia) gli AVVISI di cui al precedente punto 1.b.</p> <p>1.e Il gruppo tecnico del Centro funzionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Segue l'evoluzione dei fenomeni in atto in un raffronto continuo con le previsioni e gli aggiornamenti meteorologici curati da CFR/ARPA-SMR; • Mantiene sotto costante osservazione i dati significativi, in particolare quelli su cui sono definite soglie di allerta (pioggia, livelli idrometrici e portate); • Utilizza la modellistica di previsione disponibile per valutare tutte le informazioni possibili sull'evoluzione dei fenomeni; • Contatta i referenti nelle sedi dislocate sul territorio per assumere eventuali ulteriori informazioni ritenute utili; • Aggiorna gli scenari di rischio in conseguenza dell'evoluzione meteo-idrologica, e mette a disposizione sul sito web della protezione civile regionale un BOLLETTINO DI AGGIORNAMENTO DELLA SITUAZIONE METEO-IDROLOGICA. <p>***</p> <p>2.a In caso di miglioramento delle condizioni meteorologiche, ovvero appena i valori dei parametri monitorati rientrano sotto i valori di soglia, ovvero nel caso in cui dai Presidi Territoriali coinvolti arrivano notizie che segnalano il rientro dalle condizioni previste negli AVVISI, il gruppo tecnico del Centro funzionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC) valuta gli effetti al suolo residui e, se del caso, propone al dirigente responsabile/reperibile della DG SIPCI di emettere una REVOCA DI AVVISO DI CRITICITA' REGIONALE/ REVOCA DI AVVISO DI CRITICITA'</p>	<p>***</p> <p>Appena si renda necessario</p>	<p>***</p> <p>Dirigente responsabile/reperibile DG SIPCI</p>

ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
	<p>LOCALIZZATO.</p> <p>2.b Il Dirigente responsabile/reperibile della DG SIPCI, sulla scorta delle valutazioni degli effetti al suolo prodotte dal gruppo tecnico del Centro funzionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC), adotta e dispone la REVOCA DI AVVISO DI CRITICITA' REGIONALE/REVOCA DI AVVISO DI CRITICITA' LOCALIZZATO;</p> <p>2.c Le REVOCHE di cui al precedente punto 3.b sono sempre pubblicate, a cura del gruppo tecnico del Centro funzionale regionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC):</p> <ul style="list-style-type: none"> > sul portale dei servizi della DG SIPCI; > sul portale istituzionale di Regione Lombardia; > sul portale ad accesso riservato delle allerte; > rese disponibili sulla APP regionale relativa all'allertamento (Protezione Civile Lombardia). <p>e comunicate al Dipartimento di Protezione Civile di Roma che a sua volta provvede alla pubblicazione sul sito nazionale.</p> <p>2.d Il gruppo tecnico del Centro funzionale regionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC) invia le REVOCHE di cui al precedente punto 3.b, tramite PEC, caselle di posta ordinarie e via sms a:</p> <ul style="list-style-type: none"> _ Prefetture-UTG _ Province _ Comunità montane, _ Comuni, _ STER _ ARPA Lombardia _ AIPO (Agenzia Interregionale per il Po) sede di Parma e strutture operative di Pv, Mi, Cr e Mn. _ Consorzi di regolazione dei laghi 	<p>A seguire, con immediatezza</p> <p>A seguire, con immediatezza</p> <p>A seguire, con immediatezza</p>	<p>Gruppo tecnico del Centro funzionale regionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (CFR/UO PC)</p> <p>_ Prefetture-UTG, _ Province, _ Comunità montane, _ Comuni, _ STER, _ ARPA Lombardia, _ AIPO sede di Parma e strutture operative di Pv, Mi, Cr e Mn, _ Consorzi di regolazione dei laghi, _ Consorzi di Bonifica e Irrigazione, _ Uffici Gestione Navigazione Laghi, _ Ufficio Dighe di Milano e DG Dighe (Ministero Infrastrutture e Trasporti),</p>
	<ul style="list-style-type: none"> _ Consorzi di Bonifica e Irrigazione _ Uffici Gestione Navigazione Laghi _ Ufficio Dighe di Milano e DG Dighe (Ministero Infrastrutture e Trasporti), _ TERNA ed Enti concessionari di grandi derivazioni _ Unità di Crisi Regionale (UCR) _ DPC-Roma / Sala situazioni-CE.SI _ DPC-Roma / CFN (Centro Funzionale nazionale) _ Centri Funzionali delle Regioni del Bacino del Po <p>2.e Il gruppo tecnico del Centro funzionale regionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC) torna nella condizione ordinaria di monitoraggio e sorveglianza strumentale del territorio e delle grandezze fisiche rappresentative dei fenomeni naturali potenzialmente calamitosi</p>		<ul style="list-style-type: none"> _ TERNA e Enti concessionari di grandi derivazioni _ Unità di Crisi Regionale (UCR), _ DPC-Roma / Sala situazioni-CE.SI, _ DPC-Roma / CFN, _ Centri Funzionali delle Regioni del bacino del Po, <p>in funzione degli enti coinvolti dalle REVOCHE</p> <p>La pubblicazione ed il ricevimento delle REVOCHE fanno scattare l'obbligo, previa verifica, di chiudere le eventuali gestioni delle situazioni critiche nel rispetto delle misure previste nelle pianificazioni di emergenza e nel rispetto della legislazione vigente, dove richiesto</p>
***** Presidi territoriali _ Prefetture - UTG _ Comuni _ STER _ AIPO (Agenzia Interregionale per il Po) sede di Parma e strutture operative di Pv, Mi, Cr e Mn.	***** Al ricevimento dell'AVVISO DI CRITICITÀ, per livelli di criticità MODERATA (Cod. ARANCIO) o ELEVATA (Cod. ROSSO): a) i Sindaci dei Comuni e i Responsabili dei Presidi territoriali: _ attivano il sistema locale di protezione civile ponendolo in una fase operativa iniziale almeno pari a quella indicata nell'AVVISO stesso; _ attivano azioni di monitoraggio e servizi di vigilanza intensificati sul territorio, con forze istituzionali e di	***** A seguire con immediatezza	***** Strutture operative di Protezione civile o di pronto intervento di Province, Comuni e Presidi territoriali Le Amministrazioni che ricevono l'AVVISO DI CRITICITÀ' o la COMUNICAZIONE, devono attivare: - la fase operativa indicata nei predetti documenti, - le indicazioni descritte nella colonna a

ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
<p>_ Consorzi di regolazione dei laghi</p> <p>_ Consorzi di Bonifica e Irrigazione</p> <p>_ Province</p> <p>_ Società private e soggetti privati che gestiscono manufatti e/o infrastrutture, come grandi derivazioni</p>	<p>volontariato congruenti a quanto previsto nella pianificazione locale di emergenza;</p> <p>_ allertano le aziende municipalizzate erogatrici dei servizi essenziali;</p> <p>_ attivano eventuali misure, previste nei Piani di Emergenza, per garantire la salvaguardia della pubblica incolumità, nonché la riduzione di danni al contesto sociale;</p> <p>_ comunicano agli enti preposti alla gestione delle emergenze ed alla sala operativa regionale di protezione civile le situazioni che comportano rischi per la popolazione;</p> <p>_ comunicano l'eventuale apertura di UCL/COC alla Prefettura;</p> <p>_ comunicano agli enti preposti alla gestione delle emergenze ed alla sala operativa regionale di protezione civile via posta elettronica ordinaria o certificata, il superamento delle soglie individuate nei piani di emergenza locali e/o in servizi di vigilanza disciplinati da leggi e regolamenti, come il servizio di piena, le situazioni che comportano rischi per la popolazione, indicando:</p> <p>+ le aree potenzialmente coinvolte e il relativo livello di rischio,</p> <p>+ le azioni già intraprese per fronteggiare l'emergenza, allo scopo di assicurare il coordinamento delle forze a livello regionale.</p> <p>b) Le Prefetture:</p> <p>_ diffondono l'Avviso di criticità ricevuto, presso le strutture operative del sistema di Protezione Civile statale (Forze di polizia e Vigili del Fuoco);</p> <p>_ svolgono le funzioni proprie istituzionale secondo quanto previsto dalla normativa nazionale raccordando l'attività con quella delle amministrazioni regionale e locale;</p> <p>_ comunicano alla sala operativa regionale di protezione civile l'eventuale attivazione di COM e del CCS.</p>		<p>fianco.</p> <p>Alle Amministrazioni comunali compete altresì interfacciarsi con le aziende municipalizzate che; in caso di interruzione di erogazione dei servizi, dovranno provvedere con la massima urgenza a porre in essere gli interventi finalizzati al ripristino dei servizi.</p>
ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
<p>*** Presidi territoriali</p> <p>*** Presidi territoriali</p> <p>*****</p>	<p>c) le Province coordinano le strutture operative di livello provinciale. In particolare:</p> <p>_ effettuano azioni di monitoraggio del territorio utilizzando, dove già attive, le sale operative unificate di protezione civile;</p> <p>_ raccolgono le istanze e comunicano, in relazione alla gravità dei fatti, con tempestività o a cadenza fissa concordata con la sala operativa regionale, gli aggiornamenti della situazione in atto;</p> <p>_ comunicano agli enti preposti alla gestione delle emergenze ed alla sala operativa regionale di protezione civile le situazioni che comportano rischi per la popolazione.</p> <p>*** Al ricevimento della COMUNICAZIONE e comunque in caso di criticità ORDINARIA (Cod. giallo) per temporali forti le Amministrazioni in indirizzo mettono in atto le disposizioni previste per la fase operativa di ATTENZIONE.</p> <p>*** Al ricevimento della REVOCA DI AVVISO DI CRITICITA' REGIONALE/ REVOCA DI AVVISO DI CRITICITA' LOCALIZZATO i Presidi territoriali danno indicazioni alle proprie strutture operative di mettere in atto le disposizioni contenute nella REVOCA stessa. Le azioni saranno congruenti a quanto previsto nelle pianificazioni locali di emergenza fino al ritorno alla condizione di CRITICITA' ASSENTE.</p> <p>*****</p>	<p>*** A seguire con immediatezza</p> <p>*** A seguire con immediatezza</p> <p>*****</p>	<p>*** Strutture operative di Protezione civile o di pronto intervento di Province, Comuni e Presidi territoriali Mettono in atto quanto disposto dalle Autorità di protezione civile e/o dal responsabile dell'amministrazione di appartenenza.</p> <p>*** Strutture operative di Protezione civile o di pronto intervento di Province, Comuni e Presidi territoriali Mettono in atto quanto disposto dalle Autorità di protezione civile e/o dal responsabile dell'amministrazione di appartenenza.</p> <p>*****</p>

ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
<p>Enti gestori di trasporto pubblico e/o relative infrastrutture: - ANAS e società di gestione autostradale - Province, - Trenitalia SpA, - TRENORD srl - RFI spa, - Ufficio Navigazione dei laghi</p> <p>***</p>	<p>Al ricevimento dell'AVVISO DI CRITICITÀ almeno MODERATA: _ adottano modalità operative che assicurino la fruibilità dei servizi e delle infrastrutture in sicurezza, garantendo anche misure di assistenza e pronto intervento, quando si renda necessario, _ adeguano il livello di informazione verso la clientela, _ assicurano adeguato livello di comunicazione verso gli enti istituzionali e la Sala operativa di protezione civile regionale.</p> <p>***</p>	<p>A seguire con immediatezza</p> <p>***</p>	<p>Strutture operative degli Enti gestori di trasporto pubblico e/o relative infrastrutture Mettono in atto quanto disposto dai referenti delle proprie amministrazioni per ottemperare alle indicazioni descritte nella colonna a fianco.</p> <p>***</p>
<p>Enti gestori di trasporto pubblico e/o relative infrastrutture: - ANAS e società di gestione autostradale - Province, - Trenitalia SpA, - TRENORD srl - FI spa, - Ufficio Navigazione dei laghi</p> <p>*****</p>	<p>Al ricevimento della REVOCA DELL'AVVISO DI CRITICITÀ: _ ritornano alle modalità operative ordinarie della gestione dell'infrastruttura dopo aver verificato che sono superate tutte le criticità che si erano presentate, _ ritornano al livello ordinario di informazione verso la clientela, _ informano del ritorno alla normalità gli enti istituzionali e la Sala operativa di protezione civile regionale.</p> <p>*****</p>	<p>A seguire con immediatezza</p> <p>*****</p>	<p>Strutture operative degli Enti gestori di trasporto pubblico e/o relative infrastrutture Mettono in atto quanto disposto dai referenti delle proprie amministrazioni per ottemperare alle indicazioni descritte nella colonna a fianco.</p> <p>*****</p>
<p>- VVF, - Polizia Locale</p>	<p>Al ricevimento dell'AVVISO DI CRITICITÀ almeno MODERATA: _ adeguano i livelli di erogazione del servizio secondo le</p>	<p>A seguire con immediatezza</p>	<p>*****</p>
ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
<p>*** - VVF, - Polizia Locale</p>	<p>disposizioni dei propri comandi.</p> <p>***</p> <p>Al ricevimento della REVOCA DELL'AVVISO DI CRITICITÀ: _ verificano i presupposti per tornare a erogazione i servizi in condizioni ordinarie.</p>	<p>*** A seguire con immediatezza</p>	<p>***</p>

RISCHIO NEVE

ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
CFR/ARPA-SMR di Regione Lombardia	<p>1. Predisporre ed invia quotidianamente (da lunedì a sabato) il BOLLETTINO METEOROLOGICO PER LA LOMBARDIA, (METEO LOMBARDIA), valido sul territorio regionale per i successivi 5 giorni;</p> <p>2. Predisporre ed invia quotidianamente (da lunedì a sabato) il BOLLETTINO DI VIGILANZA METEOROLOGICA REGIONALE NEVE con finalità di protezione civile. Detto bollettino ha lo scopo di individuare i superamenti di soglia relativi ai rischi naturali considerati nel presente capitolo;</p> <p>3. Nel caso di eventi considerati potenzialmente critici ai fini di protezione civile, cioè qualora si preveda il superamento di valori di soglia per criticità almeno MODERATA, predisporre ed emette un AVVISO REGIONALE DI CONDIZIONI METEOROLOGICHE AVVERSE (AVVISO CMA). Tale Avviso contiene indicazioni sul periodo di validità, le Zone omogenee interessate, la situazione meteorologica ed il tipo di evento attesi, l'evoluzione spazio - temporale, il periodo di massima intensità, nonché la valutazione, qualitativa e quantitativa, delle grandezze nivo-meteo previste;</p>	Entro le 13.00	<p>Tutti</p> <p>_ CFR / UOPC di Regione Lombardia _ DPC-Roma / CFC (Centro Funzionale Centrale), Al superamento di prefissate soglie scatta l'obbligo per CFR/ARPA-SMR di emettere l'Avviso di Condizioni Meteo Avverse</p> <p>_ CFR / UO PC di Regione Lombardia _ DPC-Roma / CFN (Centro Funzionale nazionale), L'emissione dell'AVVISO CMA fa scattare l'obbligo per: _ CFR / UO PC di valutare detto Avviso per l'eventuale emissione dell'AVVISO DI CRITICITA' REGIONALE</p>
***** CFR / UO PC di Regione	***** 1.a Il gruppo tecnico del Centro funzionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC), ricevuto il	***** Con immediatezza appena si renda	***** Dirigente responsabile/reperibile DG Sicurezza, Protezione civile e
ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
Lombardia	<p>BOLLETTINO DI VIGILANZA METEOROLOGICA REGIONALE - NEVE ed eventualmente l'AVVISO CMA, valuta gli effetti al suolo derivanti dai fenomeni meteorologici previsti e dalle precipitazioni osservate nei giorni precedenti e propone al dirigente responsabile/reperibile della DG Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione (di seguito SIPCI) (delegato dal Presidente della Giunta Regionale) di emettere un AVVISO DI CRITICITÀ REGIONALE.</p> <p>1.b Il Dirigente responsabile/reperibile della DG SIPCI, sulla scorta dell'AVVISO CMA e delle valutazioni degli effetti al suolo prodotte dal gruppo tecnico del Centro funzionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile, adotta e dispone l'emissione di un:</p> <p>A) AVVISO DI CRITICITÀ REGIONALE, per la conseguente attivazione: _ dello STATO DI ALLERTAMENTO (Codice ARANCIO) → se si tratta di MODERATA CRITICITÀ; _ dello STATO DI ALLERTAMENTO (Codice ROSSO) → se si tratta di ELEVATA CRITICITÀ'.</p> <p>1.c Gli AVVISI di cui al precedente punto 1.b sono sempre pubblicati, a cura del gruppo tecnico del Centro funzionale regionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC): > sul portale dei servizi della DG SIPCI; > sul portale istituzionale di Regione Lombardia; > sul portale ad accesso riservato delle allerte; e resi disponibili sulla APP regionale relativa all'allertamento (Protezione Civile Lombardia).</p> <p>1.d Il Gruppo tecnico del Centro funzionale regionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC)</p> <p>• comunica gli AVVISI, di cui al precedente punto 1.b</p>	necessario.	Immigrazione (di seguito SIPCI) (delegato dal Presidente della Giunta Regionale)
		A seguire con immediatezza	Gruppo tecnico del Centro funzionale regionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (CFR/UO PC)
		A seguire, con immediatezza e comunque non oltre le ore 14:00 locali, ovvero appena si renda necessario	
		A seguire con immediatezza	_ Prefetture-UTG, _ Province, _ Comunità montane,

ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
	tramite PEC, PEO e via sms a: _ Prefetture-UTG _ Province _ Comunità montane, _ Comuni, _ STER _ ARPA Lombardia _ AIPO (Agenzia Interregionale per il Po) sede di Parma e strutture operative di Pv, Mi, Cr e Mn. _ Consorzi di regolazione dei laghi _ Consorzi di Bonifica e Irrigazione _ Uffici Gestione Navigazione Laghi _ Ufficio Dighe di Milano e DG Dighe (Ministero Infrastrutture e Trasporti) _ TERNA ed Enti concessionari di grandi derivazioni _ Enti gestori di trasporto pubblico e/o relative infrastrutture _ Unità di Crisi Regionale (UCR) _ DPC-Roma / Sala situazioni-CE.SI. _ DPC-Roma / CFN (Centro Funzionale nazionale) _ Centri Funzionali delle Regioni del Bacino del Po		_ Comuni, _ STER, _ ARPA Lombardia, _ AIPO sede di Parma e strutture operative di Pv, Mi, Cr e Mn, _ Consorzi di regolazione dei laghi, _ Consorzi di Bonifica e Irrigazione, _ Uffici Gestione Navigazione Laghi, _ Ufficio Dighe di Milano e DG Dighe (Ministero Infrastrutture e Trasporti), _ TERNA e Enti concessionari di grandi derivazioni _ Enti gestori di trasporto pubblico e/o relative infrastrutture _ Unità di Crisi Regionale (UCR) _ DPC-Roma / Sala situazioni-CE.SI., _ DPC-Roma / CFN, _ Centri Funzionali delle Regioni del bacino del Po, in funzione degli enti coinvolti dall'AVVISO DI CRITICITA' La pubblicazione ed il ricevimento dell'AVVISO di CRITICITA' per livelli di: _ CRITICITA' MODERATA → Codice ARANCIO, _ CRITICITA' ELEVATA → Codice ROSSO, fanno scattare l'obbligo di attivare per i Presidi territoriali e le Strutture operative locali la <i>fase operativa</i> indicata
ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
*** CFR / UO PC di Regione Lombardia	<ul style="list-style-type: none"> • comunica lo STATO DI ALLERTAMENTO (Codice GIALLO) per ORDINARIA CRITICITA' tramite PEC e PEO. • mette a disposizione sulla APP regionale relativa all'allertamento (Protezione Civile Lombardia) gli AVVISI di cui al precedente punto 1.b. 1.e Il gruppo tecnico del Centro funzionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC): <ul style="list-style-type: none"> • Segue l'evoluzione dei fenomeni in atto in un raffronto continuo con le previsioni e gli aggiornamenti meteorologici curati da CFR/ARPA-SMR; • Mantiene sotto costante osservazione i dati delle altezze di neve cadute al suolo; • Contatta i referenti nelle sedi dislocate sul territorio per assumere eventuali ulteriori informazioni ritenute utili; • Aggiorna gli scenari di rischio in conseguenza dell'evoluzione nivo-meteo, e mette a disposizione sul sito web della protezione civile regionale un BOLLETTINO DI AGGIORNAMENTO DELLA SITUAZIONE NIVO-METEO. *** 2.a In caso di miglioramento delle condizioni meteorologiche, ovvero appena i valori dei parametri monitorati rientrano sotto i valori di soglia, ovvero nel caso in cui dai Presidi Territoriali	*** Appena si renda necessario	nell'AVVISO stesso. La pubblicazione ed il ricevimento della COMUNICAZIONE per livello di CRITICITA' ORDINARIA (Codice GIALLO), fanno scattare l'obbligo di attivare per i Presidi territoriali e le Strutture operative locali la fase operativa di ATTENZIONE. *** Dirigente responsabile/reperibile DG SIPCI

ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
	<p>coinvolti arrivano notizie che segnalano il rientro dalle condizioni previste negli AVVISI, il gruppo tecnico del Centro funzionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC) valuta gli effetti al suolo residui e, se del caso, propone al dirigente responsabile/reperibile della DG SIPCI di emettere una REVOCA DI AVVISO DI CRITICITÀ REGIONALE.</p> <p>2.b Il Dirigente responsabile/reperibile della DG SIPCI, sulla scorta delle valutazioni degli effetti al suolo prodotte dal gruppo tecnico del Centro funzionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC), adotta e dispone la REVOCA DI AVVISO DI CRITICITÀ REGIONALE;</p> <p>2.c Le REVOCHE di cui al precedente punto 2.b sono sempre pubblicate, a cura del gruppo tecnico del Centro funzionale regionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC):</p> <ul style="list-style-type: none"> > sul portale dei servizi della DG SIPCI; > sul portale istituzionale di Regione Lombardia; > sul portale ad accesso riservato delle allerte; > rese disponibili sulla APP regionale relativa all'allertamento (Protezione Civile Lombardia). <p>e comunicate al Dipartimento di Protezione Civile di Roma che a sua volta provvede alla pubblicazione sul sito nazionale.</p> <p>2.d Il gruppo tecnico del Centro funzionale regionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC) invia le REVOCHE di cui al precedente punto 2.b, tramite PEC, caselle di posta ordinarie e via sms a:</p> <ul style="list-style-type: none"> _ Prefetture-UTG _ Province _ Comunità montane, _ Comuni, 	<p>A seguire, con immediatezza</p> <p>A seguire, con immediatezza</p> <p>A seguire, con immediatezza</p>	<p>Gruppo tecnico del Centro funzionale regionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (CFR/UO PC)</p> <p>_ Prefetture-UTG, _ Province, _ Comunità montane, _ Comuni, _ STER, _ ARPA Lombardia, _ AIPO sede di Parma e strutture operative di Pv, Mi, Cr e Mn,</p>
	<ul style="list-style-type: none"> _ STER _ ARPA Lombardia _ AIPO (Agenzia Interregionale per il Po) sede di Parma e strutture operative di Pv, Mi, Cr e Mn. _ Consorzi di regolazione dei laghi _ Consorzi di Bonifica e Irrigazione _ Uffici Gestione Navigazione Laghi _ Ufficio Dighe di Milano e DG Dighe (Ministero Infrastrutture e Trasporti). _ TERNA ed Enti concessionari di grandi derivazioni _ Enti gestori di trasporto pubblico e/o relative infrastrutture _ Unità di Crisi Regionale (UCR) _ DPC-Roma / Sala situazioni-CE.SI. _ DPC-Roma / CFN (Centro Funzionale nazionale) _ Centri Funzionali delle Regioni del Bacino del Po <p>2.e Il gruppo tecnico del Centro funzionale regionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC) torna nella condizione ordinaria di monitoraggio e sorveglianza strumentale del territorio e delle grandezze fisiche rappresentative dei fenomeni naturali potenzialmente calamitosi</p>	<p>*****</p> <p>A seguire con</p>	<p>_ Consorzi di regolazione dei laghi, _ Consorzi di Bonifica e Irrigazione, _ Uffici Gestione Navigazione Laghi, _ Ufficio Dighe di Milano e DG Dighe (Ministero Infrastrutture e Trasporti), _ TERNA e Enti concessionari di grandi derivazioni, _ Enti gestori di trasporto pubblico e/o relative infrastrutture, _ Unità di Crisi Regionale (UCR), _ DPC-Roma / Sala situazioni-CE.SI., _ DPC-Roma / CFN, _ Centri Funzionali delle Regioni del bacino del Po, in funzione degli enti coinvolti dalle REVOCHE</p> <p>La pubblicazione ed il ricevimento delle REVOCHE fanno scattare l'obbligo di chiudere le eventuali gestioni delle situazioni critiche nel rispetto delle misure previste nelle pianificazioni di emergenza e nel rispetto della legislazione vigente, dove richiesto</p> <p>*****</p> <p>Strutture operative di Protezione civile</p>
***** Presidi territoriali	***** Al ricevimento dell' AVVISO DI CRITICITÀ , per livelli di	***** A seguire con	***** Strutture operative di Protezione civile

ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
_ Prefetture - UTG _ Comuni _ STER _ AIPO (Agenzia Interregionale per il Po) sede di Parma e strutture operative di Pv, Mi, Cr e Mn. _ Consorzi di regolazione dei laghi _ Consorzi di Bonifica e Irrigazione _ Province _ Società private e soggetti privati che gestiscono manufatti e/o infrastrutture, come grandi derivazioni e manufatti di ritenuta	criticità MODERATA (Cod. ARANCIO) o ELEVATA (Cod. ROSSO): a) i Sindaci dei Comuni e i Responsabili dei Presidi territoriali: _ attivano il sistema locale di protezione civile ponendolo in una fase operativa iniziale almeno pari a quella indicata nell'AVVISO stesso; _ attivano azioni di monitoraggio e servizi di vigilanza intensificati sul territorio, con forze istituzionali e di volontariato congruenti a quanto previsto nella pianificazione locale di emergenza; _ allertano le aziende municipalizzate erogatrici dei servizi essenziali; _ attivano eventuali misure, previste nei Piani di Emergenza, per garantire la salvaguardia della pubblica incolumità, nonché la riduzione di danni al contesto sociale; _ comunicano l'eventuale apertura di UCL/COC; _ comunicano agli enti preposti alla gestione delle emergenze ed alla sala operativa regionale di protezione civile le situazioni che comportano rischi per la popolazione; _ comunicano agli enti preposti alla gestione delle emergenze ed alla sala operativa regionale di protezione civile via posta elettronica ordinaria o certificata, il superamento delle soglie individuate nei piani di emergenza locali e/o in servizi di vigilanza disciplinati da leggi e regolamenti, come il servizio di piena, le situazioni che comportano rischi per la popolazione, indicando: + le aree potenzialmente coinvolte e il relativo livello di rischio, + le azioni già intraprese per fronteggiare l'emergenza, allo scopo di assicurare il coordinamento delle forze a livello regionale.	immediatezza	o di pronto intervento di Province, Comuni e Presidi territoriali Le Amministrazioni che ricevono l'AVVISO DI CRITICITA' o la COMUNICAZIONE, devono attivare: - la fase operativa indicata nei predetti documenti, - le indicazioni descritte nella colonna a fianco. Alle Amministrazioni comunali compete altresì interfacciarsi con le aziende municipalizzate che, in caso di interruzione di erogazione dei servizi, dovranno provvedere con la massima urgenza a porre in essere gli interventi finalizzati al ripristino dei servizi.
*** Presidi territoriali ***	b) Le Prefetture: _ diffondono l'Avviso di criticità ricevuto, presso le strutture operative del sistema di Protezione Civile statale (Forze di polizia e Vigili del Fuoco); _ svolgono le funzioni proprie istituzionale secondo quanto previsto dalla normativa nazionale ricordando l'attività con quella delle amministrazioni regionale e locale. _ comunicano alla sala operativa regionale di protezione civile l'eventuale attivazione di COM; c) le Province coordinano le strutture operative di livello provinciale. In particolare: _ effettuano azioni di monitoraggio del territorio utilizzando, dove già attive, le sale operative unificate di protezione civile; _ raccolgono le istanze e comunicano, in relazione alla gravità dei fatti, con tempestività o a cadenza fissa concordata con la sala operativa regionale, gli aggiornamenti della situazione in atto; _ comunicano agli enti preposti alla gestione delle emergenze ed alla sala operativa regionale di protezione civile le situazioni che comportano rischi per la popolazione.	*** A seguire con immediatezza ***	*** Strutture operative di Protezione civile o di pronto intervento di Province, Comuni e Presidi territoriali Mettono in atto quanto disposto dalle Autorità di protezione civile e/o dal responsabile dell'amministrazione di appartenenza. ***

ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
Presidi territoriali	Al ricevimento della REVOCA DI AVVISO DI CRITICITA' REGIONALE i Presidi territoriali danno indicazioni alle proprie strutture operative di mettere in atto le disposizioni contenute nella REVOCA stessa. Le azioni saranno congruenti a quanto previsto nelle pianificazioni locali di emergenza fino al ritorno alla condizione di CRITICITA' ASSENTE .	A seguire con immediatezza	Strutture operative di Protezione civile o di pronto intervento di Province, Comuni e Presidi territoriali Mettono in atto quanto disposto dalle Autorità di protezione civile e/o dal responsabile dell'amministrazione di appartenenza.
***** Enti gestori di trasporto pubblico e/o relative infrastrutture: - ANAS e società di gestione autostradale - Province (viabilità) - Comuni (viabilità) - Trenitalia SpA, - TRENORD srl - RFI spa, - Ufficio Navigazione dei laghi	***** Al ricevimento dell' AVVISO DI CRITICITÀ almeno MODERATA : _ adottano modalità operative che assicurino la fruibilità dei servizi e delle infrastrutture in sicurezza, garantendo anche misure di assistenza e pronto intervento, quando si renda necessario, _ adeguano il livello di informazione verso la clientela, _ assicurano adeguato livello di comunicazione verso gli enti istituzionali e la Sala operativa di protezione civile regionale, Attivano azioni previste dalla pianificazione di emergenza (piani neve, relativamente al settore viabilità).	***** A seguire con immediatezza	***** Strutture operative degli Enti gestori di trasporto pubblico e/o relative infrastrutture Mettono in atto quanto disposto dai referenti delle proprie amministrazioni per ottemperare alle indicazioni descritte nella colonna a fianco.
*** Enti gestori di trasporto pubblico e/o relative infrastrutture: - ANAS e società di gestione autostradale - Province (viabilità)	*** Al ricevimento della REVOCA DELL'AVVISO DI CRITICITÀ : _ ritornano alle modalità operative ordinarie della gestione dell'infrastruttura dopo aver verificato che sono superate tutte le criticità che si erano presentate, _ ritornano al livello ordinario di informazione verso la clientela.	*** A seguire con immediatezza	*** Strutture operative degli Enti gestori di trasporto pubblico e/o relative infrastrutture Mettono in atto quanto disposto dai referenti delle proprie amministrazioni per ottemperare alle indicazioni descritte nella colonna a fianco.
ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
- Comuni (viabilità) - Trenitalia SpA, - TRENORD srl - RFI spa, - Ufficio Navigazione dei laghi	_ informano del ritorno alla normalità gli enti istituzionali e la Sala operativa di protezione civile regionale. - Valutano le azioni previste dalla pianificazione di emergenza (piani neve, relativamente al settore viabilità).		
***** - VVF, - Polizia Locale	***** Al ricevimento dell' AVVISO DI CRITICITÀ almeno MODERATA : _ adeguano i livelli di erogazione del servizio secondo le disposizioni dei propri comandi.	***** A seguire con immediatezza	*****
*** - VVF, - Polizia Locale	*** Al ricevimento della REVOCA DELL'AVVISO DI CRITICITÀ : _ verificano i presupposti per tornare a erogazione i servizi in condizioni ordinarie.	*** A seguire con immediatezza	***

RISCHIO VALANGHE

ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
CFR/ARPA-Centro Nivometeorologico di Bormio	1. Predispone ed invia quotidianamente via email (da lunedì a sabato e nei giorni festivi in caso di necessità) dal 1 dicembre al 30 aprile e nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dal 1 maggio al 30 novembre, il BOLLETTINO NEVE & VALANGHE/BOLLETTINO VIGILANZA VALANGHE , allo scopo di definire il grado di pericolo di valanghe nel territorio lombardo. Contiene inoltre, indicazioni circa il relativo periodo di validità, le Zone omogenee interessate e la situazione meteorologica e nivologica attesa.	Entro le 13.00	_ CFR / UO PC di Regione Lombardia _ DPC-Roma / CFN Al verificarsi di predefiniti gradi di pericolo valanghe (almeno 4-forte) scatta l'obbligo per CFR/ARPA-CN di Bormio di inviare specifica comunicazione al CFR/UO PC
**** CFR / UO PC di Regione Lombardia	**** 1.a Il gruppo tecnico del Centro funzionale, attivo nella sala operativa regionale (UO PC), ricevuta la specifica comunicazione riguardante la previsione di pericolo VALANGHE, di livello almeno MARCATO (grado 3 della scala europea del pericolo valanghe), valuta gli effetti al suolo e propone al dirigente responsabile/reperibile della DG Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione (di seguito SIPCI) (delegato dal Presidente della Giunta Regionale) di emettere un AVVISO DI CRITICITA' REGIONALE . 1.b Il Dirigente responsabile/reperibile DG SIPCI, sulla scorta del BOLLETTINO NEVE & VALANGHE/BOLLETTINO VIGILANZA VALANGHE e delle valutazioni degli effetti al suolo prodotte dal gruppo tecnico attivo nella sala operativa regionale di protezione civile, adotta e dispone l'emissione di un AVVISO DI CRITICITA' REGIONALE , per la conseguente attivazione di: _ STATO DI ALLERTAMENTO (Codice arancio) → se si tratta di MODERATA CRITICITA';	**** Con immediatezza appena si renda necessario. A seguire, con immediatezza	**** Dirigente responsabile/reperibile DG Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione (di seguito SIPCI) (delegato dal Presidente della Giunta Regionale) Gruppo tecnico del Centro funzionale che opera nella sala operativa regionale di protezione civile (CFR/UO PC)

ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
	_ STATO DI ALLERTAMENTO (Codice rosso) → se si tratta di ELEVATA CRITICITA'; 1.c L' AVVISO DI CRITICITA' REGIONALE è sempre pubblicato, a cura del gruppo tecnico del Centro funzionale regionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC): > sul portale dei servizi della DG SIPCI; > sul portale istituzionale di Regione Lombardia; > sul portale ad accesso riservato delle allerte; > resi disponibili sulla APP regionale relativa all'allertamento (Protezione Civile Lombardia). 1.d Il Gruppo tecnico del Centro funzionale regionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC) • comunica l' AVVISO , di cui al precedente punto 1.b tramite PEC, PEO e via sms a: _ Prefetture-UTG _ Province _ Comuni _ STER _ Società e soggetti pubblici/privati che gestiscono infrastrutture pubbliche di trasporto (ANAS, TRENORD, Trenitalia, RFI) _ Ufficio Dighe di Milano e DG Dighe (Ministero Infrastrutture e Trasporti) _ TERNA ed Enti concessionari di grandi derivazioni _ ARPA Lombardia _ DPC-Roma / Sala situazioni-CE.SI. _ DPC-Roma / CFN (Centro Funzionale nazionale) _ Centri Funzionali delle Regioni del bacino del Po	A seguire, con immediatezza e comunque non oltre le ore 14:00 locali, ovvero appena si renda necessario A seguire, con immediatezza	_ Prefetture-UTG, _ Province, _ Comuni, _ STER, _ Società e soggetti pubblici/privati che gestiscono infrastrutture pubbliche di trasporto (ANAS, TRENORD, Trenitalia, RFI), _ Ufficio Dighe di Milano e DG Dighe (Ministero Infrastrutture e Trasporti), _ TERNA e Enti concessionari di grandi derivazioni, _ ARPA Lombardia _ Diramazione interna regionale _ DPC-Roma / Sala situazioni-CE.SI., _ DPC-Roma / CFN _ Centri Funzionali delle Regioni del bacino del Po La pubblicazione ed il ricevimento dell' AVVISO di CRITICITA' per livelli

ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
*** CFR / UO PC di Regione Lombardia	<ul style="list-style-type: none"> • mette a disposizione sulla APP regionale relativa all'allertamento (Protezione Civile Lombardia) gli AVVISI di cui al precedente punto 1.b. <p>1.e Il gruppo tecnico del Centro funzionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Segue l'evoluzione nivale e delle valanghe in atto; • Contatta i referenti nelle sedi dislocate sul territorio e i Nuclei Tecnico-Operativi provinciali (di seguito NTO), ove attivi, per assumere eventuali ulteriori informazioni ritenute utili; • Valuta gli scenari di rischio conseguenti agli aggiornamenti disponibili. <p>***</p> <p>2.a In caso di miglioramento delle condizioni meteorologiche, ovvero appena i valori dei parametri monitorati rientrano sotto i valori di soglia, ovvero nel caso in cui dai Presidi territoriali coinvolti arrivano notizie che segnalano il rientro dalle condizioni previste nell'AVVISO, il gruppo tecnico del Centro funzionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC) valuta gli effetti al suolo residui e, se del caso, propone al dirigente responsabile/reperibile della DG SIPCI di</p>	*** Appena si renda necessario	<p>di:</p> <ul style="list-style-type: none"> _ CRITICITA' MODERATA → Codice ARANCIO, _ CRITICITA' ELEVATA → Codice ROSSO, <p>fanno scattare l'obbligo di attivare per i Presidi territoriali e le Strutture operative locali la <i>fase operativa</i> indicata nell'AVVISO stesso.</p> <p>*** Dirigente responsabile/reperibile DG SIPCI</p>
ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
	<p>emettere una REVOCA DI AVVISO DI CRITICITA' REGIONALE.</p> <p>2.b Il Dirigente responsabile/reperibile della DG SIPCI, sulla scorta delle valutazioni degli effetti al suolo prodotte dal gruppo tecnico del Centro funzionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC), adotta e dispone la REVOCA DI AVVISO DI CRITICITA' REGIONALE;</p> <p>2.c La REVOCA di cui al precedente punto 2.b è sempre pubblicata, a cura del gruppo tecnico del Centro funzionale regionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC):</p> <ul style="list-style-type: none"> > sul portale dei servizi della DG SIPCI; > sul portale istituzionale di Regione Lombardia; > sul portale ad accesso riservato delle allerte; <p>e resi disponibili sulla APP regionale relativa all'allertamento (Protezione Civile Lombardia).</p> <p>2.d Il gruppo tecnico del Centro funzionale regionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC) comunica la REVOCA di cui al precedente punto 2.b, tramite PEC, caselle di posta ordinarie e via sms a:</p> <ul style="list-style-type: none"> _ Prefetture-UTG _ Province _ Comuni _ STER _ Società e soggetti pubblici/privati che gestiscono infrastrutture pubbliche di trasporto (ANAS, TRENORD, Trenitalia, RFI), _ Ufficio Dighe di Milano e DG Dighe (Ministero Infrastrutture e Trasporti) _ TERNA ed Enti concessionari di grandi derivazioni _ ARPA Lombardia 	<p>A seguire con immediatezza</p> <p>A seguire con immediatezza</p>	<p>Gruppo tecnico del Centro funzionale che opera nella sala operativa regionale di protezione civile (CFR/UO PC)</p> <ul style="list-style-type: none"> _ Prefetture-UTG, _ Province, _ Comuni, _ STER, _ Società e soggetti pubblici/privati che gestiscono infrastrutture pubbliche di trasporto (ANAS, TRENORD, Trenitalia, RFI), _ Ufficio Dighe di Milano e DG Dighe (Ministero Infrastrutture e Trasporti), _ TERNA e Enti concessionari di grandi derivazioni, _ ARPA Lombardia, _ Diramazione interna regionale, _ DPC-Roma / Sala situazioni-CE.SI.,

ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
<p>****</p> <p>Enti destinatari</p> <p>_ UTG</p> <p>_ Province</p> <p>_ Comuni</p> <p>_ STER</p> <p>_ Società e soggetti pubblici/privati che gestiscono infrastrutture pubbliche di trasporto (ANAS, TRENORD, Trenitalia, RFI)</p>	<p>_ DPC-Roma / Sala situazioni-CE.SI</p> <p>_ DPC-Roma / CFN (Centro Funzionale nazionale)</p> <p>_ Centri Funzionali delle Regioni del bacino del Po</p> <p>2.e Il gruppo tecnico del Centro funzionale regionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC) torna nella condizione ordinaria di monitoraggio e sorveglianza strumentale del territorio e delle grandezze fisiche rappresentative dei fenomeni naturali potenzialmente calamitosi</p> <p>*****</p> <p>Al ricevimento dell'AVVISO DI CRITICITA' REGIONALE:</p> <p>a) i Sindaci dei Comuni e i Responsabili dei Presidi territoriali:</p> <p>_ attivano azioni di monitoraggio e servizi di vigilanza intensificati sul territorio, con forze istituzionali e di volontariato;</p> <p>_ attivano eventuali misure previste nei Piani di Emergenza per garantire la salvaguardia della pubblica incolumità nonché la riduzione di danni al contesto sociale;</p> <p>_ comunicano alla sala operativa regionale di protezione civile le situazioni che comportano rischi per la popolazione;</p> <p>_ comunicano l'eventuale apertura di UCL/COC alla Prefettura..</p>	<p>****</p> <p>A seguire, con immediatezza</p>	<p>_ DPC-Roma / CFN,</p> <p>_ Centri Funzionali delle Regioni del bacino del Po,</p> <p>in funzione degli enti coinvolti dall'AVVISO DI CRITICITA'</p> <p>La pubblicazione ed il ricevimento della REVOCA fanno scattare l'obbligo, previa verifica, di chiudere le eventuali gestioni delle situazioni critiche nel rispetto delle misure previste nelle pianificazioni di emergenza e nel rispetto della legislazione vigente, dove richiesto</p> <p>****</p> <p>Strutture operative di Protezione civile o di pronto intervento di Province, Comuni e responsabili delle Società e soggetti pubblici/privati che gestiscono le infrastrutture di trasporto e i servizi pubblici</p> <p>Le Amministrazioni che ricevono l'AVVISO DI CRITICITA' devono attivare:</p> <p>- la fase operativa indicata nei predetti documenti,</p> <p>- le indicazioni descritte nella colonna a fianco.</p>
<p>***</p> <p>Enti destinatari</p>	<p>b) Le Prefetture:</p> <p>_ diffondono l'Avviso di criticità ricevuto, presso le strutture operative del sistema di Protezione Civile statale (Forze di polizia e Vigili del Fuoco);</p> <p>_ svolgono le funzioni proprie istituzionale secondo quanto previsto dalla normativa nazionale ricordando l'attività con quella delle amministrazioni regionale e locale;</p> <p>_ comunicano alla sala operativa regionale di protezione civile l'eventuale attivazione di COM e del CCS.</p> <p>c) le Province, assieme alle Prefetture, in accordo con quanto disposto all'art. 7, comma 2 della l. r. 16/2004, coordinano le forze di intervento dei rispettivi sistemi di competenza, statale o locale. In particolare:</p> <p>_ coordinano le operazioni e raccolgono le istanze a livello provinciale;</p> <p>_ comunicano alla sala operativa regionale di protezione civile le situazioni che comportano rischi per la popolazione.</p> <p>d) I responsabili delle Società e soggetti pubblici/privati che gestiscono le infrastrutture di trasporto e i servizi pubblici, coordinano le forze di intervento delle rispettive infrastrutture al fine di:</p> <p>_ adottare modalità operative che assicurino la fruibilità dei servizi e delle infrastrutture in sicurezza, garantendo anche misure di assistenza e pronto intervento, quando si renda necessario,</p> <p>_ adeguare il livello di informazione verso la clientela,</p> <p>_ assicurare un adeguato livello di comunicazione verso gli enti istituzionali e la Sala operativa di protezione civile regionale.</p> <p>***</p> <p>Al ricevimento della REVOCA DI AVVISO DI CRITICITA'</p>	<p>***</p> <p>A seguire, con</p>	<p>***</p> <p>Strutture di Protezione civile o di</p>

ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
_ UTG _ Province _ Comuni _ STER _ Società e soggetti pubblici/privati che gestiscono infrastrutture pubbliche di trasporto (ANAS, TRENORD, Trenitalia, RFI) _ Ufficio Dighe di Milano e DG Dighe (Ministero Infrastrutture e Trasporti) _ gestori di manufatti relativi a grandi derivazioni	REGIONALE i soggetti destinatari danno indicazioni alle proprie strutture operative di mettere in atto le disposizioni contenute nella REVOCA stessa. Le azioni saranno congruenti a quanto previsto nelle pianificazioni locali di emergenza fino al ritorno alla condizione di CRITICITA' ASSENTE.	immediatezza	pronto intervento di Province, Comuni, ed enti gestori di pubblici servizi. La pubblicazione ed il ricevimento della REVOCA fanno scattare l'obbligo, previa verifica, di chiudere le eventuali gestioni delle situazioni critiche nel rispetto delle misure previste nelle pianificazioni di emergenza e nel rispetto della legislazione vigente, dove richiesto
***	***	***	***
_ VVF _ Polizia Locale	Al ricevimento dell'AVVISO DI CRITICITA' almeno MODERATA: _ adeguano i livelli di erogazione del servizio secondo le disposizioni dei propri comandi.	A seguire con immediatezza	***
***	***	***	***
_ VVF _ Polizia Locale	Al ricevimento della REVOCA DELL'AVVISO DI CRITICITA': _ verificano i presupposti per tornare a erogazione i servizi in	A seguire con immediatezza	***
ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
	condizioni ordinarie.		

RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

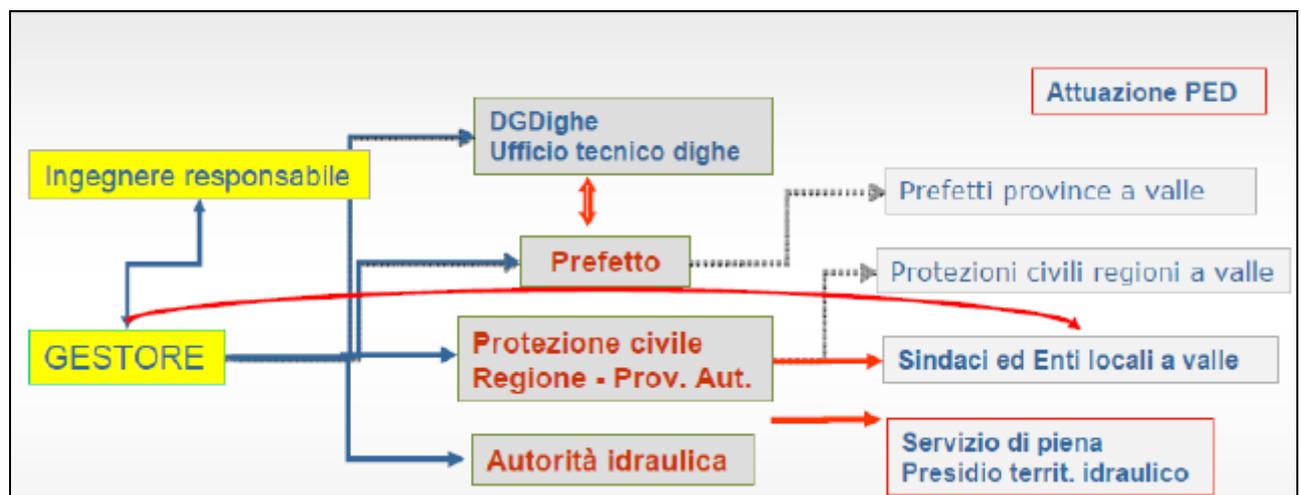
ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
CFR/ARPA-SMR di Regione Lombardia	1. Predispone ed invia quotidianamente via email (da lunedì a sabato e nei giorni festivi in caso di necessità) il bollettino denominato "VIGILANZA AIB" di previsione del pericolo di incendi boschivi, con finalità di protezione civile. In tale bollettino viene indicata in maniera codificata, per ogni zona di allerta, la previsione del grado di pericolo per le prossime 12-36 ore, risultante da una valutazione complessiva dell'indice di pericolo.	Entro le ore 10.30	_ CFR / UOPC di Regione Lombardia _ DPC-Roma / CFN (Centro funzionale nazionale)
*** CFR / UOPC di Regione Lombardia	**** 1.a Il gruppo tecnico del Centro funzionale che opera nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC), ricevuto il bollettino di "VIGILANZA AIB" valuta gli effetti al suolo derivanti dalle condizioni di rischio attese ed eventualmente propone al Dirigente UO PC di emettere un AVVISO DI CRITICITA' REGIONALE PER RISCHIO INCENDI BOSCHIVI . 1.b Il Dirigente UOPC, sulla scorta del Bollettino di previsione del pericolo di incendi boschivi e delle valutazioni sugli effetti al suolo, adotta e dispone l'emissione di un AVVISO DI CRITICITA' , per la conseguente dichiarazione di: _ STATO DI ALLERTAMENTO (Codice ARANCIO) → se si tratta di MODERATA CRITICITA' ; _ STATO DI ALLERTAMENTO (Codice ROSSO) → se si tratta di ELEVATA CRITICITA' . 1.c L' AVVISO DI CRITICITA' REGIONALE è sempre pubblicato, a cura del gruppo tecnico del Centro funzionale regionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC):	*** Con immediatezza appena si renda necessario. A seguire, con immediatezza A seguire, con immediatezza e comunque non oltre le ore 14:00	*** Dirigente UOPC Gruppo tecnico del Centro funzionale attivo nella sala operativa regionale (CFR/UOPC)
ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
	> sul portale dei servizi della DG SIPCI; > sul portale istituzionale di Regione Lombardia; > sul portale ad accesso riservato delle allerte; > resi disponibili sulla APP regionale relativa all'allertamento (Protezione Civile Lombardia). 1.d Il Gruppo tecnico del Centro funzionale regionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC) invia l' AVVISO , di cui al precedente punto 1.b tramite PEC, caselle di posta ordinarie e via sms a: _ DPC-Roma / Sala situazioni-CE.SI _ DPC-Roma / CFN (Centro Funzionale nazionale) _ DPC - Roma/ COAU (Centro Operativo Aereo Unificato) _ Prefetture-UTG _ Corpo Forestale dello Stato (Centro Operativo Antincendio Boschivo per la Lombardia - Curno, BG) _ Province _ Comunità Montane _ Centri Funzionali delle Regioni del Bacino del Po _ Direzione Regionale VVF _ Sedi Territoriali Regionali, _ ERSAF, _ Parchi e riserve naturali (Parco del Campo dei fiori, Parco del Mincio, Parco dell'Adamello, Parco delle Groane, Parco del Ticino, Parco dei colli di Bergamo, Parco Pineta, Parco Curone, Parco Adda sud, Parco Adda nord, Parco Valle Lambro, Parco Monte Barro, Parco Orobie) _ ARPA Lombardia - SMR _ Associazione Nazionale Alpini (Milano) _ Canton Ticino e Grigioni (CH) 1.e Il gruppo tecnico del Centro funzionale regionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC)	locali, ovvero appena si renda necessario A seguire, con immediatezza	_ DPC-Roma / Sala situazioni-CE.SI _ DPC-Roma / CFN (Centro Funzionale nazionale) _ DPC - Roma/ COAU (Centro Operativo Aereo Unificato) _ Prefetture-UTG _ Corpo Forestale dello Stato (Centro Operativo Antincendio Boschivo per la Lombardia - Curno, BG) _ Province _ Comunità Montane _ Centri Funzionali delle Regioni del Bacino del Po _ Direzione Regionale VVF _ Sedi Territoriali Regionali, _ ERSAF, _ Parchi e riserve naturali _ ARPA Lombardia - SMR _ Associazione Nazionale Alpini (Milano) _ Canton Ticino e Grigioni (CH) Il ricevimento dell' AVVISO di CRITICITA' , per livelli Cod. ARANCIO (CRITICITA' MODERATA) e

ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
*** CFR / UOPC di Regione Lombardia	segue l'evoluzione dei fenomeni in atto in un raffronto continuo con le previsioni e gli aggiornamenti curati da CFR/ARPA-SMR nonché con gli aggiornamenti provenienti dalle strutture operative locali; Qualora sia previsto un codice di allerta GIALLA (CRITICITA' ORDINARIA) è assicurata dalle strutture territoriali competenti in materia l'attività di sorveglianza adeguata a fronteggiare gli incendi boschivi potenzialmente attivabili. **** 2.a In caso di miglioramento delle condizioni meteorologiche e delle condizioni di umidità della biomassa vegetale, ovvero nel caso in cui dai Presidi Territoriali coinvolti arrivino notizie che segnalano il rientro dalle condizioni previste negli AVVISI, il gruppo tecnico del Centro funzionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC) valuta gli effetti al suolo residui e, se del caso, propone al dirigente responsabile/reperibile della DG SIPCI di emettere una REVOCA DI AVVISO DI CRITICITA' REGIONALE. 2.b Il Dirigente responsabile/reperibile della DG SIPCI, sulla scorta delle valutazioni degli effetti al suolo prodotte dal gruppo tecnico del Centro funzionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC), adotta e dispone la REVOCA DI AVVISO DI CRITICITA' REGIONALE; 2.c Le REVOCHE di cui al precedente punto 2.b sono sempre pubblicate, a cura del gruppo tecnico del Centro funzionale regionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC): > sul portale dei servizi della DG SIPCI; > sul portale istituzionale di Regione Lombardia;	*** Appena si renda necessario A seguire, con immediatezza A seguire, con immediatezza	Cod. ROSSO (CRITICITA' ELEVATA), fa scattare l'obbligo di attivare, per i Presidi territoriali e le Strutture operative locali, misure di sorveglianza e pattugliamento sul territorio. *** Dirigente responsabile/reperibile DG SIPCI Gruppo tecnico del Centro funzionale regionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (CFR/UO PC)
ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
	> sul portale ad accesso riservato delle allerte; > rese disponibili sulla APP regionale relativa all'allertamento (Protezione Civile Lombardia). e comunicare al Dipartimento di Protezione Civile di Roma che a sua volta provvede alla pubblicazione sul sito nazionale. 2.d Il gruppo tecnico del Centro funzionale regionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC) invia le REVOCHE di cui al precedente punto 2.b, tramite PEC, caselle di posta ordinaria e via sms a: _ DPC-Roma / Sala situazioni-CE.SI. _ DPC-Roma / CFN (Centro Funzionale nazionale) _ DPC - Roma/ COAU (Centro Operativo Aereo Unificato) _ Prefetture-UTG _ Corpo Forestale dello Stato (Centro Operativo Antincendio Boschivo per la Lombardia - Curno, BG) _ Province _ Comunità Montane _ Centri Funzionali delle Regioni del Bacino del Po _ Direzione Regionale VVF _ Sedi Territoriali Regionali, _ ERSAF, _ Parchi e riserve naturali (Parco del Campo dei fiori, Parco del Mincio, Parco dell'Adamello, Parco delle Groane, Parco del Ticino, Parco dei colli di Bergamo, Parco Pineta, Parco Curone, Parco Adda sud, Parco Adda nord, Parco Valle Lambro, Parco Monte Barro, Parco Orobie) _ ARPA Lombardia - SMR _ Associazione Nazionale Alpini (Milano) _ Canton Ticino e Grigioni (CH)	A seguire, con immediatezza	_ DPC-Roma / Sala situazioni-CE.SI. _ DPC-Roma / CFN (Centro Funzionale nazionale) _ DPC - Roma/ COAU (Centro Operativo Aereo Unificato) _ Prefetture-UTG _ Corpo Forestale dello Stato (Centro Operativo Antincendio Boschivo per la Lombardia - Curno, BG) _ Province _ Comunità Montane _ Centri Funzionali delle Regioni del Bacino del Po _ Direzione Regionale VVF _ Sedi Territoriali Regionali, _ ERSAF, _ Parchi e riserve naturali _ ARPA Lombardia - SMR _ Associazione Nazionale Alpini (Milano) _ Canton Ticino e Grigioni (CH) La pubblicazione ed il ricevimento delle REVOCHE fanno scattare l'obbligo, previa verifica, di chiudere le eventuali gestioni delle situazioni critiche nel

ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
	2.e Il gruppo tecnico del Centro funzionale regionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC) torna nella condizione ordinaria di monitoraggio e sorveglianza strumentale del territorio e delle grandezze fisiche rappresentative dei fenomeni naturali potenzialmente calamitosi		rispetto delle misure previste nelle pianificazioni di emergenza e nel rispetto della legislazione vigente, dove richiesto
*** CFS, VV. F., Province, Parchi e Comunità Montane	*** Al ricevimento dell'AVVISO di CRITICITA', per i livelli: _ codice ARANCIO (CRITICITA' MODERATA), _ codice ROSSO (CRITICITA' ELEVATA), scatta l'obbligo di attivare servizi di sorveglianza e pattugliamento.	*** A seguire, con immediatezza	***
*** CFS, VV. F., Province, Parchi e Comunità Montane	*** Al ricevimento della REVOCA DELL'AVVISO DI CRITICITA': _ verificano i presupposti per tornare a erogazione i servizi in condizioni ordinarie.	*** A seguire, con immediatezza	***

RISCHIO ROTTURA DIGHE

Si riporta di seguito il Sistema di Allertamento aggiornato con Direttiva PCM 8 luglio 2014 (Fonte DG Dighe, MIT)



Attività dell'Unità di Crisi Locale per rischio idrometeo

Fase di attenzione

<i>Sindaco</i>	<i>ROC</i>	<i>Tecnico Comunale</i>	<i>Comandante della Polizia Locale</i>	<i>Responsabile Gruppo Protezione Civile Comunale</i>	<i>Rappresentante delle Forze dell'Ordine</i>
	Ogni giorno, in orari prestabiliti, verifica l'eventuale ricezione del comunicato di preallarme meteo				
Attiva le strutture operative locali di p.c. per la verifica delle condizioni meteo in sito	Coordina le operazioni di verifica sul territorio comunale			attiva gli addetti alla verifica dei punti prestabiliti delle strutture operative locali	
	Informa il Sindaco del risultato della verifica				
Se la verifica è positiva informa gli enti superiori dell'evoluzione degli eventi	Coordina le attività di controllo della situazione del territorio	Verifica la disponibilità di uomini e mezzi per eventuali interventi d'emergenza	Provvede al controllo della situazione sul territorio	Avvisa i membri del G.C. e li dispone sul territorio per collaborare alle operazioni di controllo	Partecipa alle operazioni di controllo sul territorio
Se la verifica è negativa, attende la revoca della fase di attenzione e dispone il ritorno in condizioni di normalità					

Fase di preallarme

Sindaco	ROC	Tecnico Comunale	Comandante della Polizia Locale	Responsabile Gruppo Protezione Civile Comunale	Rappresentante delle Forze dell'Ordine
Attiva le procedure per l'avviso alla popolazione	Informa la popolazione mediante i mezzi di comunicazione previsti				
Attiva la struttura comunale di protezione civile	Coordina le attività preventive sul territorio	Dirige le attività preventive; dispone i mezzi ed i materiali sul territorio, ove richiesto; allerta le ditte di pronto intervento	Coordina il controllo dell'attività	Supporta il Tecnico Comunale ed il Comandante della Polizia Locale	Collabora nel controllo delle operazioni sul territorio
		Provvede alla messa in sicurezza delle strutture comunali		Collabora con il Tecnico Comunale	
Attiva le aree di emergenza	Dirige le operazioni di attivazione delle aree di emergenza	Provvede alla fornitura dei materiali necessari alle aree di emergenza		Coordina i volontari nelle attività presso le aree di emergenza	
Dispone l'evacuazione preventiva degli edifici a maggior rischio e la messa in sicurezza delle persone disabili	Coordina le operazioni di evacuazione delle aree a maggior rischio		Dirige le operazioni di evacuazione delle aree a maggior rischio	Assiste la popolazione ammassata nelle aree di emergenza	Collabora nelle operazioni di evacuazione
		Provvede alla fornitura del materiale per l'assistenza alla popolazione (cibo, bevande)	Mantiene l'ordine pubblico nelle aree di emergenza		Mantiene l'ordine pubblico nelle aree di emergenza
Mantiene i rapporti con gli enti superiori	Supporta il Sindaco nella gestione delle comunicazioni con gli enti superiori				
Mantiene i contatti con i mezzi di comunicazione	Supporta il Sindaco nella gestione delle comunicazioni con i mezzi di comunicazione				
Al verificarsi di un evento attiva le procedure di emergenza					
In caso di revoca del preallarme informa i membri dell'UCL	Richiama gli uomini dislocati sul territorio		Coordina il controllo della viabilità		Collabora nel controllo delle operazioni sul territorio
Dispone il rientro della popolazione evacuata	Coordina il rientro della popolazione	Verifica lo stato delle strutture comunali e revoca l'allerta delle ditte di pronto intervento	Mantiene l'ordine pubblico	Assiste la popolazione	Mantiene l'ordine pubblico

Fase di allarme

<i>Sindaco</i>	<i>ROC</i>	<i>Tecnico Comunale</i>	<i>Comandante della Polizia Locale</i>	<i>Responsabile Gruppo Protezione Civile Comunale</i>	<i>Rappresentante delle Forze dell'Ordine</i>
Dispone le operazioni di soccorso alle aree colpite e la chiusura dei cancelli sulla viabilità	Affianca il Sindaco e coordina le attività di soccorso	Verifica l'entità dei danni ad edifici ed infrastrutture; verifica l'efficienza delle strutture pubbliche e delle reti di servizi	Coordina la gestione della viabilità per facilitare le operazioni di soccorso	Si pone a disposizione del Sindaco per coordinare gli uomini impegnati nelle operazioni di soccorso	Mantiene l'ordine pubblico
Dispone l'attivazione delle aree di emergenza (se l'evento non è preceduto dalla fase di preallarme)	Coordina le attività nelle aree di emergenza	Provvede alla fornitura dei materiali necessari alle aree di emergenza		Dirige gli uomini impegnati nell'allestimento delle aree di emergenza	
Dispone l'evacuazione della popolazione dalle zone di rischio			Avvisa la popolazione da evacuare e verifica l'avvenuto sgombero	Censisce ed assiste la popolazione evacuata	Mantiene l'ordine pubblico
	Raccoglie le informazioni sul resto del territorio comunale e valuta eventuali situazioni a rischio, informandone il Sindaco	Verifica le segnalazioni ed eventualmente attiva le ditte di pronto intervento; dispone gli interventi di emergenza	Coordina la gestione della viabilità	Supporta il Tecnico Comunale ed il Comandante della Polizia Locale	Mantiene l'ordine pubblico
Informa gli enti superiori	Supporta il Sindaco nella gestione delle comunicazioni con gli enti superiori				
Informa la popolazione	Supporta il Sindaco nella gestione delle comunicazioni con la popolazione				
Comunica alla Prefettura l'attivazione della fase di allarme					
Se viene attivato il COM, coordina le operazioni con la Sala Operativa presso la Comunità Montana					

3.5.2 Procedure di intervento nel caso di incendio boschivo

La direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi in Lombardia è affidata al Corpo Forestale dello Stato, che si avvale di:

- Regione Lombardia per la messa a disposizione di elicotteri, aerei ricognitori e sistemi radio;
- Comunità montane, Province e Parchi per l'organizzazione delle squadre antincendio boschivo e presidio del territorio;
- volontari per gli interventi diretti sull'incendio e per l'osservazione;
- altre istituzioni, tra le quali Vigili del Fuoco, Protezione Civile, Carabinieri etc., per le attività d'emergenza.

In caso di incendio boschivo che minaccia la popolazioni o manufatti in genere, la struttura comunale di Protezione Civile può intervenire, dietro indicazione del Sindaco, in supporto all'attività dei soggetti sopraelencati. In particolare a seguito di segnalazione di incendio boschivo che può interessare abitazioni, il Sindaco deve avvisare del pericolo i proprietari e nello stesso tempo contattare:

- 1515 – Numero breve di Emergenza del Corpo Forestale dello Stato;
- 035-611009 – Corpo Forestale dello Stato – Sala Operativa Regionale (sede del Gruppo Meccanizzato di Alta Specializzazione e Pronto Impiego di Curno (BG));
- 800.061.160 – Sala Operativa della Regione Lombardia.

La segnalazione di incendio dovrà essere immediatamente inoltrata telefonicamente, specificando in modo rapido ed efficace:

- il nominativo del chiamante;
- la località dell'incendio;
- una valutazione di massima dell'incendio;
- se qualcuno si sta già recando sull'incendio;
- il numero telefonico del chiamante.

L'attività di spegnimento dell'incendio nelle aree in prossimità dei centri abitati o, nel caso di interessamento di manufatti o infrastrutture, viene svolta dai Vigili del Fuoco, mentre per gli incendi che non interessano insediamenti abitativi il compito è svolto dai Volontari Antincendio Boschivo (AIB).

Schema di intervento



3.5.3 *Acquisizione delle procedure di intervento delle Società ed Enti gestori delle infrastrutture, risorse ed opere*

Ai fini dell'individuazione di ulteriori "punti critici" fin'ora non analizzati, ma comunque meritevoli di sorveglianza durante le singole fasi dell'emergenza, risulta necessaria la conoscenza e l'acquisizione delle procedure di intervento disposte dagli enti che gestiscono le infrastrutture, ma allo stesso tempo delle società (anche quelle private) che gestiscono risorse ed opere. Il presente piano, potrà quindi ampliato ed integrato una volta che il Comune avrà disposizione tali dati.

3.6 Gli atti amministrativi in emergenza

Al fine di predisporre sistemi e procedure di allerta della popolazione in caso di emergenza, vengono riportati di seguito alcuni fac-simili di Ordinanze Sindacali che potranno essere emanate dal Sindaco a seconda delle necessità. L'ordine ed il relativo codice identificativo delle ordinanze proposte è il seguente:

- ORDINANZA n.1
Impotabilità delle acque destinate al consumo umano
- ORDINANZA n.2
Chiusura strade
- ORDINANZA n.3
Divieto di accesso ad aree interessate da fenomeni calamitosi
- ORDINANZA n.4
Inagibilità immobili
- ORDINANZA n.5
Occupazione temporanea d'urgenza di terreno da adibire a tendopoli
- ORDINANZA n.6
Occupazione temporanea d'urgenza
- ORDINANZA n.7
Precettazione esercizi commerciali
- ORDINANZA n.8
Requisizione mezzi di trasporto
- ORDINANZA n.9
Sgombero fabbricati interessati da fenomeni calamitosi
- ORDINANZA n.10
Sospensione erogazione acqua degli acquedotti comunali
- ORDINANZA n.11
Sospensione produzione o vendita alimenti



COMUNE DI CETO

ORDINANZA N.
DATA
ORA
PROT.N.

ORDINANZA DI IMPOTABILITA' DELLE ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO

CONSTATATO che il giorno _____ alle ore _____ si è

Verificato il seguente evento: _____

IL SINDACO

VISTO l'art. 32 comma 3 della Legge 23.12.1978 n. 833;

VISTI gli artt. 3 e 12 del D.P.R. 24 maggio 1988 n. 236;

VISTO l'art. 16 del D.P.R. 6 febbraio 1981 n.66;

VISTO l'art. 15 della L. 24 febbraio 1992 n.225;

VISTI gli artt. 50 e 54 del D.Lgs. 267/2000;

VISTO il D.L.G.S. 185/1992;

VISTO il D.L. 360/1993

VISTO

Il referto dell' _____ in data _____

N. _____ con il quale si accerta che l'acqua degli acquedotti comunali interessanti gli abitati

Di _____ **NON E' POTABILE**

ORDINA

- **DI NON UTILIZZARE L'ACQUA DEGLI ACQUEDOTTI COMUNALI;**
- **DI UTILIZZARE L'ACQUA DEGLI ACQUEDOTTI COMUNALI SOLO DOPO ADEGUATA BOLLITURA PER FINI DOMESTICI NON POTABILI.**

La presente ordinanza ha validità fino ad apposita ordinanza di revoca.

IL SINDACO

**COMUNE DI CETO**

ORDINANZA N.
DATA
ORA
PROT.N.

ORDINANZA DI CHIUSURA STRADE

CONSTATATO che il giorno _____ alle ore _____ si è

verificato **il seguente evento:** _____

IL SINDACO

VISTO l'art. 32 comma 3 della Legge 23.12.1978 n. 833;

VISTI gli artt. 50 e 54 del D.Lgs. 267/2000;

VISTO il D.L.G.S. 185/1992;

VISTO il D.L. 360/1993

ORDINA

La chiusura della strada denominata _____

Nel tratto da _____ a _____

In località _____ al transito veicolare e pedonale a causa del

pericolo per l'incolumità pubblica dovuto all'evento sopraindicato.

La presente ha validità fino a nuova apposita ordinanza di revoca.

IL SINDACO



COMUNE DI CETO

ORDINANZA N.
DATA
ORA
PROT.N.

ORDINANZA DI DIVIETO DI ACCESSO AD AREE INTERESSATE DA FENOMENI CALAMITOSI

CONSTATATO che il giorno _____ alle ore _____ si è

verificato **il seguente evento:** _____

IL SINDACO

VISTO l'art. 32 comma 3 della Legge 23.12.1978 n. 833;

VISTI gli artt. 50 e 54 del D.Lgs. 267/2000;

VISTO il D.L.G.S. 185/1992;

VISTO il D.L. 360/1993;

VISTO l'art. 15 della Legge 24.02.1992 n.225

RILEVATA

La situazione di pericolo per l'incolumità delle persone a causa dell'evento sopra descritto

ORDINA

IL DIVIETO DI ACCESSO ALLA ZONA _____

ad eccezione dei mezzi di soccorso, delle Forze dell'Ordine, delle persone incaricate di un pubblico servizio munite di un apposito permesso.

La presente ordinanza ha validità fino ad apposita ordinanza di revoca.

IL SINDACO



COMUNE DI CETO

ORDINANZA N.
DATA
ORA
PROT.N.

ORDINANZA DI INAGIBILITA' IMMOBILI

CONSTATATO che il giorno _____ alle ore _____ si è

verificato **il seguente evento:** _____

IL SINDACO

VISTO l'art. 32 comma 3 della Legge 23.12.1978 n. 833;

VISTI gli artt. 50 e 54 del D.Lgs. 267/2000; **VISTO** il D.L.G.S. 185/1992;

VISTO il D.L. 360/1993;

VISTO l'art. 15 della Legge 24.02.1992 n.225;

VISTO l'art. 7 allegato E della Legge 20.03.1865 n.2248;

VISTO l'art. 71 della Legge 25.06.1865 n.2359

RILEVATO

Che in conseguenza di ciò, ___l___ immobil___ più avanti indicat___ nella presente ordinanza, present___ lesioni tali da impedirne la normale utilizzazione da parte degli occupanti in seguito al verbale di sopralluogo redatto in data_____

_____ dai tecnici incaricati : _____

DICHIARA

La inagibilità de___ immobil___ sottodescritt___ che dev___ essere immediatamente sgomberat___ dagli occupanti



COMUNE DI CETO

ORDINANZA N.
DATA
ORA
PROT.N.

ID.FABBR.	Descriz. Fabbricato	Capofamiglia Titolare	N. pers. presenti	ubicazione

La presente ordinanza ha validità fino ad apposita ordinanza di revoca che verrà emanata successivamente agli interventi di ripristino della sicurezza e dell'agibilità certificate dai tecnici incaricati.

IL SINDACO

**COMUNE DI CETO****ORDINANZA N.****DATA****ORA****PROT.N.**

ORDINANZA DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA D'URGENZA DI TERRENO DA ADIBIRE A TENDOPOLI O ROULOTTOPOLI

CONSTATATO che il giorno _____ alle ore _____ si è

verificato **il seguente evento:** _____

IL SINDACO

VISTO l'art. 32 comma 3 della Legge 23.12.1978 n. 833;

VISTI gli artt. 50 e 54 del D.Lgs. 267/2000;

VISTO il D.L.G.S. 185/1992;

VISTO il D.L. 360/1993;

VISTO l'art. 835 del Codice Civile;

VISTO l'art. 15 della Legge 24.02.1992 n.225;

VISTO l'art. 7 allegato E della Legge 20.03.1865 n.2248;

VISTO l'art. 71 della Legge 25.06.1865 n.2359

RILEVATO

Che in conseguenza di ciò , cittadini residenti risultano non più in possesso di una civile abitazione funzionale ed agibile , anche per emissione di ordinanze di evacuazione e/o di sgombero;

CONSIDERATA

La estrema necessità di provvedere con la massima sollecitudine alla pronta accoglienza dei residenti entro strutture temporanee (quali tende e roulotte) idonee al soddisfacimenti delle più elementari condizioni vitali e di soccorso;



COMUNE DI CETO

ORDINANZA N.
DATA
ORA
PROT.N.

P R E C I S A T O

Che è ampiamente dimostrata l'esistenza della grave necessità pubblica di procedere attraverso la procedura dell'occupazione d'urgenza, al reperimento di un terreno da adibire, mediante le necessarie opere di adeguamento, a insediamento civile provvisorio di pronta accoglienza per le esigenze di cui sopra;

V I S T O

L' art. 835 del Codice Civile che stabilisce la possibilità per l'Autorità amministrativa di requisire beni mobili ed immobili quando ricorrono gravi necessità pubbliche;

INDIVIDUATE nelle seguenti aree

Area 1 foglio _____ mappale _____ Sup. mq. _____

Area 2 foglio _____ mappale _____ Sup. mq. _____

Area 3 foglio _____ mappale _____ Sup. mq. _____

Area 4 foglio _____ mappale _____ Sup. mq. _____

Quelle idonee a garantire la funzione richiesta;

A T T E S O

Che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesta per avvisare il Prefetto al quale tuttavia sarà data tempestiva comunicazione del presente provvedimento;

O R D I N A

1) Per le ragioni ampiamente esposte nelle premesse, con effetto immediato vengono occupate in uso ed in via provvisoria le seguenti aree individuate catastalmente:

Area n. 1 fg ____ mapp. ____ Sup.mq. ____ Propr. _____

Area n. 2 fg ____ mapp. ____ Sup.mq. ____ Propr. _____

Area n. 3 fg ____ mapp. ____ Sup.mq. ____ Propr. _____

Area n. 4 fg ____ mapp. ____ Sup. mq. ____ Propr. _____

da adibire a insediamenti civili temporanei di pronta accoglienza, mediante le necessarie opere di urbanizzazione e di adeguamento.

- 2) Di riconsegnare tali aree ai legittimi proprietari nello stato di fatto e di diritto esistente al momento della occupazione, dopo che saranno venuti meno i motivi della urgenza ed indifferibilità conseguenti all'evento verificatosi;
- 3) Di rinviare a successivo provvedimento la determinazione e la liquidazione dell'indennità di occupazione spettante, a seguito dell'approvazione dell'apposito verbale di consistenza da redigere in occasione dell' esecuzione della presente ordinanza;
- 4) Di notificare il presente provvedimento

Ai proprietari di tali aree:

Area n. 1 Sigg. _____

Area n. 2 Sigg. _____

Area n. 3 Sigg. _____

Area n. 4 Sigg. _____

Agli Ufficiali ed Agenti di Polizia ed al Personale tecnico del Comune al fine di dare esecuzione in ogni sua parte alla presente ordinanza;

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio tecnico comunale. I rappresentanti delle Forze dell'Ordine competenti per territorio sono incaricati della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza, che in copia viene tempestivamente trasmessa e comunicata al Sig. Prefetto di Brescia.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

Ricorso al Prefetto, entro 30 gg. Ovvero

Ricorso al T.A.R. entro 60 gg, ovvero alla Regione Lombardia

Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg. Tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

IL SINDACO

**COMUNE DI CETO**

ORDINANZA N.
DATA
ORA
PROT.N.

ORDINANZA DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA D'URGENZA

CONSTATATO che il giorno _____ alle ore _____ si è

verificato **il seguente evento:** _____

IL SINDACO

VISTO l'art. 32 comma 3 della Legge 23.12.1978 n. 833;

VISTI gli artt. 50 e 54 del D.Lgs. 267/2000;

VISTO il D.L.G.S. 185/1992;

VISTO il D.L. 360/1993;

VISTO l'art. 15 della Legge 24.02.1992 n.225;

VISTO l'art. 7 allegato E della Legge 20.03.1865 n.2248;

VISTO l'art. 71 della Legge 25.06.1865 n.2359

RILEVATO

Che in conseguenza di ciò , si è determinata una situazione di grave disagio per la popolazione ivi residente, la quale deve far fronte alla carenza di strutture essenziali per assicurare il normale svolgimento della vita comunitaria;

VISTA

La relazione redatta dai tecnici incaricati della verifica delle condizioni strutturali e di sicurezza relativa alle arterie ed alle opere stradali interessate dall'evento e le relative conclusioni in ordine ai provvedimenti ritenuti più idonei ai fini della prevenzione e del ripristino delle medesime;

CONSIDERATA

L'estrema necessità e l'urgenza di ripristinare le vie di comunicazione interrotte o intransitabili per lesioni e/o ingombri registrati dalla rete stradale del territorio comunale, anche al fine di tutelare l'incolumità della popolazione,

bisognevole, nello stato di emergenza attualmente in atto, dei soccorsi prestati dagli organismi coinvolti nelle operazioni di risoluzione della crisi;

P R E S O A T T O

Che per l'esecuzione dei lavori è necessario procedere con urgenza all'occupazione temporanea dei seguenti beni immobili:

Proprietario: _____

Dati catastali : _____

Superficie da occupare: _____

V I S T I

Gli articoli _____ dell'Ordinanza n. _____ emanata dal Ministero dell'Interno in data _____ relativamente all'evento verificatosi;

V I S T O

L' articolo 835 del Codice Civile, che stabilisce la possibilità per l'autorità amministrativa di requisire beni mobili ed immobili quando ricorrano gravi necessità pubbliche;

A T T E S O

Che l' urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento;

O R D I N A

L' occupazione temporanea d'urgenza dei sopra elencati beni immobili, di proprietà delle persone ivi indicate e per le finalità sopra descritte a far tempo dalla data di notificazione della presente ordinanza e sino a quando non si sarà provveduto al ripristino delle strutture coinvolte dall'evento calamitoso e , comunque, non oltre la data del _____ con riserva di procedere , con successivo provvedimento, alla determinazione dell'indennità di occupazione, previa compilazione di apposito verbale di consistenza, redatto da un Funzionario del competente Ufficio Tecnico Comunale o da un tecnico nominato dal Comune.

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale;

Copia della presente Ordinanza verrà trasmessa al Prefetto di Brescia.

I rappresentanti delle Forze dell'Ordine competenti per territorio sono incaricati della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza.

Contro la presente Ordinanza sono

ammissibili: ricorso al Prefetto entro 30 gg.;

ricorso al T.A.R. entro 60 gg. Ovvero

ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg.

Termini tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

IL SINDACO



COMUNE DI CETO

ORDINANZA N.
DATA
ORA
PROT.N.

ORDINANZA DI PRECETTAZIONE DI ESERCIZI COMMERCIALI PREVENTIVAMENTE INDIVIDUATI

CONSTATATO che il giorno _____ alle ore _____ si è

verificato **il seguente evento:** _____

IL SINDACO

VISTO l'art. 32 comma 3 della Legge 23.12.1978 n. 833;

VISTI gli artt. 50 e 54 del D.Lgs. 267/2000;

VISTO il D.L.G.S. 185/1992;

VISTO il D.L. 360/1993;

VISTO l'art. 1 del D.M. 28 maggio 1993;

VISTO l'art. 15 della Legge 24.02.1992 n.225;

VISTO l'art. 7 allegato E della Legge 20.03.1865 n.2248;

VISTO l'art. 71 della Legge 25.06.1865 n.2359

PREMESSO

Che l'evento sopra indicato di grandi proporzioni ha causato disastrose conseguenze per la popolazione civile di tutto il Comune;

che nel Comune hanno trovato sede operativa altre strutture facenti parte del Servizio Nazionale della Protezione Civile (varie associazioni di volontariato, CRI, Vigili del Fuoco ecc.),

CONSIDERATO

Che l'attuale stato di disastro e di bisogno rende altresì indispensabile tutta una serie di interventi sulle zone colpite e prestazioni di primo soccorso a favore delle popolazioni, nonché la necessaria assistenza tecnico-logistica per la costituzione, la gestione ed il funzionamento del C.O.M.;

che stante la situazione di emergenza impellente si ritiene opportuno individuare un elenco di Ditte e fornitori da utilizzare senza soluzione di continuità, secondo le necessità e le richieste degli organi della Protezione Civile;

che qualunque indugio nelle attività di rimozione del pericolo e in quelle di soccorso alle popolazioni colpite potrebbe comportare l'aggravamento dei danni nonché della pericolosità dei luoghi;

P R E S O A T T O

Che per svolgere le operazioni previste occorre provvedere reiteratamente ad acquisti e forniture di beni e servizi di carattere urgente, con particolare riferimento a prodotti farmaceutici, carburanti e noli e manutenzioni anche per riparazione di mezzi di soccorso;

R I T E N U T O

Che occorra provvedere a porre in reperibilità 24 ore su 24 alcuni esercizi commerciali che per tipologia e collocazione possono ritenersi funzionali e determinanti per il successo delle operazioni di soccorso

INDIVIDUATI nei seguenti esercizi:

Stazioni rifornimento carburanti: _____

Gommisti: _____

Elettrauto: _____

Meccanici : _____

Termosanitari: _____

Edilizia : _____

Farmacie: _____

Generi alimentari (Grande distr.): _____

Altro: _____

Le attività commerciali di vendita, distribuzione e assistenza che risultano essere di valido e necessario supporto tecnico – logistico durante le attività di soccorso per il migliore e più efficace funzionamento dell'organizzazione, secondo le indicazioni della pianificazione di emergenza;

O R D I N A

E' fatto obbligo ai titolari degli esercizi di cui al seguente elenco di garantire l'apertura delle rispettive attività con orario continuato per le ventiquattro ore fino a nuova disposizione:

Stazioni rifornimento carburanti: _____

Gommisti : _____

Elettrauto : _____

Meccanici : _____

Termosanitari : _____



COMUNE DI CETO

ORDINANZA N.
DATA
ORA
PROT.N.

Edilizia : _____

Farmacie : _____

Generi alimentari (Grande distr.) _____

Altro _____

Tale apertura potrà essere convertita in caso di contestuale residenza dei titolari nello stesso fabbricato ove ha sede l'esercizio in una pronta reperibilità. I medesimi gestori sono autorizzati a provvedere al rifornimento del personale e dei mezzi di soccorso e di Protezione Civile.

Il Gestore esigerà dal richiedente l'esibizione e la successiva controfirma del buono di richiesta del Comune ove viene prestato il servizio di soccorso, l'eventuale numero di targa del mezzo, il nome dell'Ente o Associazione di appartenenza.

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio tecnico comunale.

I rappresentanti delle Forze dell'Ordine competenti per territorio sono incaricati della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

ricorso al Prefetto entro 30 gg. , ovvero

ricorso al T.A.R. della Regione LOMBARDIA entro 60 gg. , ovvero

ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg. Tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

IL SINDACO



COMUNE DI CETO

ORDINANZA N.
DATA
ORA
PROT.N.

ORDINANZA DI REQUISIZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO

CONSTATATO che il giorno _____ alle ore _____ si è

verificato **il seguente evento:** _____

IL SINDACO

VISTO l'art. 32 comma 3 della Legge 23.12.1978 n. 833;

VISTI gli artt. 50 e 54 del D.Lgs. 267/2000;

VISTO il D.L.G.S. 185/1992;

VISTO il D.L. 360/1993;

VISTO l'art. 15 della Legge 24.02.1992 n.225;

VISTO l'art. 16 del D.P.R. 6 febbraio 1981 n.66;

VISTO l'art. 7 allegato E della Legge 20.03.1865 n.2248;

VISTO l'art. 71 della Legge 25.06.1865 n.2359

PREMESSO

Che a causa dell'evento sopra indicato si rende indifferibile ed urgente provvedere al ripristino provvisorio del traffico nelle vie comunali, mediante rimozione delle macerie;

RITENUTO

Necessario e urgente acquisire in uso per le necessità di cui sopra alcuni mezzi idonei allo scopo, per giorni _____

_____;

VISTO

Che mezzi più tempestivamente reperibili e prontamente disponibili sono i seguenti, con indicate a fianco le relative proprietà:

Mezzo _____ Proprietario: _____

Mezzo _____ Proprietario: _____

Mezzo _____ Proprietario: _____

A T T E S O

Che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento;

ORDINA

La requisizione in uso in favore del Comune dei mezzi sopra elencati;

L'indennità spettante ai proprietari verrà determinata e liquidata con successivo provvedimento.

La Forza pubblica è incaricata della notifica e della esecuzione della presente disposizione che immediatamente, viene comunicata e, in copia, trasmessa al Signor Prefetto di Brescia

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio tecnico comunale.

I rappresentanti delle Forze dell'Ordine competenti per territorio sono incaricati della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza.

Contro la Presente Ordinanza sono ammissibili:

ricorso al Prefetto, entro 30 gg. , ovvero

ricorso al T.A.R. della Regione LOMBARDIA entro 60 gg. Ovvero

ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

IL SINDACO



COMUNE DI CETO

ORDINANZA N.
DATA
ORA
PROT.N.

ORDINANZA DI SGOMBERO FABBRICATI INTERESSATI DA FENOMENI CALAMITOSI

CONSTATATO che il giorno _____ alle ore _____ si è

verificato **il seguente evento:** _____

I L S I N D A C O

VISTO l'art. 32 comma 3 della Legge 23.12.1978 n. 833;

VISTI gli artt. 50 e 54 del D.Lgs. 267/2000;

VISTO il D.L.G.S. 185/1992;

VISTO il D.L. 360/1993;

VISTO l'art. 15 della Legge 24.02.1992 n.225

R I L E V A T O

Che a causa dell'evento sopra descritto si è manifestata una situazione di pericolo grave per l'incolumità delle persone e l'integrità dei beni presenti nella zona interessata, in base alla relazione tecnica redatta da _____ in data _____ ora _____ Funzionario del _____ pervenuta a questi Uffici in data _____ ora _____ prot.n. _____ ;

O R D I N A

LO SGOMBERO IMMEDIATO DEGLI IMMOBILI DI CUI ALL' ELENCO ALLEGATO che fa parte integrante della presente ordinanza:



COMUNE DI CETO

ORDINANZA N.
DATA
ORA
PROT.N.

ELENCO FABBRICATI DA ABBANDONARE

ID.FABBR.	Descriz. Fabbricato	Capofamiglia Titolare	N. pers. presenti	ubicazione

TOTALE	
---------------	--

Ogni capo famiglia o titolare di attività seguirà le indicazioni degli Agenti della Forza Pubblica o del personale incaricato dell' esecuzione dello sgombero per raggiungere le aree di raccolta prestabilite in attesa di essere assegnati ai ricoveri di emergenza.

IL SINDACO



COMUNE DI CETO

ORDINANZA N.
DATA
ORA
PROT.N.

ORDINANZA SOSPENSIONE EROGAZIONE ACQUA DEGLI ACQUEDOTTI COMUNALI

CONSTATATO che il giorno _____ alle ore _____ si è

Verificato il seguente evento: _____

in conseguenza del quale si sono prodotte interruzioni , guasti e rotture dell'acquedotto comunale;

che per motivi di igiene, sanità e sicurezza pubblica l'acquedotto comunale non è da ritenersi utilizzabile, fino a verifiche tecniche avvenute sulla qualità dell'acqua destinata al consumo umano;

IL SINDACO

VISTI gli artt. 3 e 12 del D.P.R. 24.05.1988 n.236;

VISTO l'art. 32 comma 3 della Legge 23.12.1978 n. 833;

VISTI gli artt. 50 e 54 del D.Lgs. 267/2000;

VISTO il D.L.G.S. 185/1992;

VISTO l'art.16 del D.P.R. 6 febbraio 1981 n.66;

VISTO l'art. 15 della L. 24 febbraio 1992 n.225;

VISTO il D.L. 360/1993

ORDINA

LA SOSPENSIONE FINO A NUOVO ORDINE DELL' EROGAZIONE DEL SERVIZIO DI ACQUA POTABILE DEGLI ACQUEDOTTI COMUNALI DI :

La presente ordinanza ha validità fino ad apposita ordinanza di revoca.

IL SINDACO



COMUNE DI CETO

ORDINANZA N.
DATA
ORA
PROT.N.

ORDINANZA CAUTELARE DI SOSPENSIONE DELLA PRODUZIONE O VENDITA DI ALIMENTI O BEVANDE

CONSTATATO che il giorno _____ alle ore _____ si è

verificato **il seguente evento:** _____

IL SINDACO

VISTO l'art. 32 comma 3 della Legge 23.12.1978 n. 833;

VISTI gli artt. 50 e 54 del D.Lgs. 267/2000;

VISTO il D.L.G.S. 185/1992;

VISTO il D.L. 360/1993;

VISTO l'art.16 del D.P.R. 6 febbraio 1981 n.66;

VISTO l'art. 15 della L. 24 febbraio 1992 n.225;

VISTO l'art. 7 allegato E della Legge 20.03.1865 n.2248;

VISTO l'art. 71 della Legge 25.06.1865 n.2359

RILEVATO

Che a causa dell'evento sopra indicato si è determinata una situazione di grave pericolo per la popolazione ivi residente, causa la lesione delle strutture e dei fabbricati situati nel territorio interessato, con conseguente rischio di carenza delle minime condizioni igieniche e sanitarie;

VISTO

Il referto di analisi di prima istanza, pervenuto in data _____ da parte del Responsabile

del laboratorio di igiene pubblica della A.S.L. _____ dal quale risulta che gli

alimenti/bevande qui indicati: _____

sono stati prodotti dalla Ditta _____

con stabilimento sito in questo Comune (loc. _____) e sono posti in vendita nei seguenti esercizi commerciali:

C O N S I D E R A T O

Che dal referto risulta che i sopra indicati alimenti/bevande sono ritenuti pericolosi per la salute pubblica per i seguenti motivi:

- Sopravvenuta inidoneità degli stabilimenti a garantire l'apposito ciclo produttivo, secondo le norme igienico – sanitarie stabilite dalla legge;
 - Carenze generalizzate della funzionalità degli impianti di conservazione e/o refrigerazione;
 - Carenza delle condizioni igienico – sanitarie dei locali destinati alla vendita dei sopra elencati prodotti;
 - Limitata percorrenza delle vie di comunicazione , causata dal dissesto della rete stradale, con conseguente impossibilità di garantire il tempestivo trasporto dei prodotti, soggetti a un rapido deterioramento;
 - Altro _____
-

A T T E S O

Che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento

O R D I N A

Al Sig. _____ in qualità di _____

La sospensione immediata della produzione e/o del commercio , in tutto il territorio comunale, de__ seguent__

prodott__ : _____

sino a quando non perverranno i risultati delle analisi di revisione, a cessazione avvenuta dell'emergenza.

La presente ordinanza è resa pubblica con l'affissione all'albo pretorio per la durata di giorni _____ ovvero, considerata la grave situazione in atto, con ogni mezzo ritenuto idoneo a dare conoscenza del suo contenuto.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione, vigilanza, controllo ed esecuzione della presente Ordinanza che immediatamente viene, in copia, trasmessa al Signor Prefetto di Brescia.

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio _____

I rappresentanti delle Forze dell'Ordine competenti per territorio sono incaricati della notificazione, vigilanza controllo e della esecuzione della presente Ordinanza.

Contro la Presente Ordinanza sono ammissibili:

ricorso al Prefetto, entro 30 gg. , ovvero

ricorso al T.A.R. della Regione LOMBARDIA entro 60 gg. Ovvero

ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

IL SINDACO

ALLEGATO 1: LE RISORSE COMUNALI

Di seguito viene riportato l'elenco delle risorse comunali disponibili nel Comune di Ceto. Si tratta di un elenco di base, che può essere utilizzato per la redazione di un inventario più completo e che deve essere tenuto aggiornato.

			
COMUNE DI CETO			
VIA Marconi n. 8			
telefono	0364434018	fax	0364434418
e-mail	info@comune.ceto.bs.it info@pec.comuneceto.eu		

DATI GENERALI	
Superficie territoriale (kmq)	32.5
numero totale abitanti (al 31.12.2016)	1912
CATEGORIE DI POPOLAZIONE SENSIBILI	
Numero anziani (>65 anni)	427
numero inabili	dati sensibili (in possesso dell'ufficio ASL di Breno)
popolazione con età < 14 anni	285

ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO				
nome gruppo	indirizzo	responsabile	numero degli iscritti	anno di fondazione
GRUPPO ALPINI CETO	Via Corti Piane n.9	Gasparini Agostino		
GRUPPO ALPINI NADRO	Via Nazionale n.29	Giarelli Luigi		
PROTEZIONE CIVILE	Piazza Aldo Moro n.1	Donina Martino		
GRUPPO AVIS CETO	Via Badetto n. 3	Gasparini Giuseppe		
GRUPPO AVIS NADRO	Via Breda n.17	Pietroboni Attilio		
GRUPPO ORATORIO CETO	Via Avis n.4	Filippini Adriana		
GRUPPO ORATORIO NADRO	Via Predolino n.2/a	Massa Barbara		
GRUPPO PESCATORI PALOBBIA	Via G. Marconi n.2	Gasparini Pietro		
ASSOCIAZIONE CACCIATORI CETO	Via Otto Marzo n.9	Ducoli Giampietro		
ASSOCIAZIONE CURE NADRO	Via Nazionale 21/c	Donina Adriano		
ASSOCIAZIONE GAIA	Via Madre Guaini 7	Sacristani Stefanina		
AIDO	Via Giovanni XXIII	Gasparini Giulia		
CENTRO ANZIANI CETO-NADRO-BADETTO	Via Piana n.15	Mondini Rinella		
ASSOCIAZIONE PRO-NADRO	Via Piana n.28	Giarelli Luca		
GRUPPO SPORTIVO CETO-NADRO	Via G. Marconi 8	Cristina Valgolio		
ASS. NAZ. DONNE OPERATE AL SENO	Via 1° Maggio n.4	Beatrici Gianna Maria		

RISORSE UMANE SANITARIE	
MEDICI	
nome	indirizzo
Medico Psicologo Tosini Simona	Via Marcolini 13
Medico Ospedaliero Viola Battista Fabio	Via 1° Maggio 34
Medico Antonini Noemi Francesca	Via Gaz 14/c
Medico Nanut Alberto	Via Nazionale 29/q
Medico Pezzoni Fiorenzo	Via Nazionale 38
Medico Tosini Eros	Via Marcolini 13
INFERMIERI	
nome	indirizzo
Filippini Giancarlo	Via 1° Maggio 34
Formentelli Sirio	Via 1° Maggio 12
Consoli Rosalia	Via Nazionale 29/q
Zappacosta Augusta	Via Crodobbio 2
Filippini Alessandra	Via Stazione 2/b
Filippini Ivana Giuseppina	Via degli Alpini 2
Ricaldi Giuseppina	Via Badetto 72
Lanfranchi Fabrizia	Via Gaz 14/a
Maifredini Daniela	Via Badetto 58/d
Polonioli Gabriella	Via 1° Maggio 12
Savoini Emanuela Enrica	Via S. Andrea 8
Rizza Martino Silvano	Via Crodobbio 3
Boldini Andreina	Via Nazionale 19/a
Lanzetti Giuseppina	Via Donatori di Sangue 18
Maifredini Maria Bortolina	Via Gaz 9
Polonioli Natalia	Via Preda 2
Mondoni Giacomina	Via Donatori di Sangue n. 5
Pegoraro Margherita	Via Degli Alpini 8/a

Iacutone Ines

Via I° Maggio n. 32

RISORSE MATERIALI

RIFUGI

nome	indirizzo	telefono
Rifugio Maria e Franco (ex rifugio Brescia)	Passo Dernal	0364 634372

AFFITTACAMERE

nome	indirizzo	telefono
Ristorante Pippo	Via Nazionale 40	0364433752

BAR E RISTORANTI

nome	indirizzo	telefono
Bar Carlina	Via G. Marconi 32	0364 433047
Bar Fashion Live Café	Via Nazionale 20	340.3353188
Bar Ristorante Pippo	Via Nazionale 40	0364433752
Bar Ristorante Lambich	Via Nazionale 45	0364434486
Bar Le Foppe di Zerla Margherita	Via Medio 6	
Bar Pizzeria Donina Denise	Via Nazionale 21	0364434370
Bar Ristorante Al Cenacolo	Via Marcolini 13	0364435216 3331240408
Bar H di Maffessoli Piera	Via Badetto 34	
Pizzeria La Valle	Via Badetto 6	036443392
Break time pizzeria da asporto	Via Nazionale 24	
Bar Zanetta	Via Badetto 22	0364433602
Ristorante il Tempo Sospeso	Via Badetto 12	
Big Bar	Via Badetto 17	
Bar Stazione	Via Stazione 5	
Bar Ristorante Ethnos	Via Rivea 25	0364433703

AZIENDE AGRITURISTICHE

nome	indirizzo	telefono
Azienda Agricola San Faustino	Località San Faustino	3281932486

GENERI ALIMENTARI

nome	indirizzo	tipologia	telefono
Macelleria Badetto	Via Badetto n. 44	MACELLERIA/PESCE	
Disetti Domenica	Via Medio n. 3	ALIMENTARI	
Maffessoli Piera Chiara	Via Badetto n. 32	ALIMENTARI/BAR	
Zanetta Edoardo	Via Badetto n. 24	PASTICCERIA	
La Bottega del Pane	Via Nazionale n. 46	PANIFICIO/ALIMENTARI	
Ortofrutta La Sicilia in Bocca	Via Marcolini n. 9	ORTOFRUTTICOLA	
Macelleria Bresadola	Via Marcolini 1	MACELLERIA	
Cafaro Alberto	Piazza XXV Aprile 9	ORTOFRUTTICOLA	
Cooperativa Sorriso (crai)	P.zza A. Moro	ALIMENTARI	

AUTOTRASPORTI DI PERSONE

nome	indirizzo	tipo di licenza	dati veicolo
O.T.O.F.	Via Marcolini 3	Autonoleggio da rimessa con conducente	Ambulanza
O.T.O.F.	Via Marcolini 3	Autonoleggio da rimessa con conducente	Autovettura
FE.PE. CAR SRL	Via Nazionale	Autonoleggio senza conducente	
BONOMI SRL	Via Badetto 1	Autonoleggio da rimessa con conducente	BUS
BONOMI SRL	Via Badetto 1	Autonoleggio da rimessa con conducente	BUS
F.LLI Donina Macchine Agricole	Via Marcolini 6	Autonoleggio senza conducente	
Eurocommerciale srl	Via Marcolini 7	Autonoleggio senza conducente	
SASFIN SRL di Sasselli Alessandro	Via A. Tarsia 2/10	Autonoleggio senza conducente	

AUTOTRASPORTI DI COSE

nome	indirizzo	tipo di licenza
Autotrasporti Federici SRL	Via Marcolini 1	Agenzia Di Spedizione e Trasporti
SITE SRL	Via Marcolini 1	Agenzia Di Spedizione e Trasporti
Casa Di Spedizioni SRL	Via Marcolini 1	Agenzia Di Spedizione e Trasporti
O.T.O.F.	Via Marcolini 3	Onoranze Funebri per conto terzi

IMPRESE EDIL

nome	indirizzo	telefono	fax
Lanzetti Domenico	Via Medio 3	0364434057	0364433436
Savoini Renzo	Via Giovanni XXIII n. 4	3200852869	
Edilmiki di Donina Michele	Via Predolino	3282560271	

POZZI PRIVATI DI APPROVIGIONAMENTO ACQUA

nome	indirizzo
Nuova Manifattura di Breno	Via Nazionale 31
Nuova Ceto SRL	Via A. Tarsia 2

ALLEGATO 2: NORME DI COMPORTAMENTO

Di seguito vengono riportati alcuni tra gli schemi sulle norme di comportamento da attuare in caso di emergenza, redatti e pubblicati sul sito della Protezione Civile, e distinti per tipologia di evento. Tali schemi dovrebbero essere utilizzati come base per la redazione di pieghevoli e manifesti da distribuire alle famiglie per una maggiore consapevolezza.

Norme di comportamento da attuare in caso di frana

Ricorda che:

- Non ci sono case o muri che possano arrestare una frana. Soltanto un luogo più elevato ti può dare sicurezza;
- Spesso le frane si muovono in modo repentino, come le colate di fango;
- Evita di transitare nei pressi di aree già sottoposte ad eventi franosi, in particolar modo durante temporali o piogge violente.

Prima:

- Contatta il Comune per informarti sulla presenza di aree a rischio di frana nel territorio comunale;
- Stando in condizioni di sicurezza, osserva il terreno nelle tue vicinanze per rilevare la presenza di piccole frane o di minute variazioni nella morfologia del terreno: in alcuni casi, piccole modifiche della morfologia possono essere considerate precursori di eventi franosi;
- In alcuni casi, prima delle frane sono visibili sui manufatti alcune lesioni e fratturazioni; alcuni muri tendono a ruotare o traslare;
- Ascolta la radio o guarda la televisione per apprendere dell'emissione di eventuali avvisi di condizioni meteorologiche avverse. Anche durante e dopo l'evento è importante ascoltare la radio o guardare la televisione per conoscere l'evoluzione degli eventi;
- Allontanati dai corsi d'acqua o dalle incisioni torrentizie nelle quali vi può essere la possibilità di scorrimento di colate rapide di fango.

Durante:

- Se la frana viene verso di te o se è sotto di te, allontanati il più velocemente possibile, cercando di raggiungere una posizione più elevata o stabile;
- Se non è possibile scappare, rannicchiati il più possibile su te stesso e proteggi la tua testa;
- Guarda sempre verso la frana facendo attenzione a pietre o ad altri oggetti che, rimbalzando, ti possono colpire;
- Non soffermarti sotto pali o tralicci: potrebbero crollare o cadere;
- Non avvicinarti al ciglio di una frana perché è instabile;
- Se stai percorrendo una strada e ti imbatti in una frana appena caduta, cerca di segnalare il pericolo alle altre automobili che potrebbero sopraggiungere.

Dopo:

- Allontanati dall'area in frana. Può esservi il rischio di ulteriori frane;

- Controlla se vi sono feriti o persone intrappolate nell'area in frana, senza entrarvi direttamente. In questo caso, segnala la presenza di queste persone ai soccorritori;
- Verifica se vi sono persone che necessitano assistenza, in particolar modo bambini, anziani e persone disabili;
- Le frane possono spesso provocare la rottura di linee elettriche, del gas e dell'acqua, unitamente all'interruzione di strade e ferrovie. Riporta le notizie di eventuali interruzioni alle autorità competenti;
- Nel caso di perdita di gas da un palazzo, NON entrare nel palazzo per chiudere il rubinetto del gas. Verifica se vi è un interruttore generale del gas fuori dall'abitazione ed in questo caso chiudilo. Riferisci questa notizia ai Vigili del Fuoco o ad altro personale specializzato.

Norme di comportamento da attuare in caso di alluvioni

Ricorda che:

- Durante e dopo le alluvioni, l'acqua dei fiumi è fortemente inquinata e trasporta detriti galleggianti che possono ferire o stordire;
- Ascolta la radio o guarda la televisione per apprendere dell'emissione di eventuali avvisi di condizioni meteorologiche avverse;
- Macchine e materiali possono ostruire temporaneamente vie o passaggi che cedono all'improvviso;
- Se non si è in fase di preallarme e non piove, poni al sicuro la tua automobile in zone non raggiungibili dall'allagamento;
- Le strade spesso diventano dei veri e propri fiumi in piena.

Prima (preallarme):

- È utile avere sempre a disposizione una torcia elettrica e una radio a batterie, per sintonizzarsi sulle stazioni locali e ascoltare eventuali segnalazioni utili.
- Salvaguarda i beni collocati in locali allagabili, solo se sei in condizioni di massima sicurezza;
- Assicurati che tutte le persone potenzialmente a rischio siano al corrente della situazione;
- Se abiti ad un piano alto, offri ospitalità a chi abita ai piani sottostanti, viceversa se risiedi ai piani bassi, chiedi ospitalità;
- Poni delle paratie a protezione dei locali situati al piano strada e chiudi o blocca le porte di cantine o seminterrati;
- Se non corri il rischio di allagamento, rimani preferibilmente in casa;
- Insegna ai bambini il comportamento da adottare in caso di emergenza, come chiudere il gas o telefonare ai numeri di soccorso.

Durante (allarme o evento in corso):

- E' cautelatativamente preferibile concentrare nel momento del preallarme anche le operazioni previste nella fase di allarme o evento in corso.
- E' fondamentale ricordare che la differenza tra il preallarme e l'allarme o evento in corso, può essere minima e di difficile previsione: è sufficiente che la pioggia si concentri in una zona ristretta per dar luogo a fenomeni improvvisi di inondazione.

In casa:

- Chiudi il gas, l'impianto di riscaldamento e quello elettrico. Presta attenzione a non venire a contatto con la corrente elettrica con mani e piedi bagnati;
- Sali ai piani superiori senza usare l'ascensore;
- Non scendere assolutamente nelle cantine e nei garage per salvare oggetti o scorte;
- Non cercare di mettere in salvo la tua auto o i mezzi agricoli: c'è pericolo di rimanere bloccati dai detriti e di essere travolti da correnti;
- Evita la confusione e mantieni la calma;
- Aiuta i disabili e gli anziani del tuo edificio a mettersi al sicuro;
- Non bere acqua dal rubinetto di casa: potrebbe essere inquinata.

Fuori casa:

- Evita l'uso dell'automobile se non in casi strettamente necessari;
- Se sei in auto, non tentare di raggiungere comunque la destinazione prevista, ma trova riparo nello stabile più vicino e sicuro;
- Evita di transitare o sostare lungo gli argini dei corsi d'acqua, sopra ponti o passerelle;
- Fai attenzione ai sottopassi: si possono allagare facilmente;
- Se sei in gita o in escursione, affidati a chi è del luogo: potrebbe conoscere delle aree sicure;
- Allontanati verso i luoghi più elevati e non andare mai verso il basso;
- Evita di passare sotto scarpate naturali o artificiali;
- Non ripararti sotto alberi isolati;
- Usa il telefono solo per casi di effettiva necessità per evitare sovraccarichi delle linee.

Dopo:

- Raggiunta la zona sicura, presta la massima attenzione alle indicazioni fornite dalle autorità di protezione civile, attraverso radio, TV e automezzi ben identificabili della protezione civile;
- Evita il contatto con le acque. Sovente l'acqua può essere inquinata da petrolio, nafta o da acque di scarico. Inoltre può essere carica elettricamente per la presenza di linee elettriche interrato;
- Evita le zone dove vi sono ancora correnti in movimento;
- Fai attenzione alle zone dove l'acqua si è ritirata. Il fondo delle strade può essere indebolito e potrebbe collassare sotto il peso di una automobile;
- Getta via i cibi che sono andati in contatto con le acque dell'alluvione;
- Presta attenzione ai servizi, alle fosse settiche, ai pozzi danneggiati. I sistemi di scarico danneggiati sono serie fonti di rischio.

Da tenere a portata di mano:

E' utile inoltre avere sempre in casa, riuniti in un punto noto a tutti i componenti della famiglia, oggetti di fondamentale importanza in caso di emergenza quali:

- Kit di pronto soccorso + medicinali;
- Generi alimentari non deperibili;
- Scarpe pesanti;

- Scorta di acqua potabile;
- Vestiario pesante di ricambio;
- Impermeabili leggeri o cerate;
- Torcia elettrica con pila di riserva;
- Radio e pile con riserva;
- Coltello multiuso;
- Fotocopia documenti di identità;
- Chiavi di casa;
- Valori (contanti, preziosi);
- Carta e penna.

Norme di comportamento da attuare in caso di valanghe

- Informati presso la Società di gestione degli impianti delle condizioni di innevamento e dei versanti;
- Consulta frequentemente i bollettini nivometeorologici, che forniscono indicazioni rapide e sintetiche sul pericolo di valanghe, secondo una scala numerica crescente da 1 a 5;
- Non rimanere mai da solo: affinché sia reso possibile l'autosoccorso, è essenziale che almeno uno dei componenti della comitiva non venga travolto dalla valanga;
- Rispetta la segnaletica e le indicazioni presenti sulle piste riguardo le condizioni dei percorsi sci - alpinistici e di discesa fuori pista;
- Evita di passare attraverso versanti a forte pendenza ed a notevole innevamento, specialmente nelle ore più calde;
- Evita l'attraversamento di zone sospette come pendii aperti, canaloni, zone sottovento. Quando ti muovi utilizza i punti più sicuri del terreno, come rocce e tratti pianeggianti;
- Equipaggiati di un apparecchio di ricerca in valanga (ARVA), di una sonda leggera per l'individuazione del punto esatto in cui si trova la persona sepolta e di una pala per potere rimuovere velocemente la neve: nella maggior parte dei casi la profondità di seppellimento si aggira intorno al metro. L'equipaggiamento sopra menzionato deve essere in possesso di ogni componente della comitiva.

Durante la valanga:

- Ricorda che in caso di valanga la neve tende ad accumularsi nella zona centrale e quindi potrebbe essere più facile trovare una via di fuga laterale;
- Cerca di mantenere uno spazio libero davanti al petto;
- Muovi braccia e gambe, come se nuotassi, per cercare di avvicinarti al margine della valanga e di rimanere in superficie.